Anno 94 Numero 152

LA STAMPA

Sabato 25 Giugno 1960

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 793-121 Roma, largo M. Spinelli 5, telefono [illegible]-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Cinema e libertà

Che il cinema italiano stia scivolando su una china scabrosa, sarebbe difficile negarlo. L'esempio è contagioso: ad ogni stagione aumenta il numero dei produttori, dei registi, degli sceneggiatori che, solo preoccupati del successo di cassetta, scelgono la comoda strada dei film volgarmente piccanti o morbosi. Si direbbe che certa gente del cinema sia impegnata in una specie di gara, a chi osi di più nel violare i limiti del buon gusto o della decenza. Molti cinematografari, senza alcun intento o preoccupazione di arte, si propongono brutalmente di fare quattrini, con la ricetta più facile: erotismo, nudità descritte dall'obbiettivo con precisione anatomica, discorsi che vorrebbero essere popolareschi e risultano scurrili, grossolane battute di spirito, parolacce.

E' una situazione giunta ormai al punto di rottura: gli esempi recati a Montecitorio dal ministro Tupini appaiono solo un'ulteriore conferma. Il cinema italiano, nei suoi aspetti deteriori, era già stato messo sotto accusa dalla coscienza dei cittadini. Anche chi non frequenta le sale cinematografiche, viene ogni giorno avvertito dai manifesti che troppi nostri film puntano esclusivamente su una sensualità pesante, talvolta oscena. Sul terreno della volgarità, abbiamo forse superato tutti i paesi: abbondano, per le piazze e le strade, le immagini di spogliarelli, di torbidi abbracci, di alcove sconvolte. Invano alcuni produttori sostengono che nasconderle sarebbe ipocrisia. La passione, i diritti dell'arte, il coraggio della sincerità non hanno nulla che vedere con questa specie di ossessione erotica, con il linguaggio sboccato che spesso risuona nelle sale cinematografiche. Qui non si può nemmeno parlare di neo-realismo e della denuncia di problemi sociali o morali: si finge di riprodurre i fatti ed i discorsi della vita reale, per vendere di contrabbando della merce volutamente scandalosa.

Sulla necessità di fermare la corsa verso film sempre più volgari e licenziosi, siamo perfettamente d'accordo con l'on. Tupini. E' difficile, invece, consentire che il ministro stabilisca di suo arbitrio, con inappellabile sentenza, quello che i film possono o non possono rappresentare. I confini tra il lecito e l'illecito, non debbono essere fissati da un uomo solo, da un membro del governo. La censura cinematografica non investe soltanto problemi morali, ma vasti problemi politici; lasciata alla discrezione di un unico giudice, per quanto insospettabile, o di giudici non vincolati da leggi precise, potrebbe diventare un'offesa alla libertà.

La recente esperienza italiana ci ammonisce sull'importanza di questo argomento. Alcuni fra i registi ed i produttori più seri lamentano i rigidi divieti delle autorità, quando si sono proposti di affrontare temi sociali ed anche storici. I censori, per esempio, si sono dimostrati particolarmente severi con film antifascisti od antinazisti: ad *Anni facili* ed *Achtung, banditi* venne rifiutato il nulla-osta per l'esportazione; un soggetto di Antonioni sulla borghesia fascista è stato respinto; un documentario sul «Lager» di Mauthausen è stato fermato in questi giorni dalla censura. In questa settimana sono state soppresse le immagini di Mussolini che annunciava l'entrata in guerra, prologo essenziale ad un documentario sull'ultimo conflitto. Ugualmente sgraditi sono i soggetti che trattano argomenti sociali, come la disoccupazione e la miseria. In Germania, con un coraggio degno di un grande paese, il governo Adenauer ha voluto, aiutato e fatto distribuire in tutto il mondo un documentario sul *Processo di Norimberga*, denuncia spietata e terribile dei crimini nazisti. Il cinema degli Stati Uniti non ha paura di rivelare i mali ed i problemi nazionali, dal razzismo alla corruzione; l'Inghilterra, in film destinati all'esportazione, consente la critica e la risata su ogni istituzione, a cominciare dal Foreign Office. In Italia è facile che sia posto il veto anche ad un soggetto antifascista, invocando il prestigio del paese e l'ordine pubblico...

Se la nostra cinematografia ha oggi un posto rilevante nel mondo, il successo non è stato conquistato con opere conformiste, né con film che facessero leva sulla carica sessuale o sulle volgarità plateali. Per imporsi all'attenzione degli stranieri, erano necessarie qualità rare, di fantasia e di estro, di sensibilità e di originalità espressiva. E' questa, dunque, la via da riprendere: non piccoli o grandi film scollacciati, ma lavori di più elevato livello artistico e di maggiore impegno sociale. Il governo può contribuire a questa ripresa proponendo una buona legge sulla censura, che getti via quella tuttora vigente del 1923 (anno tutt'altro che liberale); che ponga un argine alla pornografia, ma non stabilisca inaccettabili vincoli politici e non crei delle ingiuste discriminazioni. Anche il cinema, come ogni attività del paese, ha bisogno di norme che puniscano gli abusi ed assicurino insieme la libertà.

Provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Abolita l'imposta sul bestiame
Norme per la difesa del consumatore

L'imposta comunale cesserà di essere applicata dal 1° gennaio 1961 - Vietato nutrire gli animali (polli, maiali, bovini da carne, ecc.) con sostanze ormoniche nocive ai consumatori - Quindici decreti sui contratti di lavoro di alcune categorie

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 giugno.

L'imposta sul bestiame verrà abolita a partire dal 1° gennaio 1961. Lo prevede un disegno di legge approvato quest'oggi dal Consiglio dei ministri che sarà subito trasmesso al Parlamento per la necessaria sanzione. Il gettito di quest'imposta, calcolata dagli uffici dell'amministrazione finanziaria in una ventina di miliardi di lire l'anno, va finora nelle casse dei comuni. Per compensarle del minor gettito si prevede che l'erario corrisponderà una aliquota dell'Ige. Si seguirà, cioè, un sistema analogo a quello attuato quando fu soppresso il dazio sul vino.

Il provvedimento risolve un annoso problema, che era stato finora rinviato in attesa di un complessivo riordinamento della finanza locale. Il riordinamento non c'è stato, ma il governo ha deciso di accelerare le tappe per quanto riguarda l'imposta sul bestiame per diversi motivi, tra cui: 1) soddisfare un'antica aspirazione del mondo contadino, nel quale la dc raccoglie larghi suffragi; 2) apportare benefici riflessi al patrimonio zootecnico italiano, che conterebbe ora una decina di milioni di capi, ma che deve essere incrementato; 3) sviluppare l'attuazione del programma di difesa e di sostegno dell'agricoltura nazionale che, come si sa, presenta squilibri notevoli rispetto ad altri settori dell'economia del paese; 4) determinare ripercussioni favorevoli sia sul mercato all'ingrosso che su quello al minuto delle carni.

Tra la cinquantina di altri provvedimenti che hanno avuto quest'oggi la sanzione del Consiglio dei ministri si segnala, per l'interesse che susciterà nei consumatori, quello del ministro della sanità, Giardina, che fa divieto di impiegare sostanze estrogene sugli animali le cui carni e prodotti sono destinati all'alimentazione umana. Questo disegno di legge, che dovrà essere approvato dal Parlamento e che potrà, quindi, divenire operante tra alcuni mesi, è rivolto a salvaguardare i consumatori dai pericoli, non indifferenti, che possono loro derivare da bestiame (soprattutto polli, maiali, giovani bovini da carne) trattati con gli «estrogeni» o preparati ormonici.

I ministri hanno anche approvato i primi quindici decreti che dànno valore di legge ai contratti di lavoro di alcune categorie. Si tratta dei primi di circa 800 decreti predisposti in attuazione della legge *erga omnes* sui contratti di lavoro. Il guardasigilli Gonella, che ha collaborato con il ministro del lavoro Zaccagnini per la messa a punto di questi decreti, ha tenuto a sottolineare che «la deliberazione consiliare ha grande importanza. Si tratta, infatti, dei primi provvedimenti del genere che vengono approvati nel nostro Paese: sono contratti privati che assumono un valore pubblicistico».

Il Consiglio ha pure iniziato, a quanto risulta, l'esame del disegno di legge sul nuovo trattamento economico degli ufficiali delle Forze armate. Andreotti ha svolto una relazione in proposito. Su sua proposta è stato approvato un disegno di legge che prevede la riapertura dei termini per la presentazione dei ricorsi intesi ad ottenere, ai fini del riconoscimento dei benefici in favore dei combattenti, la revisione delle sanzioni disciplinari a suo tempo riportate per aver prestato servizio militare o civile alle dipendenze di autorità tedesche, o servizio militare in formazioni della sedicente repubblica sociale italiana o per aver prestato giuramento alla stessa r.s.i.

Oltre a' vari altri provvedimenti di normale amministrazione, il Consiglio ha deliberato una ventina di nomine nell'alta burocrazia: Giuseppe Aloia è stato promosso generale di Corpo d'armata; Vincenzo Ventura, Giulio Gizzi, Giovanni Galasso e Pietro Severino Goletti sono stati nominati presidenti di sezione della Corte dei conti; Spartaco Palombi, Carlo Bonatti, Tito Rumboldi, Alberto Campailla ed Ettore Costa consiglieri della stessa Corte.

Sono stati, poi, nominati direttori generali: Enzo Porta, al ministero dell'Industria e Commercio, Mario Ibba alla Marina Mercantile, Nicola Celacino alla Difesa-Aeronautica. Sono stati, inoltre, nominati gli ispettori alle opere pubbliche per la Calabria (Antonio Franco), per la Lucania (Guglielmo Nuvoloni), per la Sardegna (Nicola Farri), per gli Abruzzi (Mario Tenaglia), per Trieste e la Venezia Giulia (Pietro Rinetti), per il Trentino-Alto Adige (Ernesto Raffa), per l'Umbria (Vittorio Rossi Brigante). Infine, su proposta di Rumor, a presidente dell'opera di valorizzazione della Sila è stato nominato Unico Caponi.

v. s.

I prodotti chimici vietati per ingrassare il pollame

Roma, 24 giugno.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge relativo al divieto dell'impiego degli estrogeni come fattore di crescita o neutralizzazione sessuale negli animali le cui carni e prodotti sono destinati all'alimentazione dell'uomo, si precisa: sotto il profilo chimico, tutte le sostanze che vengono impiegate a questo scopo derivano dal ciclo pentano-fenantrene, il che le avvicina alla formula di composizione del colesterolo e degli idrocarburi cancerigeni. Come è noto, nella femmina gli estrogeni sono indispensabili allo sviluppo e al mantenimento dei caratteri sessuali, primari e secondari; nei maschi, invece, gli estrogeni, per una azione antiandrogena, sono femminilizzanti e possono provocare la scomparsa dei caratteri sessuali secondari.

Questi composti ormonici vengono impiegati a scopo terapeutico, nell'uomo e negli animali. Da diversi anni, tentando di forzare l'equilibrio fisiologico dell'animale, per finalità economiche, sono stati introdotti in medicina veterinaria per aumentare la produzione nelle vacche da latte, per la cosiddetta castrazione ormonale dei polli e dei verri, per la soppressione dell'estro nelle scrofe e come fattore di crescita nei giovani bovini da carne.

Col diffondersi di una tale pratica cominciarono, altresì, a palesarsi i primi inconvenienti da imputarsi ad intolleranza agli estrogeni nell'uomo, disturbi identificabili in nausea, vomito e vertigine particolarmente in soggetti sensibili nei quali la funzione epatica era insufficiente; disfunzioni di carattere endocrino nei bambini che avevano bevuto latte di animali trattati; idroadiposi nella donna che potevano arrivare all'obesità; aborti e metrorragie, nonché caratteri di femminilizzazione negli uomini addetti alla lavorazione di tali sostanze.

Il prof. Fontanelli, dell'Istituto zooprofilattico per il Lazio e la Toscana, ha così illustrato il procedimento usato con i polli. «Gli estrogeni sono somministrati per via orale o per inoculazione, preferibilmente sui «polli da carne», chiamati dagli inglesi «broiler», i quali sono uccisi dopo 60-70 giorni di vita. Gli estrogeni si introducono per via sottocutanea, nella regione del collo, quasi sempre sotto forma di pasticche, a polli di 45 giorni, così da determinare un notevole aumento di peso».

In Italia il Ministero della Sanità non ha finora consentito l'impiego, in pratica, degli estrogeni nell'alimentazione degli animali domestici e ha, con suo parere sospensivo, negato finora la registrazione delle relative specialità medicinali.

Il provvedimento odierno — è stato altresì osservato — pone il nostro paese in condizioni di parità con le altre nazioni del Mec nei riguardi delle esportazioni e importazioni dei prodotti di origine animale, dato che saranno esclusi dal consumo quelli provenienti da animali comunque trattati con estrogeni.

La riunione al Viminale



Il presidente del Consiglio, on. Tambroni, in un intervallo della seduta del governo al Viminale (Telefoto)

La d.c. rinvia la decisione sulla riforma della legge elettorale

Il partito è diviso ed i gruppi parlamentari sembrano contrari - Oggi la direzione della d.c. terrà un'altra riunione - I comunisti con un voto improvviso bloccano alla Camera la proposta di portare da quattro ad otto anni la durata dei Consigli provinciali e comunali

(Dal nostro corrispondente) Roma, 24 giugno.

Riunitasi stasera la direzione della dc ha nuovamente rinviato la decisione sulla riforma della legge elettorale per i Consigli provinciali. Si avrà un'altra seduta domattina: si ritiene che sarà la volta buona.

Stasera, reduci dalla Camera, ove il dibattito sulla legge elettorale è già cominciato, i membri della direzione si sono trovati per oltre un'ora e mezzo impegnati in una questione procedurale: se si dovesse o meno affrontare subito l'esame del problema della riforma. Piccioni e Gui hanno suggerito il rinvio dell'esame a giovedì prossimo.

Donat-Cattin, Bo e Malfatti, cioè gli esponenti della sinistra del partito, hanno insistito per un esame seduta stante del problema della riforma; e si è deciso in questo senso. Lucifredi, della destra, si è detto contrario; Truzzi, dei coltivatori diretti, ha proposto la riforma con un quorum al 50 per cento e col rinvio delle elezioni a primavera; Sarti, doroteo, ha reclamato l'adozione del collegio uninominale anche per le elezioni politiche. Gli altri interverranno domani.

Esiste, nel direttivo democristiano, una certa indecisione. Il partito è diviso, e i gruppi parlamentari sono tendenzialmente contrari alla riforma. Il peso di alcuni *leaders* si esercita in senso sfavorevole alla richiesta formulata dai socialisti per non essere costretti a presentarsi con i comunisti. Contro la riforma si è pronunciato, con un intervento presso l'on. Moro, l'on. Segni, sottolineando le ragioni politiche che impediscono l'adozione della proposta di legge socialista. E l'on. Moro moltiplica i colloqui e le consultazioni. La tendenza che potrebbe prevalere è quella di un compromesso, ma contenuto entro limiti che i socialisti non potrebbero accettare.

La direzione democristiana si è anche occupata, per richiesta dell'interessato, del caso Donat-Cattin, che, com'è noto, fece a Firenze i nomi di alcuni «franchi tiratori» contro Fanfani. La questione è arrivata alla Giunta delle autorizzazioni a procedere della Camera, perché gli on.li Pennacchini e De Martino, accusati da Donat-Cattin, sporsero querela. Si vorrebbe far rientrare la vertenza nell'ambito del partito. Moro consulterà gli interessati nell'intento di deferire la cosa ai probiviri del partito.

Alla Camera il dibattito sulla riforma elettorale è cominciato con un piccolo incidente, che ha visto la maggioranza ridotta a minoranza. C'erano all'ordine del giorno quattro proposte, più o meno collegate con le elezioni provinciali. Una di queste, del democristiano Tozzi Condivi, suggeriva di portare da quattro a otto anni la durata dei Consigli comunali e provinciali (ma la Commissione li aveva già ridotti a cinque), ed era inteso che, divenuta legge la proposta, avrebbe avuto valore per i futuri Consigli provinciali e comunali e non per quelli che scadono ad ottobre o sono già scaduti). Tuttavia, agli occhi dell'opposizione, la proposta Tozzi Condivi poteva nascondere una insidia e consentire alla dc di ottenere il rinvio delle «amministrative» all'anno prossimo. Così, al momento del voto, i banchi delle sinistre erano gremiti, ma quelli democristiani erano sguarniti. Si è votato sulla proponibilità della proposta Tozzi Condivi e l'esito è stato negativo. L'on. Gui è insorto protestando e parlando di «colpo di mano». I democristiani hanno chiesto una verifica della maggioranza. L'on. Targetti, che presiedeva, ha negato la verifica appellandosi al regolamento. Così è venuta subito in discussione la proposta del socialista Luzzatto, la più importante di tutte, e la dc non ha avuto la possibilità di guadagnar tempo.

Il dibattito è cominciato con gli interventi del socialista Corona, che ha difeso la «proporzionale» in nome dell'esigenza di scoraggiare i blocchi di partiti. Il monarchico Cavaliere ha fatto dell'ironia sull'«attesa messianica» di un inserimento del psi nella maggioranza, ma si è detto a favore; Pertinelli, social-democratico, si è pure detto a favore. Il relatore di maggioranza il democristiano De Bisantis si era, invece, pronunciato contro.

Inaspettatamente, poi, il dibattito è stato rinviato a giovedì prossimo. In teoria, dunque, c'è tempo fino a giovedì perché la dc decida dall'atteggiamento da tenere.

Dell'attività dei partiti va segnalato il documento approvato oggi dalla direzione comunista, che indirettamente critica i socialisti. Il risultato elettorale dipende dalla lotta unitaria — dice il documento —; e «alle divisioni, allo scatenamento di lotte interne nel movimento operaio, alle concessioni ed alla tolleranza verso la politica di discriminazione contro la sinistra, al conseguente indebolimento dell'attacco alla dc, il pci contrappone l'intensificazione dell'azione unitaria». Il documento, però, riprende e fa sue le ultime tesi di Krusciov; quelle esposte a Bucarest sulla «non inevitabilità della guerra» e parla di «sviluppi creativi del marxismo-leninismo».

m. t.

Complotto di seguaci dell'ex dittatore Jiménez

Attentato al Presidente del Venezuela con un autocarro carico di dinamite

Betancourt ustionato al viso e ferito ad una mano - Morti l'autista, un colonnello ed un soldato - In gravi condizioni un ministro e sua moglie - Al passaggio dell'auto del Capo dello Stato i congiurati hanno fatto saltare in aria il camion d'esplosivo - Doveva essere il segnale di una rivolta - Mobilitate le truppe e chiuse le frontiere



Il presidente Betancourt

(Nostro servizio particolare) Caracas, 24 giugno.

Il presidente Rómulo Betancourt è rimasto oggi ustionato al volto e leggermente ferito ad una mano da un attentato dinamitardo alla sua vita, nel corso dell'annuale parata militare per la giornata dell'esercito.

Al passaggio del corteo presidenziale sulla grande avenida De Los Proceres è esploso un camion carico di bastoni di dinamite. Lo scoppio è stato violentissimo e la macchina del ministro della Difesa Josué López Henriquez che si trovava più vicina all'autocarro è andata completamente distrutta. Il ministro e sua moglie sono rimasti gravemente feriti. Nell'attentato sono rimasti uccisi il colonnello Ramón Armas Alfonzo, capo della Casa militare del Presidente, ed un soldato di 18 anni, addetto alla scorta di Betancourt. Il medico personale del Presidente, dottor Pinto Salinas, sarebbe rimasto gravemente ferito.

Secondo notizie non confermate, è morto anche l'autista di Betancourt.

Il Capo dello Stato veniva immediatamente ricoverato alla clinica universitaria che sorge nei pressi dell'Accademia militare dove si svolgeva la parata. Le ferite, provocate anche dai finestrini dell'auto andati in frantumi, non sono gravi, ma il Presidente è stato colpito anche da un leggero choc, dovuto al fatto che egli è convalescente da una recente malattia e si era alzato da letto per non mancare alla parata militare. Avrebbe dovuto accompagnarlo anche la moglie, ma all'ultimo momento la signora Betancourt ha preferito rimanere a casa.

Subito dopo l'attentato, le autorità hanno fatto affluire soldati e carri armati attorno al palazzo presidenziale che è stato completamente isolato per timore di un colpo di stato. Dal canto loro i dirigenti dei tre partiti che formano la coalizione governativa hanno tenuto una riunione straordinaria nel corso della quale hanno deciso di «mobilitare il paese e tutte le sue forze vive per difendere il regime costituzionale». Le frontiere sono state chiuse.

Il ministro degli Interni, due ore dopo l'attentato, che è avvenuto alle 14 (ora locale), ha parlato alla nazione dai microfoni della radio. Egli ha fatto risalire la responsabilità dell'attentato ai seguaci del deposto dittatore Marcos Pérez Jiménez e a «nemici stranieri» del Venezuela, ossia alla Repubblica di San Domingo.

Il comandante delle forze aeree, generale Antonio Briceño Linares, è stato chiamato a reggere ad interim il dicastero della difesa nazionale. Il governo ha invitato la popolazione a mantenere la calma, ma anche una estrema vigilanza contro «i nemici dello Stato e della democrazia». Le autorità assicurano di aver il completo controllo della situazione; forze armate e i dirigenti dei tre partiti politici del governo di coalizione hanno garantito l'appoggio a Betancourt.

Le prime notizie sull'attentato erano confuse e contraddittorie, in quanto l'esplosione è avvenuta lontano dalla tribuna dove si trovavano i giornalisti e nessuno aveva potuto vedere quanto era realmente accaduto: le informazioni fornite da ufficiali risultavano frammentarie e contrastanti. La zona dell'esplosione veniva immediatamente isolata da un cordone di militari che non lasciavano passare nessuno.

In un primo momento era parso che l'ordigno fosse stato lanciato contro l'auto del presidente e che per sbaglio avesse colpito quella del ministro della Difesa. Ma il ministro degli Interni al termine di un sopraluogo, annunciava che lo scoppio era stato provocato da esplosivo posto su un autocarro che si trovava tra gli altri automezzi militari passati in rassegna dal Presidente.

E' questo il terzo attentato contro Betancourt nella sua lunga carriera politica. Egli, che ha 52 anni, è il primo presidente venezuelano liberamente eletto in Venezuela da dieci anni a questa parte. Aveva assunto la carica il 7 dicembre del 1958 dopo che aveva battuto nelle elezioni l'ammiraglio Larrazabal, il quale presiedeva la giunta militare che governò il Paese nel periodo interinale dopo la rivoluzione che portò alla caduta del dittatore Marcos Pérez Jiménez. Il suo primo anno di presidenza non era stato un anno facile per Betancourt: disordini, complotti avevano travagliato il suo governo, ma ultimamente la situazione interna del Paese si era andata gradualmente normalizzando.

L'attentato al Presidente doveva evidentemente essere il segnale di una rivolta.

a. p.

Violente accuse cecoslovacche all'Italia nelle trattative sul disarmo

Serrata replica dell'ambasciatore Cavalletti «Non è vero che Roma ostacoli un accordo»

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 24 giugno.

La burrasca prevista nella seduta di ieri alla Conferenza del disarmo è scoppiata invece in quella di oggi. Ma non per la faccenda, come si poteva supporre, dell'inopportuno comunicato firmato e pubblicato ieri l'altro dalle cinque potenze del blocco comunista, con cui si accusavano gli occidentali di non aver voluto prendere la parola per silurare con il loro silenzio i negoziati in corso — sebbene toccasse agli orientali di rispondere ai diversi quesiti che erano stati loro posti il giorno precedente —: è stato il delegato cecoslovacco Nosek, che con un violentissimo ed inaspettato discorso ha movimentato la seduta odierna.

Di punto in bianco, senza che nessuno gliene avesse offerto motivo e venendo meno alle norme diplomatiche che impongono di salvare almeno la forma, egli si è messo ad insultare i rappresentanti delle potenze occidentali e, particolarmente, quello dell'Italia, dicendo che erano tutti in malafede e, soprattutto, davano prova di una manifesta ipocrisia.

Essendo il delegato italiano quello più di tutti bersagliato, l'ambasciatore Cavalletti, che sostituisce l'on. Martino, attualmente a Strasburgo, ha interrotto l'oratore e, citando dati di fatto e leggendo brani di precedenti dichiarazioni, ha dimostrato come le affermazioni di Nosek erano campate in aria o equivoche, quando non falsavano patentemente la verità.

Così ha smentito che la delegazione italiana — come pretendeva il Nosek — non faccia che deformare il pensiero dei delegati orientali, e che la sua principale preoccupazione sia quella di ostacolare la presentazione di proposte concilianti da parte degli Stati Uniti e degli altri alleati e via di seguito.

L'ambasciatore Cavalletti ha posto in risalto che è stata proprio la delegazione italiana, a parecchie riprese, a deporre sul tavolo della conferenza proposte realistiche e costruttive, con le quali si andava, fino ai limiti del possibile, incontro alle tesi degli Stati del blocco comunista.

Il delegato cecoslovacco ha detto addirittura che la delegazione italiana vorrebbe, né più né meno, che l'abolizione della Carta delle Nazioni Unite, mentre — ha precisato l'ambasciatore Cavalletti — la delegazione italiana si è limitata, a suo tempo, a prospettare l'eventualità di qualche modifica della Carta e in quei punti che risultassero in contrasto con il disarmo generale e completo, dato che essa fu concepita per un mondo armato a cui la conferenza dovrebbe progressivamente metter fine.

Ancor più energico nello stigmatizzare il discorso del delegato cecoslovacco è stato il rappresentante dell'Inghilterra, Ormsby Gore, il quale ha affermato che in un parlamento democratico un discorso di tal genere non sarebbe stato possibile e che, in tutti i casi, si sarebbe presentata una mozione di censura che avrebbe obbligato un siffatto oratore a rimangiarsi quanto aveva detto. Ormsby Gore ha soggiunto che si tratta anzitutto di una questione di buona educazione ed è certo che se si continuasse con codeste espressioni offensive, sarebbe difficile che i negoziati sul disarmo possano proseguire.

Il delegato della Francia, Jules Moch, ha detto: «Sembra che il rappresentante cecoslovacco si sia assunto il compito di lanciare missili ingiuriosi contro gli occidentali».

Sembra che anche gli altri delegati orientali siano rimasti alquanto sorpresi per il discorso del loro collega cecoslovacco, osservando che, almeno per quanto concerneva la forma, egli aveva enormemente esagerato.

Dopo la seduta, che è durata tre ore, si sono riuniti i delegati occidentali, che hanno iniziato lo studio delle nuove proposte americane, trasmesse a Ginevra dalla Casa Bianca.

l. f.

Missione segreta d'un inviato francese a Tunisi presso il capo degli algerini

Rientrato a Parigi dopo un colloquio con Ferhat Abbas - Assoluto riserbo sui negoziati per disorientare i colonialisti: l'emissario degli insorti è già arrivato? - Soustelle organizza un "movimento" contro le trattative - Un appello dei tre sindacati per una sollecita pace in Algeria

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 24 giugno.

La gente incomincia ad inquietarsi per il ritardo di Ahmed Boumendjel ad arrivare a Parigi. Ognuno ha l'impressione che le possibilità di successo dell'iniziativa di pace del gen. De Gaulle risiedono principalmente nella rapidità con cui verranno condotte le trattative, e riesce perciò difficile spiegare la perdita di tempo, che permette ai colonialisti di riorganizzarsi per far continuare la guerra.

Fra le voci che corrono, tutte più o meno campate in aria, c'è anche quella che i responsabili francesi e quelli algerini si siano messi d'accordo per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'avvocato Boumendjel; mentre invece l'emissario del Governo provvisorio della Repubblica algerina non sarebbe affatto lui, ma un altro personaggio, che sarebbe già arrivato in Francia ed avrebbe già preso contatto con l'emissario di De Gaulle.

E' una ipotesi che non ha niente di inverosimile, ma manca di qualsiasi elemento di conferma. Più probabile sembra che gli algerini, decisi a fare tutto il possibile affinché le imminenti trattative abbiano risultati positivi, vogliano preparare con la massima cura la missione di Boumendjel perché non fallisca davanti al primo ostacolo.

E' certo, in ogni modo, che i contatti indiretti fra l'Eliseo e il Governo algerino in esilio, interrotti da un paio di mesi, sono ripresi nelle ultime settimane e sono ora più frequenti che mai. Ieri sera, per esempio, è rientrato da un rapido viaggio a Tunisi lo scrittore Kabile Jean Amrouche, che lavora alla Radio di Parigi. Amrouche, che nel 1940 fu uno dei primi seguaci di De Gaulle e si è sempre mantenuto fedele al capo della Resistenza, ha già svolto molte missioni confidenziali presso i capi del Fronte di liberazione nazionale.

Non si sa quali compiti avesse questa volta: interrogato dai giornalisti, ha detto che era andato a Tunisi per il suo normale lavoro di commentatore radiofonico. Si sa però che ieri, prima di rientrare a Parigi, ha fatto colazione con Ferhat Abbas.

In attesa che l'inizio delle trattative venga comunicato ufficialmente, importanti prese di posizione si stanno manifestando nell'opinione pubblica francese. Per la prima volta da molti anni, il fronte unico sindacale si è stabilito a favore delle trattative di pace. Infatti, i responsabili delle tre grandi organizzazioni sindacali (comunista, socialista e cattolica) hanno firmato insieme un appello per la pace in Algeria, al quale hanno aderito anche otto associazioni generali di studenti. L'appello, in cui è detto che «i lavoratori eserciteranno la pressione necessaria», annuncia una azione comune, azione che potrebbe svilupparsi martedì prossimo, in occasione della Giornata nazionale per la pace in Algeria, organizzata da un apposito comitato.

Questa iniziativa popolare è rivolta a prevenire le manovre dei colonialisti. Soustelle, Bidault, Bourgès-Maunoury, Lacoste e gli altri uomini politici della quarta Repubblica passati al fascismo per difendere gli interessi economici legati alla continuazione della guerra, annunziano infatti «un importante movimento di adesioni provenienti da tutti gli ambienti e da tutte le regioni» a favore della loro lotta per l'Algeria francese. Il loro proposito è di riunire i gruppi che agiscono in senso colonialista: ufficiali di complemento, partiti politici di estrema destra, ex combattenti, ecc., ma soprattutto si tratta di una iniziativa rivolta ad influire su alcuni capi dell'esercito ed a mantenere i legami con quei personaggi della quinta Repubblica che, pur avendo alte responsabilità nello Stato, non nascondono la loro ostilità alla politica algerina del gen. De Gaulle.

La loro massa di manovra sono gli estremisti di Algeri, una massa che, per arrivare a risultati concreti in caso di insurrezione, ha bisogno di essere guidata dai politicanti di Parigi. La rapidità degli avvenimenti ha colto di sorpresa questi mestatori, per molti dei quali l'Algeria è soltanto un pretesto, mentre il vero obiettivo è di rovesciare ogni istituzione democratica per istituire la dittatura in Francia, ma se l'inizio delle trattative di pace dovesse andare ancora per le lunghe non mancherebbe loro il tempo per mettere in opera il programma sedizioso.

«Classe operaia e studenti da una parte — commenta stasera "Le Monde" —, esponenti dell'Algeria francese e movimenti attivisti dall'altra, la divisione in due campi si accentua. Il fenomeno traduce il sorpasso delle strutture politiche tradizionali: qui, i sindacati e le organizzazioni della gioventù prendono il posto dei partiti, tentennanti e silenziosi, senza presa sulle masse; là, forze che in definitiva lottano contro il regime, ma sono allo stesso tempo nel regime, tentano di darsi almeno l'apparenza d'un appoggio popolare».

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Agli esami di maturità incomincia la seconda fatica

Gli orali sono pubblici: ascoltiamoli

Clima di cortesia e di buon senso per l'abilitazione magistrale - Si è trattato di conversazioni, più che di interrogazioni - Poche date, ma un sondaggio accurato - Filosofia e pedagogia: il concetto della libertà kantiana nell'educazione - Storia dell'arte: il gotico - Italiano: Verga e Manzoni - Storia: che cos'era la Giovane Italia? - In viaggio per la Nuova Zelanda - Virgilio è adatto alle donne?

Ore 9 di ieri mattina. Il cielo è buio e sta per scoppiare un temporale. Il prof. Arlandi, presidente della 2ª commissione per l'abilitazione magistrale presso l'istituto Berti, fa accendere le luci. Più pallidi appaiono i volti delle ragazze in grembiule nero sedute davanti agli esaminatori. All'intorno, attentissime, ci sono parecchie alunne che si presenteranno nei prossimi giorni: per ora ascoltano. Ci sono anche dei giornalisti. All'ispettore del ministero che fa qualche obiezione il prof. Arlandi risponde con fermezza: «E' il controllo democratico dell'opinione pubblica, non può che farci piacere».

PEDAGOGIA E FILOSOFIA — Interroga il prof. Pesce di Alessandria: *Cerchi d'immaginare il suo primo giorno di insegnamento, come maestra. Si sentirebbe preoccupata?*

Candidata: Sì, non tanto per la materia da insegnare, quanto per il modo di intrattenere i bambini... Io cercherei di abbassarmi verso di essi, di capire la loro mentalità.

Professore: *Abbassarsi. E' un termine ambiguo. Lei intende senza dubbio il moto fisico di inchinarsi verso i piccoli. Ma la parola va sfrondata dal suo significato deteriore. Bisogna vaccinarla con il suo contrario. Diciamo: chinarsi per innalzare. Bene: scelga un autore in cui pensa di trovare aiuto alla sua esperienza di maestra.*

Candidata: Mi rivolgerei al Ferrière, il patrocinatore del metodo attivo. Egli si sofferma sullo slancio vitale del bambino, che prende dal Bèrgson, nel senso di volontà di vivere e di crescere.

Professore: *Perché dice Bèrgson? Era francese, quindi Bergsòn. Ricorda qualcosa di lui che lo illumini al di fuori del suo pensiero? Male: i filosofi non sono «robot», sono uomini. Ascolti: Bergsòn era ebreo: stava per convertirsi al cattolicesimo, quando vi rinunciò. Sa perché? Perché avvertiva, era il '38, la tempesta che stava per scatenarsi sul mondo e sul suo popolo. Le teorie di Bergson filosofo le piacevano?*

Candidata: Dovevo studiarle a scuola, quindi non mi piacevano.

Professore: *Si ricordi di questo quando sederà in cattedra. Faccia amare ai suoi scolari ciò che apprendono.*

Candidata: Forse non insegnerò a scuola, ma farò così con i miei figli.

Professore: *Crede che l'azione pedagogica sia limitata ai figli? Tutti reciprocamente ci educhiamo; anch'io e lei in questo momento. L'educazione si fa anche se non si vuole, nell'autonomia della vita interiore. Due nomi stanno dietro a questi concetti. Quali? Pensi a un vino, un vino che si serve con... il cappone.*

Candidata: Lambruschini!

Professore: *Sì, Lambruschini e Capponi. Mi illustri ora il concetto di libertà in educazione.*

Candidata: Ne parlano tutti: da Tolstoi (ma la sua è anarchia) a Dewey, a Ferrière.

Professore: *Ma libertà e anarchia non possono essere confuse. Chi lo ha chiarito? Pensi al più grosso nome della filosofia.*

Candidata: Kant. Per Kant la libertà è una conquista.

Professore: *Quindi implica il concetto di lotta, di sforzo. Lotta per il dovere. Il dovere ci rivela la libertà e la libertà è condizione del dovere. Se uno realizzasse il dovere senza sforzo, sarebbe al di fuori della condizione umana, cioè «volontà santa».*

STORIA DELL'ARTE — Il professore presenta alla candidata una riproduzione della «Resurrezione di Lazzaro», di Giotto. *La commenti, mi dica le sue impressioni.*

Candidata: Non l'ho mai vista prima d'ora. Mi sembra bene impostata; il movimento dei panneggi fa pensare alla azione. Invece l'espressione di Lazzaro così statica non mi convince.

Professore: *In che periodo siamo?*

Candidata: Nel periodo gotico.

Professore: *Mi dica le caratteristiche essenziali di questo arte.*

Candidata: In Italia le linee non sono pure, sono fuse con elementi romanici.

Professore: *Guardi questo, lo riconosce? E' il duomo di Siena.*

Candidata: Linee ascensionali, guglie, interrotte da linee orizzontali che mozzano lo slancio verso l'alto.

Professore: *Che cosa prepara il Gotico?*

Candidata: Il Barocco.

Professore: *Ci pensi bene: in che secolo siamo col Gotico?*

Candidata: Nel '400.

Professore: *Diciamo '300. Poi viene il periodo della prima Rinascenza, della seconda Rinascenza. E infine arriviamo al Barocco. Riferimenti gotici ce ne sono nel Barocco. Ma dove?*

La candidata non risponde. Il professore sospira. Chinandosi ad un collega di commissione dice: «Con due ore alla settimana d'arte non possono imparare che poco». Così poco da dimenticare tre secoli.

ITALIANO — Il professore è un sacerdote, don Pellegrino. Viene da Lecce.

Professore: *Dica, ha letto qualcosa di Verga? Bene. Se lo confrontassimo con il Manzoni, quali differenze di stile potremmo indicare?*

Candidata: Il Manzoni è più semplice.

Professore: *Per il Manzoni la lingua è uno strumento vivo, che bisogna attingere dal popolo. Da quale popolo?*

Candidata: Dal latino.

Professore: *No, dai fiorentini dei ben parlanti. Il Verga che lingua adopera invece? Glielo dirò io, non si agiti. I suoi personaggi parlano con perfetta aderenza al vero, spesso in gergo. Per questo il Verga, scrittore del realismo, è spesso più difficile del Manzoni. C'è un altro grande scrittore, maestro di prosa. E' il Carducci. Me ne parli. Quando è nato?*

Candidata: Milleottocento...

Professore: *«...trentacinque. Sa dove? no? a Valdicastello. Non ricorda nemmeno un titolo delle sue opere?*

La candidata, come talvolta accade, ha il vuoto in testa. Alle sue spalle poco prima, una sua compagna s'è lasciata prendere da una crisi di nervi. Colpa del temporale. *Legga i primi versi di «Alle fonti del Clitunno». Dov'è il Clitunno?*

Candidata: In Campania.

Professore: *«Salve Umbria verde...». No, figliola, è in Umbria.* Non hanno miglior fortuna altre due domande sullo spirito della descrizione in Carducci e sulla polemica della poesia.

Professore: *Tra mondo classico e...*

Candidata: Mondo moderno.

Professore: *No, cristiano. Pensi al «Galileo dalle rosse chiome».* Le sorti dell'allieva si risollevano con Dante.

STORIA — Professore: *Mi parli della Giovane Italia.*

Candidata: Fu fondata dal Mazzini che la chiamò così perché aveva fiducia nei giovani.

Professore: *Soprattutto nella loro azione rivoluzionaria di rottura. Qual è il programma della Giovane Italia?*

Candidata: E' racchiuso in cinque parole: libertà, fraternità, indipendenza, repubblica, unità.

Professore: *Quale di questi concetti è originale?*

Candidata: L'unità.

Professore: *Con che mezzi sperava di poterla realizzare? Ci pensi: soprattutto con il pensiero e l'azione, per evitare gli errori fatali ai Carbonari. Chi diffidò sempre di Mazzini?*

Candidata: Cavour.

Professore: *Con lui il Piemonte divenne presidio della nazione italiana. Ma riuscì anche ad inserirlo nella politica europea. Come ci riuscì?*

Candidata: Con la guerra di Crimea.

Professore: *Ancora una domanda. In quale momento storico l'Illuminismo fu operante?*

Candidata: Nella rivoluzione francese. Libertà, uguaglianza, fraternità.

Professore: *Ma spesso la libertà fu quella d'uccidere e la fraternità, quella di Caino.*

GEOGRAFIA — Interroga la prof. Picchioni, di Firenze: *Se tu dovessi prendere un aereo domattina per andare in Nuova Zelanda, come ti vestiresti?*

Candidata: Con gli abiti che porto qui.

Professore: *Ho paura che avresti freddo.*

Candidata: Ha ragione: mi sarebbero necessari pellicce e maglioni.

Professore: *Parlami di questo paese. Qual è la capitale?*

Candidata: Wellington. E' un paese un po' primitivo e arretrato, perché è tagliato fuori dalle normali rotte di comunicazione.

Professore: *D'accordo se parli degli indigeni, i Maori. Ma il progresso industriale, dovuto alla popolazione bianca, è molto notevole.*

La candidata si riprende con rapido incalzare e parlando delle linee di navigazione aerea sogna a occhi aperti viaggi che vuole intraprendere. Atterra sul canale di Panama e ne fa diligentemente la storia.

LATINO — Professore: *C'è un'ode d'Orazio che è tutta un invito a godere dell'attimo fuggente. Finisce con il famoso «carpe diem». Ti ricordi l'argomento?* La ragazza lo ricorda molto bene e legge metricamente con disinvoltura.

Professore: *Chi ti piace di più, Virgilio o Orazio?*

Candidata: Virgilio, lo trovo più adatto a noi donne. E' dolce, malinconico, amante della natura.

Professore: *Parlami delle sue opere.* La candidata sceglie, dopo una rapida enumerazione, d'intrattenersi sull'*Appendix virgiliana*, un argomento specifico, non facile. Ne esce a bandiere spiegate, sotto l'occhio soddisfatto del suo professore di classe che ha partecipato all'esame.

Chiusi per frodi 14 esercizi e denunciati 350 negozianti

L'attività della commissione di vigilanza annonaria nei primi cinque mesi di quest'anno

Durante la prima riunione del nuovo organismo, istituito dal Prefetto allo scopo di studiare i mezzi necessari per contenere il costo della vita, il dott. Saporiti ha detto: «*La commissione provinciale di vigilanza annonaria, coordinatrice di tutti gli enti che si occupano di repressione frodi continuerà, frattanto, con rinnovato vigore, la sua azione in difesa del consumatore*». Ha esposto anche i dati relativi ai primi 5 mesi dell'anno: 1350 accertamenti, 350 denunce all'autorità giudiziaria, 14 ditte chiuse con decreto prefettizio per aver violato la legge sanitaria.

Sono stati chiusi, per 30 giorni ciascuno: 2 burrifici, 3 grissinifici; un panificio, un centro latte, 3 latterie (e una di queste per 60 giorni perché recidiva); 2 rivendite di pasta, un salumificio, 2 macellerie. Le imputazioni? Impiego di grassi non consentiti, acqua nel latte, coloranti vietati, carni trattate con sostanze chimiche pericolose per la salute dei consumatori.

Vediamo ora, in particolare gli accertamenti eseguiti da gennaio a fine maggio per ogni genere alimentare e il numero delle denunce per quei campioni che all'analisi sono risultati irregolari: *pane e grissini* 72 accertamenti, 36 denunce (pari al 33,77 %); *pasta alimentare:* 66 accertamenti, 13 denunce (19,60 %); *riso:* 70 accertamenti, 46 denunce (65,71 %); *olio:* 130 accertamenti, 36 denunce (27,69 %); *burro:* 41 accertamenti, 8 denunce (19,50 %); *margarina e altri grassi* destinati all'alimentazione: 67 accertamenti, 34 denunce (50,74 %); *formaggi:* 26 accertamenti, 6 denunce (23,07 per cento); *latte:* 201 accertamenti, 33 denunce (16,41 %); *conserve e marmellate:* 6 accertamenti, una denuncia (16,66 %); *vino, vermouth, vini aromatizzati e speciali:* 187 accertamenti, 78 denunce (41,71 %); *cacao, cioccolato e dolciumi:* 55 accertamenti, 11 denunce (20 %); *carni insaccate:* 18 accertamenti, 2 denunce (11,11 %); *aceto:* 2 accertamenti, una denuncia (50 %); *acque gassate:* 32 accertamenti, 3 denunce (9,37 %); *estratti alimentari:* 7 accertamenti, 2 denunce (28,57 %); *sostanze alimentari varie:* 14 accertamenti, 5 denunce (35,71 %).

«*Va tenuto presente* — dicono gli esperti addetti alla sorveglianza — *che i campioni non sono prelevati nel corso di tutte le ispezioni, ma soltanto nei casi in cui si ha ragione di credere, che la frode vi sia*». Tenendo conto di questo sistema e anche del fatto che le percentuali di denunce rispetto ai campioni prelevati sono in netta diminuzione rispetto alle statistiche precedenti, si ha ragione di credere che l'insistenza nei controllo cominci a dare risultati soddisfacenti.

Quali sono le più frequenti infrazioni nelle quali cadono i sofisticatori? Per il pane e i grissini, a quanto si rileva dalle relazioni dei laboratori che accompagnano ogni denuncia alla magistratura, si tratta in genere dell'impiego di grassi non consentiti (per lo più idrogenati) o non denunciati esplicitamente. Per la pasta, di miscele di grano tenero con grano duro, rinforzate e colorate con prodotti non ammessi; per il vino di sostanze antifermentative vietate dalla legge, di eccesso di acidità volatile, o di bassa gradazione alcoolica; per il burro di sofisticazione con grassi animali o vegetali di dubbia origine o semplicemente con margarina; per la margarina, di grassi animali non consentiti; così pure per il cioccolato e il cacao. Per i formaggi si parla spesso di deficienza di grasso; per il latte (si tratta di prodotte vendute al di fuori del territorio di competenza della centrale) di annacquamento; per l'aceto, di impiego di acido acetico; per le carni insaccate, di colorazione ottenuta artificialmente.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +24,1
MINIMA +17,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +20,9; umidità 80%; pioggia 12 mm.; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, sparse manifestazioni temporalesche, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +21; min. +18,3; media +20,1.

Una sposina di 14 anni dà alla luce un bimbo

Nel reparto ostetrico del Maria Vittoria, ieri sera alle 20, una sposina di San Benigno Canavese, che da poco ha compiuto i 14 anni, ha dato alla luce il suo primogenito, un maschietto di 3 chili e mezzo. La giovanissima mamma si chiama Adriana Contro, è nata a Lonigo (Vicenza) ed abita a San Benigno in via Trieste 25.

L'anno scorso si sposò con l'apprendista Ugo Gigliotti, che ha ora 20 anni. Egli era giunto da poco tempo dalla Calabria insieme alla madre, a un fratello di 21 anni e a una sorella di 18. Una sera, rincasando, Adriana fu circondata da un gruppo di giovinastri che la molestavano con fare minaccioso; il Gigliotti si trovò a passare per quella strada e prese le difese della ragazza. Nacque così fra i due un'affettuosa simpatia. Dopo alcuni mesi decisero di sposarsi e alla fine Adriana riuscì a superare l'opposizione dei genitori.

Gli sposi abitano in un modesto alloggetto di due camere in fondo ad un cortile. Il Gigliotti lavora come molatore in una vetreria e non guadagna molto. Data la giovanissima età di Adriana i medici temevano che il parto fosse difficile. Ma tutto si è risolto per il meglio e tanto la madre quanto il neonato godono ottima salute.

Si elegge il nuovo presidente dei «Volontari della libertà»

Oggi si riunisce a Torino in corso Matteotti 30 il Consiglio generale della Federazione italiana volontari della libertà per la nomina del nuovo presidente, in sostituzione del sen. Cadorna che si dimise in occasione del voto di fiducia al governo Tambroni. Candidato alla carica è il sen. Giorgio Bo.

La sparatoria nei boschi di Bruino

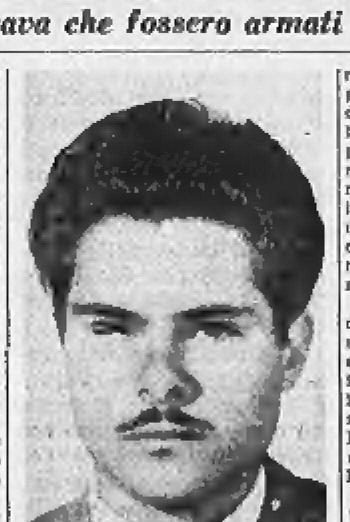
Individuato il giovane che in moto sfuggì al "blocco" dei carabinieri

Anch'egli è calabrese: incontrò per caso i due compaesani e li portò in breve gita - Ignorava che fossero armati e pronti a far fuoco

Il giovane che portava sulla sua moto i due amici, che spararono contro i carabinieri a Bruino, è stato fermato ieri da una delle pattuglie che operano agli ordini del capitano Faccio e del maresciallo Tibo. E' calabrese, come gli sparatori e come loro abita ad Orbassano. Il suo nome non è stato reso noto. Si sa soltanto che è un operaio di 23 anni. In serata, dopo un lungo interrogatorio, è stato rilasciato ed ha fatto ritorno a casa. Contro di lui sarà elevata soltanto contravvenzione per aver violato gli articoli del codice stradale relativi all'illuminazione dei veicoli e all'obbligo di fermarsi a richiesta degli agenti incaricati di vigilare sulla circolazione, in quanto ha potuto dimostrare la sua buona fede.

Il motociclista avrebbe dichiarato — e le sue affermazioni risulterebbero veritiere — di aver avuto il veicolo in consegna da un amico per ripararne l'impianto elettrico. Rimesso in efficienza il dispositivo, fece un giro di prova e s'imbattè nei due compaesani, arrestati l'altra notte dopo lunghe indagini, che gli chiesero di accompagnarli a Sangano. Gli dissero che dovevano incontrarsi con un impresario edile in cerca di manovali. Egli non ebbe niente in contrario, li prese a bordo e partì in direzione di Sangano.

Pochi minuti dopo, mentre la moto stava arrivando a Bruino, l'impianto elettrico si guastò di nuovo e il faro si spense. Il guidatore avrebbe voluto fermarsi, per tentare un'altra riparazione. I due passeggeri lo convinsero invece a proseguire e dopo un breve tratto di strada incapparono nel posto di blocco. Impressionato, il motociclista rallentò. Poi riprese subito la corsa per tema di guai.



Giuseppe Abate di 21 anno

Nel frattempo i due compaesani saltarono a terra e senza che lui lo immaginasse — ignorava addirittura che fossero armati — cominciarono a sparare contro i carabinieri.

Ben più grave di quella del motociclista è la posizione dei due amici arrestati l'altra notte: oltre che di resistenza alla forza pubblica, saranno accusati di tentato omicidio. La procura della Repubblica ha rivelato ieri i loro nomi. Si tratta del bracciante agricolo Bruno Putrino, di 24 anni, e del manovale edile Giuseppe Abate, di 21, entrambi nativi di Sambiase (Catanzaro). L'Abate è cieco da un occhio: questo particolare ha portato i carabinieri sulla buona pista. Il Putrino è colui sul quale pesa anche il sospetto di essere il «bandito dalla luce gialla», il rapinatore che assaliva le coppie di fidanzati nei boschi fra Stupinigi, Orbassano e Rivalta.

I risultati degli interrogatori e dei confronti ai quali gli arrestati sono stati sottoposti nelle ultime ore, sono coperti dal segreto istruttorio. Sembra tuttavia che i due abbiano fatto delle ammissioni, riguardo alla sparatoria. Il Putrino, com'è facile immaginare, negherebbe invece di essere l'aggressore delle coppiette.

Non superare i 30 all'ora nell'interno del Valentino

Fino a 70-80 in alcuni tratti dei corsi G. Cesare e Francia

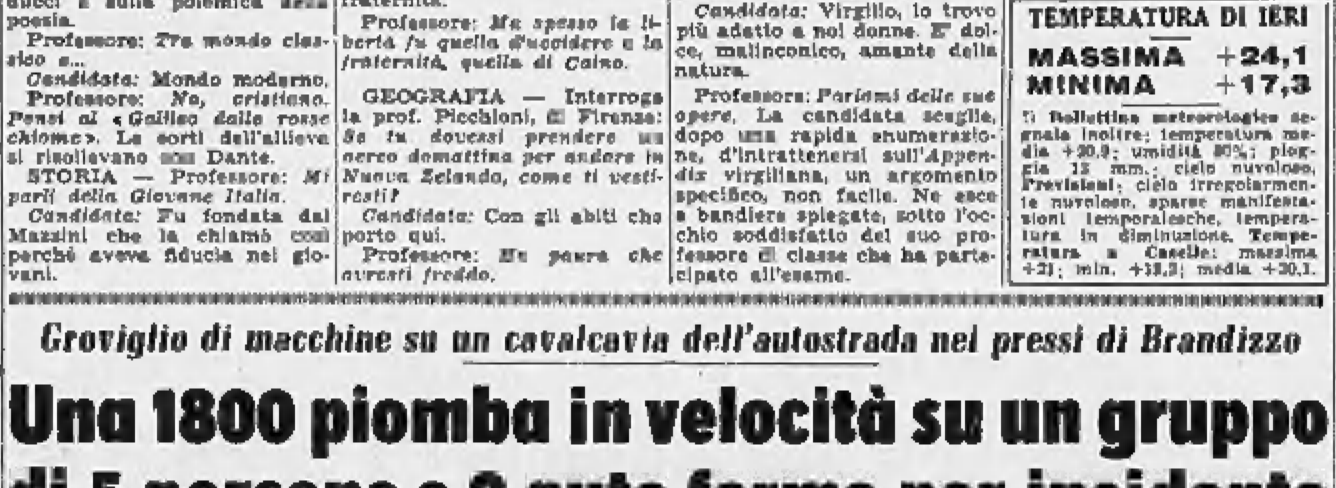
L'assessore alla polizia e viabilità comunica che in via di esperimento è stato elevato oltre i 50 all'ora il limite di velocità per alcuni tratti di corso Giulio Cesare e corso Francia. In corso Giulio Cesare sarà consentito viaggiare fino a 80 km. all'ora dall'imbocco dell'autostrada al ponte sulla Stura; a 70 dal ponte a via Sandro Botticelli; a 60 fino a corso Sempione. In corso Francia i nuovi limiti sono: 70 da piazza Massaua a piazza Rivoli, 60 da piazza Rivoli a piazza Bernini.

Nello stesso tempo è stata imposta la velocità massima di 30 all'ora per tutti i veicoli all'interno del parco del Valentino.

Groviglio di macchine su un cavalcavia dell'autostrada nei pressi di Brandizzo

Una 1800 piomba in velocità su un gruppo di 5 persone e 2 auto ferme per incidente

Sei feriti all'ospedale, tre gravi - I viaggiatori di una «1100» e di una «Aurelia» che si erano scontrate, stavano collocando i triangoli rossi - Poco prima anche una «500» era rimasta coinvolta nello scontro



Urtata una «500», la «1100» sbandò e venne investita sul fianco dall'Aurelia; sul gruppo piombò la «1800»

Un complesso e spettacolare incidente è accaduto ieri pomeriggio sull'autostrada Torino - Milano. Quattro macchine sono venute a collisione. Drammatico bilancio: sei feriti.

Verso le 15 la «500» targata TO 381380, guidata dal signor Claudio Lanzetti, abitante in via Moliere 8, percorreva l'autostrada in direzione di Milano; all'inizio del dosso che scavalca la provinciale Chivasso-Montanaro, a sedici chilometri da Torino, l'utilitaria veniva raggiunta dalla «1100» MI 333672. La «1100» era pilotata dal commerciante fiorentino Vinicio Gherardini di 32 anni: al suo fianco era seduto il brigadiere degli agenti carcerari delle «Nuove» Fusco Formettoli di 36 anni: dietro avevano preso posto le signore Margherita Matta di 38 anni, domiciliata a Torino in corso Orbassano 384 e Aida Litta in Questa di 35 anni, abitante in piazza Statuto 20.

In circostanze che non sono state ancora ben accertate, la «1100», nel tentativo di sorpasso (pochi metri prima della linea di divieto) urtava violentemente la «500» nella parte posteriore sinistra. L'utilitaria riceveva una gran botta, ma restava in strada e il conducente se la cavava con il solo spavento. La «1100» invece, per il contraccolpo, sbandava bruscamente sulla sinistra e finiva, di traverso, sul ciglio opposto. In quello, dalla sommità del dosso, compariva l'«Aurelia» VC 27246, diretta a Torino: l'automobilista di Vercelli frenava prontamente, ma non riusciva ad evitare l'investimento della «1100». Comunque lo scontro non avveniva a velocità eccessiva e i danni erano limitati alle auto. Tutti scendevano, storditi ma illesi.

Il primo pensiero era quello di tirar fuori i triangoli rossi e di correre a sistemarli oltre il dosso per avvertire del pericolo le vetture provenienti da Milano. Ma mentre si levavano i triangoli dalle auto, ecco sbucare la «Fiat 1800» TO 280075 che viaggiava a non meno di 100 chilometri orari. Al volante della «1800» era l'ing. Pietro Mirio di 47 anni, residente nella nostra città in via Castiglioni 6; con lui era l'ingegnere francese Henry Cottencin di 48 anni, abitante a Milano in via Leopardi 24. La «1800» piombava sulle due macchine e sul gruppetto di persone: schianto di lamiere, urla di dolore, invocazioni. Ai primi automobilisti accorsi si presentava uno spettacolo impressionante: la «1100», l'«Aurelia» e la «1800» avevano riportato gravissimi danni; sull'asfalto giacevano i quattro della «1100»; a bordo della «1800» i due ingegneri erano semi-svenuti e sanguinanti; unico incolume e terrorizzato il guidatore vercellese dell'«Aurelia».

Si organizzavano i soccorsi e i feriti venivano trasportati dapprima all'ospedale di Chivasso per le cure più urgenti e poi a Torino. All'istituto Maria Adelaide il brigadiere Formettoli veniva ricoverato con una prognosi di tre mesi per fratture e contusioni. Guaribili in un mese, all'Astanteria Martini, gli ingegneri Mirio e Cottencin; in un paio di settimane la signora Litta e la signora Matta. Il Gherardini — che pilotava la «1100» — se la caverà in pochi giorni.

Va dalla moglie in ospedale e cade fulminato da embolia

Il pensionato si ferma al capezzale della donna, poi chiede di andare in chiesa e muore a pochi passi dalla soglia

Mentre si trovava in ospedale in visita alla moglie ammalata, un pensionato è morto d'improvviso probabilmente per embolia polmonare. Il fatto è accaduto ieri alle Molinette. La signora Maria Rizzi di 75 anni, abitante in via Cavaglià 13, è ricoverata da qualche giorno nel reparto del professor Audo Gianotti per un grave scompenso cardiaco. I familiari non perdono occasione per esserle al fianco. Ieri mattina era presso di lei il marito, Giovanni Battista di 75 anni, agricoltore in pensione. A mezzogiorno ha bevuto un po' di brodo in ospedale per evitare di andare a casa e poter restare fino a sera. Un po' più tardi sono arrivati anche i figli, tre femmine e un maschio, e tutti si sono intrattenuti con la madre.

Alle 15,30 Giovanni Battista apprendeva da un'infermiera che stava per incominciare, nella cappella dell'ospedale, una funzione in onore di San Giovanni, patrono della città. «E' il mio santo — diceva il vecchio — mi piacerebbe andare in chiesa». La moglie lo invitava a scendere: «Tanto — diceva — non sono sola» e indicava i figli. Una delle figlie accompagnava il padre fino al corridoio sul quale si apre la cappella, poi tornava indietro.

Il Rizzi si dirigeva verso la porta della cappella, ma pochi passi prima dell'ingresso si sentiva male. Allora s'addossava al muro, si aggrappava a un termosifone; ma le forze lo abbandonavano e stramazzava sul pavimento. Lo scorgeva da un capo del corridoio l'infermiere Antonio Santone di 29 anni, il quale correva in suo aiuto. Si rendeva subito conto che si trattava di cosa grave, perché il Rizzi era paonazzo in volto, aveva il respiro rantoloso e gli occhi strabuzzati. L'infermiere correva a chiamare un medico che era in un reparto vicino, il dott. Pugliese, il quale praticava all'sventurato un'iniezione intracardiaca. Ma tutto era vano: il vecchio gli moriva fra le braccia, forse per embolia polmonare.

La notizia doveva essere comunicata ai figli del Rizzi con molta cautela perché non la apprendesse anche la moglie che è in condizioni gravi. All'ammalata è stato detto che il marito, dopo avere assistito alla funzione religiosa, è stato colto da un capogiro ed ha preferito andare a casa.

Consegna di medaglie d'oro a benemeriti della montagna

Stamane, alle 10,30, nel palazzo della Provincia, in via Maria Vittoria 12, si svolgerà la cerimonia per la consegna dei premi della «Fedeltà montanara». E' una istituzione recente della Provincia: ogni anno verrà premiato con una medaglia d'oro chi ha concorso alla esaltazione dei valori morali ed umani della gente di montagna. La Commissione giudicatrice, presieduta dal prof. Grosso, ha scelto quest'anno i seguenti valligiani:

Ettore Santi, da Claviere: appassionato alpinista e sciatore, è stato maestro a generazioni di giovani. E' stato animatore di iniziative per la rinascita di Claviere nel dopoguerra. Dott. Pietro Francarsi, ispettore generale del Corpo forestale. Ha lasciato una inconfondibile impronta nei servizi forestali e nell'economia montana. Don Casimiro Bertello, per 36 anni parroco di Alpette, istituì e diresse per 14 anni una scuola privata, e offrì iniziative per trattenere gli uomini sui loro monti.

Enzo Tron, insegnante, da Prali: svolge da lustri il suo insegnamento nella sperduta borgata di Rodoretto dopo aver rinunciato a sedi più agiate. Andrea Meitrot, direttore della stazione sperimentale alpina di Sauze d'Oulx: da quasi 20 anni svolge opera di missionario della montagna. Ignazio Perotto, agricoltore (alla memoria): nato e vissuto a Litiès di Cantoira, è morto giovane per una fatale disgrazia sul lavoro. Intagliatore del legno e agricoltore ha fondato un consorzio di miglioramento fondiario.

Giuseppe Famil Ferro, guida alpina di Balme. Sempre presente nelle spedizioni di soccorso in montagna, durante la guerra partigiana fu accompagnatore disinteressato di uomini della Resistenza. Prof. Alfredo Corti, direttore del Museo alpino del Monte dei Cappuccini: ha tenuto per diversi lustri la cattedra di anatomia comparata presso l'Università. Ha praticato l'alpinismo fino all'età avanzata.

Esposti da domani i ruoli suppletivi per le imposte

Da domani, nella palestra di via A. Avogadro 21 A angolo via Sebastiano Valfrè, sono esposti i ruoli suppletivi, 2ª Serie 1960, delle imposte e tasse comunali ed erariali. Per cinque giorni essi potranno venir consultati dal pubblico, con orario continuato dalle ore 9 alle 13 (giorni festivi, 9-12).

Un agricoltore è morto carbonizzato nel tentativo di spegnere le fiamme

L'incendio si sviluppa nella legnaia durante la notte - L'uomo sale per bloccare il fuoco e ne rimane prigioniero - Trovato cadavere dai pompieri

L'agricoltore Giovanni Rivetto di 65 anni, abitante a San Maurizio in via San Michele, è morto carbonizzato nell'incendio della sua casa. Lo stabile, a due piani, è collegato ad altri due. Sono stati gli abitanti di queste due case che, alle 5 di ieri mattina, hanno udito sinistri scricchiolii. Quasi contemporaneamente si sono affacciati ed hanno visto uscire da una finestra del secondo piano della casa del Rivetto, dove c'era la legnaia, un intenso fumo. Hanno dato l'allarme: sono corsi a telefonare ai vigili del fuoco di Torino, ai carabinieri di Ciriè ed intanto svegliato il sacrestano che ha poi suonato le campane a martello per far accorrere gente.

Dalla strada è stato chiamato a gran voce Giovanni Rivetto, ma nessuno ha risposto. Alcune persone, vincendo il fumo che invadeva già le scale della casa, sono salite al primo piano e hanno bussato alla porta della camera da letto dell'agricoltore, ma ancora inutilmente. Era evidente che egli non era nella stanza, la quale d'altra parte ancora non era intaccata dal fuoco. Non si riusciva a capire dove fosse scappato.

Intanto arrivavano i carabinieri e i pompieri che iniziavano l'opera di spegnimento lanciando attraverso le finestre del secondo piano potenti getti d'acqua. I carabinieri perlustravano i campi nei dintorni nella eventualità che il Rivetto si fosse alzato di buon'ora e fosse andato a cercare funghi. Ieri sera, nella trattoria dove si era fermato fino ad ora avanzata con alcuni amici, aveva appunto manifestato questa intenzione. Ma ogni ricerca riusciva vana.

Verso le sette due vigili — Mario Bianco e Ferruccio Marchetto — riuscivano a penetrare nella legnaia dove una parte del soffitto era crollata. Procedevano facendosi largo con colpi di accetta fra gli avanzi delle travature e tenendo puntate le lance contro la legna ancora in combustione. A un tratto si arrestavano inorriditi: davanti a loro, steso sul pavimento, c'era il corpo carbonizzato dell'agricoltore. L'incendio lo aveva bloccato nella legnaia e lì era morto.

Più tardi, dopo che le fiamme erano state completamente domate, i miseri resti venivano portati in strada. Il pretore di Ciriè ha fatto la constatazione ed ha concesso il nulla osta per il trasporto della salma nella camera mortuaria del cimitero. Sulla tragica fine del Rivetto si fanno due ipotesi: che egli fosse andato a dormire nella legnaia per vincere meglio il caldo della notte e sia stato preso dalle fiamme senza che se ne accorgesse; oppure che, avendo udito gli scricchiolii del fuoco, vi fosse salito dalla sua camera con la speranza di poterlo soffocare.

Proprio ieri ricorreva il suo onomastico ed egli aveva deciso di andarlo a festeggiare da sua figlia, Maria di 35 anni, pure abitante a San Maurizio con il marito, l'autotrasportatore Giuseppe Piovano.

Uno sciopero alla Savigliano

Alle officine Savigliano di Torino, gli operai hanno effettuato ieri uno sciopero di 24 ore. Le maestranze si erano già astenute dal lavoro giovedì, nelle ore pomeridiane. L'agitazione mira ad aumenti salariali e a un premio di produzione che tenga conto, come affermano i sindacalisti, dell'aumentata produttività registrata dall'azienda in questi ultimi anni. Secondo un comunicato del Sindacato metalmeccanici della Cisl, lo sciopero è stato deciso perché alle richieste avanzate dalla commissione interna la direzione della Savigliano ha risposto offrendo un premio «una tantum» da 5 mila a 8 mila lire, a seconda delle categorie, come unica erogazione per l'anno in corso.

Discorso dell'on. Scelba

Per oggi alle 18,30, nel salone di via Legnano 12, è stata indetta dalla segreteria provinciale dc una riunione di dirigenti, amministratori e attivisti. L'on. Mario Scelba terrà un discorso sul tema: «Dal Consiglio nazionale alle Amministrative».

Specchio dei tempi

Una donna coraggiosa: ieri alle 20 ha chiamato Roma - Il verde se ne va! Monelli si diverte a Tokio? - Il congresso del m.s.i. a Genova - Prezzo dell'olio spagnolo - I soldati «spazzini» e attendenti - L'età della pensione

Una lettrice ci scrive:

«Questa sera alle 20,30 ho chiamato telefonicamente Roma. Alle 22 non avevo avuto ancora la linea. Ho tentato di parlare col 14 per sollecitare e ci sono riuscita 3 volte in una ora! Alle 23 ancora non avevo avuto la linea. Ho rifatto allora il 14 per disdire la telefonata: non ci sono riuscita! Ho tentato di parlare col 184: niente. Ho chiamato il 112: "Mi spiace; è inutile che si rivolga a noi; da qui non possiamo far niente; provi a rivolgersi al 43-253".

«Tanto. Dopo mezz'ora di tentativi mi risponde un signore, che alle mie lamentele ha risposto così: "Scusi, lei li legge i giornali? Non si lamenti con noi; provi a prendersela col Ministro e con quelli che stanno in alto!". Adesso mi chiedo io: "Questo signor Ministro li legge i giornali? E' venuto a Torino solo per farsi un viaggetto?"».

Angela Rinaldini

Un lettore ci scrive:

«La cessione della Villa della Tesoriera è una nuova grave sottrazione di un prezioso polmone verde della nostra città. E così, giorno per giorno, assistiamo impotenti alla spoliazione di questo inestimabile dono della natura, gioia dello spirito e salute del corpo. Lo scempio dilaga con ritmo incalzante, inarrestabile e non vi è angolo di questa nostra terra benedetta da Dio, che non sia torturato, mutilato dalla famelica, inconsulta speculazione edilizia.

«A che valgono le leggi e i regolamenti per la tutela delle bellezze paesaggistiche? A che servono i poteri dei soprintendenti ai monumenti e i loro interventi per frenare la distruzione di quanto di bello e di storico ci rimane? Noi, amici della natura, invochiamo ancora una volta il rispetto assoluto, rigoroso della legge; invochiamo dal ministro della Pubblica Istruzione, supremo tutore del nostro patrimonio artistico, un più severo e imparziale intervento affinché sia evitata la mortificante situazione di vedere [illegible] ciò che, a ragion veduta, è condannato dai soprintendenti ai Monumenti e dalla opinione pubblica tutta».

Giuseppe Ratti
Presidente Assoc. Ortic. Piemont. e Pro Natura

Un lettore ci scrive da Milano:

«Vecchio lettore de "La Stampa" (da buoni trent'anni) non trovo soddisfacenti in questi giorni le corrispondenze di Paolo Monelli da Tokio. Pur così valente — e senza dubbio uno dei migliori giornalisti italiani — il Monelli si diverte e vorrebbe divertire con contenuti ironici, scherzosi, anche un po' sfottenti, che male inquadrano la grandiosità di avvenimenti come quelli che scuotono il Giappone e crudamente rimbalzano attraverso il globo.

«Mi pare una vera stonatura, un divertirsi sussiegoso che non s'addice a un grande giornale come "La Stampa". Al punto che stento a finire i pezzi. Molto meglio il Monelli dei matrimoni principeschi e delle incoronazioni vaticane. Possibile però che dentro a me stesso debba relegare un così valente giornalista nel campo del cerimoniale e della frivolezza?».

Cleto Zambari

Un lettore ci scrive da Alba:

«Ho appreso con viva indignazione che nei primi giorni di luglio dovrebbe aver luogo a Genova (città medaglia d'oro della Resistenza), un congresso del m.s.i. E' dunque vero che in Italia si è affievolita la fiamma della Resistenza, e sta nuovamente dilagando (del resto ben poco contrastato) quel movimento che, seppure sotto un nome diverso, tuttavia si prefigge gli stessi scopi del passato regime, a tutti ben tristamente noti?

«E pensare che non è ancora trascorso un ventennio! Possibile che si possa rimanere indifferenti dinanzi ad un simile stato di cose? Perché non si prendono dei provvedimenti per impedire tali manifestazioni che, oltre ad essere un oltraggio alla memoria di tanti eroi, gettano fango sul nostro Paese? Mi rivolgo a te "Specchio dei tempi" perché aiuti a tener vivo nei giovani il ricordo dei giorni del secondo Risorgimento d'Italia».

Giuseppe Ciglietti

Un lettore ci scrive da Sagora (Marocco):

«Noi che siamo tra i lettori più prossimi al deserto; non per questo sento meno il desiderio che le cose migliorino nella lontana, ma sempre adorata Patria. Gioisco perciò leggendo che la disoccupazione, in Italia, va diminuendo. Le stesse colonne degli annunci economici (che per me sono il vero barometro della situazione) mi confermano che l'attuale Presidente del Consiglio ha ragione.

«Ed eccomi a dirti la mia sorpresa. Premetto che conosco bene la Spagna e i prodotti che offre al mercato mondiale. In un articolo di fondo, de "La Stampa" (non ho più il numero perché il giornale, da me, passa ad altro connazionale che vive sulle montagne Berbere) si leggeva che il Comune di Roma aveva messo in vendita olio pure d'oliva spagnolo (in lattine sigillate) al prezzo di L. 650. Io, qui, consumo questo olio che in Spagna mi costa 30 o 32 lire al litro, in lattine.

«Mi sai dire come si può giustificare il prezzo praticato in Italia? Non scrivo per polemizzare ma solo per avere una idea più chiara».

Giorgio Falliari

Un lettore ci scrive:

«I soldati che hanno provveduto a spazzare le strade di Palermo, in sostituzione degli spazzini in sciopero, non sono stati affatto umiliati, anzi, provvedendo ad un servizio igienico, hanno reso un grato servizio ai Palermitani che certamente gliene saranno grati.

«Non pensa, invece, il signor colonnello della riserva, alle umiliazioni inflitte agli attendenti degli ufficiali, che occupano, sia presso l'ufficiale che presso la sua famiglia, il ruolo di lavandaio, sguattero, bambinaia, ecc.?».

Gino Goletta

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo tutti operai, e tutti lettori de *La Stampa*, qualcuno di noi da oltre 30 anni. Desideriamo chiarire il nostro punto di vista sulle pensioni.

«Batti e ribatti con il prolungamento dei limiti di pensionamento, finirà per essere ribadito che chi lavora deve cessare la sua attività soltanto quando anche i vermi del sottoterra lo rifiuteranno, visto che la società degli uomini gli ha già estorto tutto per la grandezza di pochi, in omaggio ai santoni delle statistiche, ai signori che di lavoro non hanno mai sentito parlare, ai molti onorevoli dalla penna facile che le officine le hanno visitate in licenza-premio a complemento della loro cultura.

«Noi chiediamo a questi signori delle statistiche (se il lavoratore deve invecchiare e diventare decrepito in officina) dove sta di casa il progresso, il benessere che loro, dati alla mano, ci fanno risultare. E se dobbiamo consumarci e spegnerci sul lavoro come candele».

Seguono 84 firme

Bimbo accecato da morbo atroce

Per il bimbo accecato da un morbo atroce:

M. E., L. 2000; L. L. V. 1000; Vincenti 1000; Romildo Meletti (Vercelli) 1000; Basola Elvina 1000; C. E. 500; Claudio 2000; N. A., Asti, 1000; L. L. in onore della Madonna 2000; M. D. S. 500; E. Lodi 1000; Gallo Enrica 500.

Totale L. 13.500. Totale preced. L. 549.500. Totale gen. L. 563.000.

Assolto il soldato che ferì un caporale provocatore

Il Tribunale militare ha assolto una recluta che aveva reagito contro un caporale «dagli scherzi pesanti», ferendolo lievemente con due coltellate. L'accusa contestata al soldato, Antonio Rota, di 22 anni, da Muro Lucano era assai grave, insubordinazione con lesioni; la pena va da 3 a 12 anni.

Il 20 maggio scorso, nella sede della Scuola del servizio veterinario a Pinerolo, il Rota stava mangiando in refettorio. Ad un tratto — come hanno riferito i testimoni — il caporale Giuseppe Cantelli aveva dato un violento calcio allo sgabello su cui sedeva il soldato mandandolo a gambe levate. Il Rota protestò vivacemente, e il caporale gli mise le mani addosso. Ma nella colluttazione il coltello che la recluta aveva in mano (stava sbucciando una pera) ferì in modo leggero il Cantelli.

Al processo l'imputato ha detto di aver tentato di trattenere l'avversario: di non aver avuto la minima intenzione di ferirlo. I giudici (pres. gen. [illegible], p.m. col. Montaruli, canc. cap. Foti) hanno accolto la tesi del difensore avv. Dal Fiume, ritenendo che non vi fosse insubordinazione perché il soldato, aggredito, agiva per legittima difesa. Quanto alle lesioni, il Tribunale ha assolto la recluta per insufficienza di prove, non potendosi stabilire se siano state accidentali o volontarie.

Un tempo volgare

E' possibile ricostruire il passato? Dire ciò che siamo stati, raccontare — almeno nelle grandi linee — quello che abbiamo sentito e sofferto?

E' un dubbio più che legittimo che nasce tutte le volte che i giovani più attenti ci interrogano per sapere o avere in mano gli elementi indispensabili per un processo ideale. Occasioni rarissime: i giovani, portati dal ritmo della vita, non hanno tempo per queste indagini. Ma siamo sinceri, anche se le occasioni fossero più numerose e il dialogo possibile con un largo margine di sincerità e di autenticità, che immagine riusciremmo a dare di noi stessi, della nostra gioventù, del film tragico della nostra vita?

Ritorno sull'argomento difficile sollecitato dalla lettura dell'inchiesta che una rivista di giovani milanesi conduce sulla «generazione degli anni difficili» e dalla pubblicazione di un documentario messo insieme per l'editore Mondadori da Enzo Biagi e Sergio Zavoli.

L'intenzione è di raccontare, con un microsolco della durata di un'ora e con cento pagine di eccezionali fotografie, la vicenda di 10 anni di vita italiana, precisamente degli anni che vanno dal 1935 al 1945, dall'impresa di Etiopia alla vittoria delle democrazie. Gli autori hanno cercato di evitare ogni polemica, usando con parsimonia l'ironia, col pronto soccorso dell'eleganza, in modo di non infierire contro i responsabili delle nostre disgrazie o contro noi stessi.

Il libro è stato fatto soprattutto per quelli che nel periodo '35-'45 avevano vent'anni, ma penso che serva a tutti, a chi come noi ne aveva allora qualcuno di più e a chi varca oggi le soglie della giovinezza.

Quale impressione si ricava dalla lettura? Forse è inutile dirlo, è un'impressione estremamente dolorosa, al punto da lasciarci molte volte sotto il peso della vergogna.

C'è un sottofondo che la memoria ci riporta di colpo, al di là degli atti e avvenimenti principali, al di là della stessa politica. Prima di tutto ci si sente responsabili, come di una colpa, della incredibile volgarità in cui si bagnavano i nostri giorni e a cui ci eravamo abituati. Ci si chiede, risentendo discorsi famosi, canzonette, notizie di cronaca: come potevamo sopportare quella roba? Davvero l'orizzonte della vita era così ridotto, di proporzioni morali così avvilite e ristrette, da aver perduto ogni traccia di dignità?

Naturalmente si tratta di una impressione, perché subito dopo la memoria vera ci restituisce ben altre voci e, prima di tutto, il peso della resistenza e della opposizione dei migliori, fin dagli anni del trionfo e delle vittorie. Per la folla che riempiva le piazze, c'era in tutte le città e in tutti i paesi d'Italia una famiglia che non vestiva divise, non andava alle adunanze, non beveva lo stupido film della retorica e della propaganda e aveva imparato ad aspettare, a ricordare, a credere — è la parola — in un altro modo di vita.

Il documentario non ne tiene conto e non possiamo incolparne i due autori. Per loro si trattava di far girare il filo della cronaca, e purtroppo la cronaca era quella: se ne vogliamo la conferma basta scorrere le collezioni dei giornali per stabilire definitivamente la miseria di quei confini spirituali.

Chi si salvava? Ci salvavamo? Qui la risposta diventa addirittura impossibile, e il documentario alla fine fa il suo bravo Atto di dolore ripetendo le parole di Croce: tutti siamo stati responsabili, perché non bastano certo l'opposizione, il riserbo, la non partecipazione, ad assolverci. Purtroppo noi abbiamo vissuto in quel tempo e la musica di allora ci restituisce tutto il peso della volgarità. Lasciamo andare le accuse, le diagnosi politiche, gli errori madornali della dittatura e l'incapacità di reazione attiva dell'antifascismo: di tutto ciò possiamo stabilire pesi e misure, di una sola cosa non riusciremo mai a darci una ragione valida: nessuno, cioè, saprà mai dire che cosa nutrisse con tanta forza l'imperdonabile volgarità della stagione.

Ma si cade nel fango della mediocrità di colpo, senza motivo? Si riesce a far tacere la coscienza di una nazione di colpo e semplicemente? No, quella volgarità era il frutto della mancanza di libertà e non a caso il suo trionfo è coinciso con l'affermazione definitiva del fascismo. Negli anni intorno al '35, sembravamo pronti a digerire qualsiasi cosa, in realtà la stessa vittoria del fascismo era fondata sul vuoto. Proviamo a vedere che cosa c'era dietro la cronaca di quei «10 anni della nostra vita», servendoci del documentario sonoro di *Epoca*.

Che cosa si salva da quel diluvio di volgarità, di tante scemenze cantate o predicate dai federali o urlate dai balconi fatali? Nulla, mentre si salva tutto ciò che difende un altro ordine di vita o porta il segno della coscienza umana. Le parole del vecchio Pio XI ammalato, che condanna la guerra, la voce accesa di Pio XII che esce dalle rovine del primo bombardamento di Roma e soprattutto il racconto che una donna bolognese fa del massacro di Marzabotto. Sono le 1800 vittime di quel piccolo paese a riscattare gli anni in cui abbiamo consumato il nostro naufragio mentre attendevamo il frutto delle «decisioni irrevocabili». Purtroppo è stato frutto gonfio di sangue, ma in fondo è stato quel sangue innocente a lavare in parte le nostre responsabilità dirette e indirette, il lento cedimento al sopruso, la insensibile capitolazione nell'indifferenza.

Il libro ci porta il ricordo della nostra lunga miseria e un po' di rimorso, ma agli altri, a quelli che hanno 20 anni ora? Sapranno mai misurare il nostro errore e trarne un insegnamento? Non credo alla virtù della storia, ma potessero almeno sentire in parte l'orrore di quel tempo volgare e capire come avvilisca e deturpi la rinuncia alla libertà. Soprattutto, come la volgarità annulli ogni traccia di umana dignità.

Carlo Bo

L'AFFASCINANTE SOGNO DI ZANZIBAR

I malumori dell'Africa in fermento non penetrano nell'isola profumata

Il segreto dei validi longevi zanzibarini consiste nell'esistenza priva di emozioni, lenta e soddisfatta - Il sultano regnante ha 81 anno, una bella moglie di 35, e l'intenzione di vivere ancora a lungo - Come i suoi predecessori vendettero un immenso impero a prezzi di liquidazione - Il porto di Mombasa e qualche discussione con l'Inghilterra - Una colonia di pachistani sudditi devoti dell'Aga Khan - Quando Alì portò a Zanzibar Rita Hayworth in viaggio di nozze, questi fedelissimi la trovarono molto bella, ma la radiarono dall'elenco dei personaggi che meritano le loro preghiere quotidiane

(Dal nostro inviato speciale)
Zanzibar, 24 giugno.

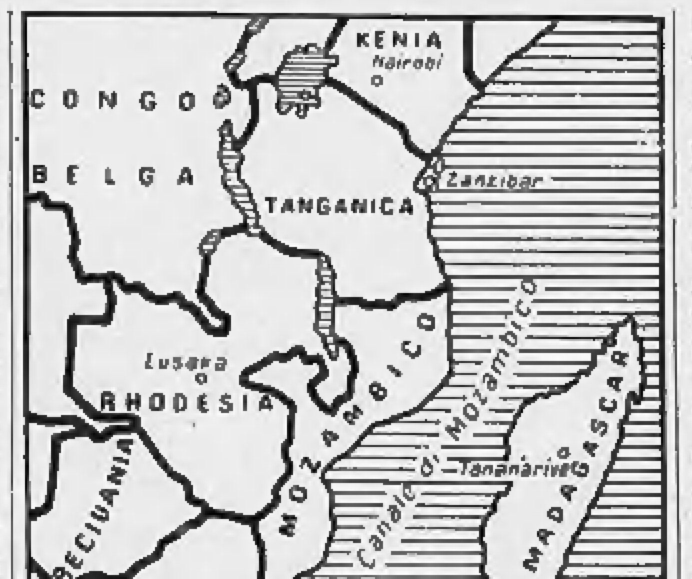
Per salutarmi appena disceso dall'aereo, Zanzibar intonò una sinfonia luminosa. L'autista che mi trasportava in città arrestò lo sgangherato veicolo e puntando il dito disse: «Guardi». Penetrando tra i folti palmizi, il sole accendeva i vapori del mattino creando irreali fasci di luce simili ad evanescenti canne d'organo azzurre, verdi, rosate, viola, malva, dorate che gemevano arcane melodie luminose. Penetrai così rapidamente e senza fatica, nell'atmosfera della piccola isola, paradiso ai confini del mondo in cui il tempo scorre su ritmi immaginari, senza dimensione. Tutta l'isola è una densa, pettinata foresta di palme, chiodi di garofano, manghi, banane, aranci, pompelmi, papaie, ma pare che sia esplosa dalla terra alle origini del mondo e non sia più mutata da allora, immobile ed eterna nell'onda di aromi che essa stessa esala. Gli uomini sono identici alla foresta che li avvolge, giovani, maturi e vecchi rivelano una distratta noncuranza per il tempo che passa, quasi avessero la certezza di vivere sempre. Nessuno corre, o si affanna per svolgere qualche attività, una dolcissima pigrizia governa atti e pensieri e persino le cose inanimate si adeguano alla rallentata esistenza di Zanzibar. Dopo alcuni giorni, quando pensai di consultare l'orologio per giungere in tempo all'aeroporto, vidi che aveva ritardato di tre ore. Riprese il ritmo normale appena varcato lo stretto, sulle sponde già frenetiche del Kenia.

Il segreto di alcuni validi longevi zanzibarini che ho incontrato credo consista nell'esistenza priva di emozioni, lenta, soddisfatta che conducono. L'infarto cardiaco è malattia sconosciuta in Africa, che pure dispone di un vastissimo campionario di malanni terrificanti, dalla lebbra alla encefalite letargica, ma Zanzibar fa eccezione per tutto, il solo pericolo era la malaria, ora debellata, e sono ignorate le febbri nazionalistiche in cui si dibattono molti altri paesi africani. L'isola è indipendente, o si illude di esserlo, nonostante la presenza di un meticoloso Residente inglese che condiziona l'attività economica e politica del sultanato, la povertà è così diffusa e livellata che le lotte di classe sarebbero giustificabili solo se approdassero alla rivoluzione sociale, troppa fatica mentale e fisica per gli zanzibarini.

Il sultano felicemente regnante, sua altezza Seyyid Khalifa ben Harub ben Twain è poco diverso, per temperamento, dai suoi sudditi, anch'egli lascia scorrere il tempo con noncuranza. Ha 81 anno, siede sul trono da mezzo secolo e non sembra disposto a lasciarlo tanto presto suo figlio, il principe ereditario Seyyid Abdullah ben Khalifa ha 60 anni, ma dovrà attendere fino a chi sa quando prima di essere incoronato sultano. Intanto, suo padre si è risposato con una principessa araba di 35 anni, bella donna di vaste forme come piace ai musulmani. liberata dall'harem due anni fa, un poco curiosa del mondo esterno, anche se ordina a Parigi le toelette da cerimonia. E' amareggiata per non aver dato ancora un figlio al sultano e di tanta incapacità accusa soltanto se stessa, non l'avanzata età del marito che, da buona musulmana prona alla volontà maschile, proclama ancora gagliardo.

La sultana, forse, non mente allorché parla della vigoria fisica del marito; dopo tanti anni trascorsi in placida concordia con l'Inghilterra, l'ottuagenario sultano ha rimesso in discussione il contratto per la cessione del porto di Mombasa, dato in affitto agli inglesi a tempo illimitato per un canone irrisorio, undici mila sterline l'anno, circa 19 milioni di lire. I sultani di Zanzibar sono celebri per aver dilapidato il loro immenso impero a prezzi di liquidazione. Fino al 1887 erano padroni di quasi tutta l'Africa Orientale, da cui traevano gli eserciti di schiavi negri, principale fonte di ricchezza del sultanato. In quell'anno, per pagare i debiti, il sultano Seyyid ben Bargash, che aveva speso sedici mila sterline soltanto per costruire le mura attorno al fastoso palazzo in cui teneva prigioniere 99 mogli e altrettanti eunuchi, vendette agli inglesi alcuni territori in terra ferma da cui nacquero le colonie del Kenia e dell'Uganda. Si riservò i diritti sulla fascia costiera e sull'isola di Mombasa. Nel 1889 cedette all'Italia i porti somali di Brava, Merca e Mogadiscio e l'anno seguente vendette ai tedeschi Dar Es Salaam e l'intero Tanganica per quattro milioni di marchi.

Dopo aver liquidato pressoché interamente il suo impero, il sultano Ben Bargash morì soddisfatto, confortato negli ultimi istanti dalle 99 mogli chiuse nello splendido harem di cui parlerò altra volta. Dopo un breve interregno, con le inevitabili congiure di palazzo che consentirono all'Inghilterra di imporre il protettorato anche su Zanzibar, nel 1911 salì al trono l'attuale sultano che accontentò in tutto gli inglesi, tranne nella totale cessione di Mombasa. Ora che il ciclone dell'indipendenza sconvolge l'intera Africa, il vecchio sultano rivendica la sua sovranità sul più grande porto dell'Africa Orientale e ne pretende la restituzione perché teme, diventando il Kenia indipendente, che anche Mombasa sia fagocitata dal nuovo Stato, con grave pregiudizio dei sudditi zanzibarini che abitano nella zona. Tuttavia, è impensabile che Zanzibar apra le ostilità contro l'Inghilterra per Mombasa, alcuni pensano che sia soltanto una mossa dell'astuto sultano per far riconoscere la sua sovranità sui territori prima che l'Inghilterra se ne vada definitivamente e ottenere un aumento del canone di affitto.



Gli zanzibarini che abitano nell'isola madre non si preoccupano di queste faccende politico-economiche, anche perché il sultano non glielo consente; a Zanzibar conta una volontà sola, quella del sultano. Esisteva un movimento arabo propugnatore di una politica più indipendente, ma nel 1954 il sultano lo dichiarò illegale, soppresse il giornale Al Falaq e fece condannare il direttore per propaganda comunista e offese all'Inghilterra. Da allora gli zanzibarini sono rimasti estranei a tutti gli avvenimenti dell'Africa in fermento, anche se l'isola dista soli trenta chilometri dal Kenia sconvolto dalla passione nazionalistica, si direbbe che malumori, inquietudini, rancori, si arrestino ai margini dell'isola, contro la invalicabile barriera di aromi che la circondano come una muraglia sterilizzante.

Zanzibar è una piccola, felice isola, che con quella vicinissima di Pemba forma il sultanato, 2500 chilometri quadrati in tutto, con 290 mila abitanti, quasi 133 per chilometro quadrato, una densità di popolazione unica in Africa. Gli europei sono 300, in maggioranza funzionari inglesi e missionari. Gli italiani sono otto, i francesi tre, fra cui una signora dal passato eccitante della quale parlerò altra volta. I tedeschi sono numerosi, ma non più temibili; sono tutti raccolti nel piccolo cimitero, abbandonato dopo la prima guerra mondiale e invaso dalle erbe tropicali. Poi vi sono 45 mila arabi e 16 mila indiani, in maggioranza del Pachistan questi ultimi, aristocrazia zanzibarina con odor di spezie, coloniali ed un lezzo di attività meno nobili nel blasone, tutti sudditi fedeli dell'Aga Khan. Quando sposò Rita Hayworth, l'ancor giovane Alì Khan venne in viaggio di nozze a visitare i suoi correligionari di Zanzibar, ma la travolgente diva di Hollywood non subì il fascino dell'isola misteriosa e partì al più presto verso luoghi più mondani. Gli ismailiti la trovarono bellissima, ma inadatta al ruolo di begum e la radiarono dall'elenco dei personaggi che meritano le loro quotidiane preghiere.

Gli africani, negri discendenti dalle turbe di schiavi strappati dalle varie contrade d'Africa, sono circa 200 mila, ed hanno mutato di poco le loro antiche condizioni. Tutta la fertilissima terra è equamente divisa, un terzo agli arabi, un terzo agli indiani ismailiti, un terzo agli africani, ma questo ultimo terzo appartiene al governo, cioè al sultano, che lo amministra per i sudditi negri. I discendenti degli schiavi lavorano per arabi, indiani e per il sultano, ma senza molto impegno e per scarsa mercede. Quando è la stagione raccolgono chiodi di garofano, noci di cocco, manghi, banane, arance, mandarini, pompelmi, papaie, caffè, cacao, lavorano lo stretto necessario per guadagnare l'occorrente per vivere un giorno, non di più, e poiché gli occorre poco, lavorano pochissimo. Al mercato della frutta ho comperato un casco di banane, una noce di cocco, un chilo di arance, uno di mandarini ed una grossa papaia per due scellini, meno di duecento lire.

Gli indiani sono i più prolifici ed affidano le torme dei loro irrequieti rampolli a bambinai negri, ragazzotti dall'aria ottusa che guadagnano meno di novanta lire al giorno a governare i marmocchi di pelle scura, coi lisci capelli lucenti di oli balsamici. Benché non esistano distinzioni razziali, la vita di Zanzibar è scandita sui gruppi etnici. Gli indiani abitano in un loro quartiere, hanno scuole, ospedali e clubs in cui non entrano né arabi, né africani. Gli arabi abitano nella vecchia città, in case immerse in fitte ombre in cui seppelliscono le loro placide, grasse mogli, ed hanno scuole e clubs da cui sono esclusi negri e indiani. I negri non hanno che fradice capanne di paglia nei loro sordidi ghetti, pochi stracci per coprirsi le parti più intime, e lavorano per arabi e indiani.

I risciò, il mezzo di trasporto più comune a Zanzibar, appartengono tutti agli indiani, ma li trascinano i negri per cinque scellini al giorno, meno di cinquecento lire. Sono salito anch'io sul risciò, perché a Zanzibar non si ha voglia di camminare. Mentre giravo per i vicoli contorti della città araba, sudavo per la vergogna più che per il caldo. Avrei desiderato che l'uomo-mulo, un poveraccio di negro tutt'ossa e pelle lucida che mi faceva pensare a Ronzinante, la derelitta cavalcatura di Don Chisciotte, si rifiutasse di trascinarmi sotto il sole folgorante e interrompendo il suo disarmonico, lento trotterello mi dicesse con perentoria brutalità: «Ora scenda e prosegua a piedi». Non disse nulla, forse perché formulare un pensiero nell'aria calda e satura di profumi snervanti costava più fatica che non andare lentamente trascinando il sahib bianco lungo i vicoli tortuosi di Zanzibar, dove gli odori della millenaria sporcizia si mescolavano agli aromi sempre nuovi che il vento portava dalla spessa foresta tropicale.

Francesco Rosso

Margaret chiede vacanza per gli scolari



Per la prima volta dopo la luna di miele, la principessa è apparsa ufficialmente in pubblico. Margaret, abbronzata e felice, ha inaugurato una scuola modello. Gli allievi si sono mostrati molto entusiasti quando essa ha proposto, per celebrare l'avvenimento, di concedere due giorni di vacanza (Tel. «Associated Newspapers»)

L'ARTE FIGURATIVA NON E' MORTA

Si apre a Milano una contro-Biennale

Ci si aggira per le sale un po' stupefatti di riconoscere paesaggi, uomini, creature; è tutto un mondo vario, amabile, cordiale, umanissimo - Dopo le astratte pitture "urlate„ di Venezia, quasi si esita ad accettare serenamente queste naturali, concrete realtà

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 24 giugno.

Tutti sanno, da quando sabato scorso i giornali ampiamente ne parlarono per l'inaugurazione, che la Biennale di Venezia è quest'anno la mistica sagra dell'astrattismo artistico internazionale. Un astrattismo ancor più intransigente, ancor più «totalitario». fatte pochissime eccezioni, di quanto pei segni ch'eran nell'aria fosse dato prevedere.

Macchie colorate, impasti cromatici, segni cabalistici, forme bizzarre antinaturali, materie in pezzi variamente congegnata, rottami, detriti, scorie, che voglion comporre nuove armonie plastiche, quelle — si dice — adatte all'età nostra gravata d'angoscia; e nuove suggestioni estetiche, nuove indicazioni d'una diversa spiritualità, d'un diverso costume. Dall'uno all'altro di quei 26 padiglioni disseminati nei Giardini veneziani, dall'uno all'altro dei 32 Paesi artisticamente rappresentati, è un unico ininterrotto clamore di tinte, un solo continuo aggrovigliamento di linee e di volumi i cui significati restano soltanto allusivi del privato immaginare dei loro autori. Il mondo che parla «astrattamente».

Ed ecco che proprio il sabato seguente — domani — s'apre a Milano, allestita dalla «Società Permanente» nel suo luminoso palazzo di via Turati, una grande esposizione intitolata «Pittura italiana contemporanea»: e notate bene il titolo, ed in specie il secondo aggettivo, perché il veleno sta nella coda. Gli espositori sono 81 su 97 invitati, con 342 opere. Cifre grosse, dunque, e nomi notevoli. Una vecchia guardia di famosi *grognards* da Carrà a Soffici, da De Chirico a Funi, da Carena a Semeghini, da Campigli a Maccari; solidi plotoni di militi della generazione meno anziana, da Menzio a Paulucci, da Cremona a Martina, da Sassu a Cantatore, da Guttuso a Cassinari; e poi truppe leggere d'avanscoperta, di leva più recenti, Ajmone, Dova, Treccani, Biasion, Barbaro, Sughi, Picinni, Chessa, Angil, Borgognoni, Banchieri, ed altri. Insomma, degli ottantenni che assaggiarono gli innumerevoli «ismi» dell'ultimo mezzo secolo, ai trentenni e quasi agli esordienti. E vivi ed operosi gli uni e gli altri. E quindi «nella storia» come quelli di Pascarella; e «contemporanei» come quelli di Venezia. E tuttavia, vecchissimi e giovanissimi, niente affatto astratti.

Benché rotti al mestiere di visitatori di mostre, venendo dalla Biennale l'effetto di quest'esposizione è stranissimo. Vi ci s'aggira con cautela, lentamente, perché le pitture, ciascuna parlando con parole precise, sensate e significanti, bisogna guardarle una per una, anche nei particolari che poi si ricordano, e non coll'occhiata a metraggio, come stoffe stampate; ed in una specie di silenzio, perché al chiasso d'una perpetua polemica sembra subentrato un ragionevole discorso che anzitutto intende persuadere: con argomenti, con motivi tratti dall'esperienza quotidiana, dalla conoscenza della nostra antichissima vita d'uomini, né triste né lieta, ma fatale.

Qui c'è un chiaro paesaggio toscano di Soffici, onde, dalle profondità del tempo, ritorna attuale, diversamente visto, il paesaggio dell'Angelico o del Sassetta. Là c'è, tirato a perfezione illusoria, un manichino sventrato di Annigoni, ed ecco la sua metafisica ci riporta al cristallino spazio dei maestri prospettici rinascimentali. E i crepuscolari intimismi di Semeghini contrastano col tattilismo provocante delle *Cantatrici* di Borra; i *Vecchi lumi* casalinghi di Brancaccio con le aperture ariose delle *Primavere* di Ciardo, i romantici *Capanni a Forte dei Marmi* di Carrà con le modernamente inquiete *Figure con pesci* di Mauro Chessa, di lui più giovane di cinquant'anni, e con la sintesi cromatiche nelle quali Paulucci condensa la naturalistica visione. Poi Cassinari sfaccetta nei lampi di colore, come rubini, smeraldi e topazi, i ritratti della *Madre* e di *Enrica*, mentre Guttuso modella con veristico vigore un *Nudo* e un *Fumatore*, e Migneco attizza la *Morte del campione*, e Tallone spalanca una finestra su una freschissima fioritura d'aprile.

E' tutto un mondo vario, amabile, cordiale, umanissimo: dell'occhio, della memoria, degli affetti. La *Neve a Burano* di Vellani Marchi o il *Giovane mietitore* di Treccani, le strade e le case della provincia francese di Tamburi, il *Bar cinematografico* di Sughi, i verdi boschi di Lilloni, le archeologie di Campigli. Il mondo che parla concretamente, perché la vita è concretezza di realtà conosciute e conoscibili.

Eppure è una mostra d'impegno relativamente modesto, fors'anche perché troppo spezzettata dal numero eccessivo degli espositori; e d'un effetto, ripetiamo, curiosissimo, come se ciò che vi si vede appartenesse ad un altro universo. Cose stanche, invecchiate, superate? L'impressione, in parte, è esatta. Ma soltanto in parte; e per le cose che non sono né stanche, né invecchiate, né superate, ma semplicemente o brutte o mediocri o inutili. Contro quelle buone od eccellenti gioca piuttosto la abitudine visiva — un'abitudine violentemente e rischiosamente imposta — di ciò che è invece offerto dalla Biennale di Venezia. Non si può passare di colpo dalle canzoni «urlate» alla tradizione melodica di Piedigrotta.

Presentando la mostra milanese la quale, volere o no, è un fuoco di controbatteria verso quella veneziana, Ugo Nebbia parla dell'esigenza di innumerevoli artisti per un «nuovo controllo del figurativo». E' la stessa esigenza sentita dai sette valorosi giovani pittori veneziani, Barbaro, Borsato, Dario Paolucci, Gambino, Gianquinto, Licata, Magnolato, che, patrocinati da Pietro Zampetti e da Guido Perocco, hanno allestito nella Ala Napoleonica di Piazza San Marco una bellissima esposizione che ha infastidito gli organizzatori della Biennale. Quasi che l'astrattismo sia l'unico linguaggio artistico compatibile con il tempo nostro.

Marziano Bernardi

«Ammissibile» l'azione legale della mannequin contro Orsini

Roma, 24 giugno.

Le indagini preliminari sulla vicenda giudiziaria che ha come protagonisti il principe Raimondo Orsini e l'indossatrice francese Monique Bartounesque sono giunte ormai alla conclusione. Il tribunale civile di Roma avrebbe infatti dichiarato ammissibile l'azione proposta nello scorso ottobre dalla bella *mannequin* parigina. Il Codice prevede dopo la decisione di ammissibilità l'inizio di una vera e propria causa, il cosidetto processo di «cognizione» che terminerà con una sentenza.

L'indossatrice aveva presentato un circostanziato ricorso: affermava di aver trascorso cinque anni or sono una settimana a Cannes con Raimondo Orsini, e che nove mesi dopo era nato un bambino, al quale era stato dato il nome di Alain. Contro questa richiesta si è opposto l'Orsini, affermando che molte ragazze lo hanno minacciato ed anche ricattato.

Un «acceleratore» elettrico per gli ammalati di cuore

L'apparecchio, inventato da un inglese, permette al paziente di regolare gli impulsi cardiaci a volontà - Si adatta sotto la pelle con un'incisione - Già applicato a due uomini ed una donna

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 giugno.

La stampa ha dato oggi notizia di una invenzione che dovrebbe rendere meno penosa l'esistenza delle persone afflitte da debolezza cardiaca. Si tratta di un «acceleratore elettrico» — com'è chiamato il piccolo congegno — già usato da due uomini e una donna, le cui condizioni, a detta degli specialisti, sarebbero «migliorate considerevolmente». L'invenzione è opera dell'ing. Raymond Lightwood e del dott. Leon Abrams. Il primo — capo del settore elettronico del «reparto chirurgia» presso l'Università di Birmingham — ha ideato e costruito l'apparecchio. Il secondo — chirurgo presso l'ospedale «Queen Elizabeth» di Birmingham — lo ha applicato ai tre pazienti.

Due elementi concorrono a formare l'«acceleratore». Vi è anzitutto una bobina metallica, delle dimensioni di una piccola moneta, che il bisturi del chirurgo installa permanentemente sotto l'epidermide del torace: partono da essa due fili, che finiscono nel «principale muscolo cardiaco». La seconda parte dell'apparecchio è costituita da una scatola di plastica, con 13-14 centimetri per lato, in cui è rinchiuso un congegno capace di generare impulsi elettrici. Questa scatola — da cui fa capolino un'altra piccola bobina — viene portata dal paziente o in tasca o in una borsa.

Immaginiamo ora che il malato senta affievolirsi il proprio ritmo cardiaco e sopravvenire uno svenimento. Egli appoggia la bobina emergente dalla scatola portatile contro quel punto del torace sotto cui è celata l'altra bobina, e immediatamente — assicurano gli inventori — «le pulsazioni elettriche arrivano al cuore, lo rimettono in grado di pompare sangue ad un ritmo normale». Il paziente può anzi regolare a volontà questo ritmo: spostando una levetta applicata alla scatola, egli — leggiamo — può portare le pulsazioni da 30 a 100 al minuto. Il passaggio di energia elettrica attraverso il corpo non è neppure avvertito.

Delle tre persone dotate di «acceleratore», una è donna. Prima di collaudare l'apparecchio, la paziente (56 anni) era afflitta — dicono i giornali — da frequentissimi svenimenti e costretta ad una esistenza da invalida. Ora, ha ripreso molte delle sue attività domestiche, conduce una vita quasi normale. Quando si sente stanca, mette in azione l'«acceleratore» e ridà energia al suo fiacco cuore.

Secondo qualche giornale, visto l'ottimo risultato degli esperimenti l'«acceleratore» potrebbe essere forse perfezionato fino a ridar vita ai cuori arrestatisi per debolezza o «cattivo funzionamento». Ma qui entriamo nel campo delle speranze o la cautela è di rigore.

m. ci.

Tre nuovi francobolli

Roma, 24 giugno.

In seguito alle recenti modifiche alle tariffe postali, saranno emessi dal primo luglio 1960 tre nuovi valori di posta ordinaria della serie «Italia turrita» e precisamente: da lire 30, 40 e 70. Detti francobolli hanno le stesse caratteristiche degli altri valori della stessa serie attualmente in corso, e sono stampati rispettivamente nei colori bruno giallastro, rosso carminio e smeraldo opacizzato.

SPETTACOLI

A Spoleto «Il Principe di Homburg» dramma lirico d'un giovane tedesco

La musica di Hans Werner Henze ha ricordato Riccardo Strauss per gli ariosi con cui usava esprimere gli stati d'animo - Un'opera, non un'opera d'arte - Pubblico mondano, molti applausi

(Dal nostro inviato speciale)
Spoleto, 24 giugno.

Quasi echeggiando l'esclamazione di Robert Schumann nel presentare agli ultimi l'opera 2 dell'ancora ignoto Chopin: — Giù il cappello, signori, ecco un genio! — un giornalista tedesco ha intitolato il resoconto della prima rappresentazione, il maggio scorso ad Amburgo, del *Principe di Homburg* del westfaliano Hans Werner Henze: «Giù il cappello, ecco un'opera!». Saluto e ammirazione, che implicano il parere sfavorevole dei due precedenti melodrammi di lui, *Re Cervo* e *Boulevard Solitude*, già dimenticati. Essi infatti erano stati considerati dagli ammiratori non in quanto drammi in musica, ma nella tecnica della partitura, cioè nell'ossequio più o meno totale al principio della dodecafonia attinto alla scuola dell'infatuato Leibowitz, nell'ambiguo richiamo ad antiche forme scolastiche, nell'influenza della vocalità e della melodiosità italiana e meridionale, eccetera. Ora l'attenzione si volge, oltre che alla struttura, all'«opera». Ed è lo stesso operista, trentaquattrenne, che, riserbandosi la scelta dei modi, dichiara di aspirare alla musica libera da vincoli dogmatici, allo stretto connubio della parola con la musica, e, quasi identifica l'Artista con un Principe di Homburg, un sognatore, un visionario, che nell'agire è pur concreto, fattivo.

Subito giova un'avvertenza a coloro che lessero o ascoltarono in tedesco o in italiano la tragedia a lieto fine di Enrico von Kleist, *Il Principe di Homburg*, 1810: la riduzione in libretto, compiuta dalla signora Ingeborg Bachmann, e gradita dallo Henze è, come in altri casi, uno stralcio, che, necessario alle proporzioni d'un'opera in musica, accentua o attenua, rallenta o accelera, alcuni episodi e sviluppi. Non al testo del romantico e disgraziato poeta prussiano, suicida a trentaquattro anni, bisogna dunque rifarsi, ma a ciò che il libretto reca, e definitivamente ai personaggi, ai sentimenti, alle azioni, liricizzati dal musicista.

I critici della letteratura ancora discutono dell'influsso che le idee sull'individualismo e la società, le condizioni psicologiche e mentali, esercitarono sull'arte del von Kleist; discutono anche del sonnambulismo del Principe, singolare espediente. Siffatte discussioni, riferite alle facoltà della musica, sono improprie. Conosciamo una mirabile Sonnambula, e l'intendiamo traverso non una diagnosi né lo stato familiare, ma la poesia della sua amorosa infelicità.

Diciamo, brevissimamente, che il giovane Principe, generale della cavalleria brandeburghese, sonnambulo, sogna d'intrecciare per sé una corona d'alloro e d'esser amoroso della giovane principessa Natalia. Nell'imminenza di uno scontro con gli Svedesi invasori riceve dal Feldmaresciallo gli ordini del Principe Elettore, li ascolta distratto, indifferente. Nel piano della battaglia è rigorosamente prescritta l'immobilità della cavalleria finché dura la manovra d'altri reparti. Pare al dormiente che il ritardo sia superfluo, dannoso, e perciò avanza. Propizia così la vittoria. Ma per la disubbidienza sarà giudicato dal Tribunale militare. Sicuro d'aver bene agito, crede che il processo sia soltanto formale. Imprigionato, condannato, è certo d'essere assolto; ma né l'Elettore può graziarlo, né egli, benché ami la vita, ami Natalia, inorridisca al pensiero della tomba, chiede la grazia. Tutti gli interventi in suo favore son vani. Ammetta di aver errato, d'essere ingiustamente punito, e sarà salvo. Non vuole il condono, morrà. Nel respingere l'ultimo compromesso, incita l'Elettore a continuare la guerra con gli Svedesi. Bendato, vien condotto al luogo della fucilazione... E' tempo di risvegliarlo. Ufficiali, ministri, Natalia, l'Elettore, l'Elettrice, s'adunano per la cerimonia della corona d'alloro. Salve di cannoni. Si ridesta: — E' sogno? — Certo — A cavallo! A morte tutti i nemici del Brandeburgo!

Tutti sanno che la Musica, non ideologica, ma soltanto lirica, non può sostenere tesi morali o sociali. Non si va dunque all'opera per disputare o sentir discettare di prussianesimo e di militarismo, di anormalità mentali, di principi etici, eccetera. Soltanto degli affetti, dei dolori, delle gioie, dei desideri, s'attende l'espressione sonora. Inoltre la finzione è ardua. Sul palcoscenico avviene tutta l'azione che il personaggio, immoto, sogna. La musica rappresenterà la vera e propria realtà dei fatti, o questi nel velo del sogno? E' la più difficile fra le prove che un melodrammaturgo abbia da affrontare. Ed è il difetto sostanziale di questo melodramma.

Di vagheggiamenti di gloria, del vano innamoramento, della certezza illusoria, si ascoltano accenni nelle prime scene: e son suggestivi tocchi armonici, timbrici, momentanee rappresentazioni di stati d'animo di personaggi immersi, come suol dirsi, in un'«atmosfera rarefatta». Ma l'irreale consistenza di tale ambiente, talvolta smagata dai commenti dei personaggi astanti, curiosi del caso ipnotico, svanisce con l'inizio della realistica evocazione degli avvenimenti, né più si rifà. L'espediente pare, dunque, mera curiosità scenica e verbale.

L'impegno drammatico dello Henze s'è peraltro attuato felicemente in più punti, quando cioè l'osservazione delle altrui maestrie ed esperienze l'ha indotto a evitare «una musica qualunque» o «il pezzo per il pezzo» ed a rappresentare invece sia pur frammentariamente personali drammi.

Per esempio, l'episodio degli Ufficiali che, osservantissimi, annotano le disposizioni per la battaglia, è l'occasione d'una specie di concertato, fatto con abilità, e pur vivo nella non materiale combinazione. Parecchi cori, ben congegnati, recano con i vari interventi multanimità e distinzione. Gli interludi orchestrali, invece, son zeppe, «musica qualunque», non annodano né separano un quadro dall'altro; durano quanto occorre ai macchinisti pel cambio delle scene. Fa talvolta capolino una cantilena, quasi una canzone aggraziata, come quella del Principe (baritono), che sogna uno splendido castello; è una strana inserzione nella vocalità, casualmente ora recitativa, ora melodizzante, più spesso contrappuntistica, e quasi sempre concorde con i moti e i suoni delle voci orchestrali.

Non avviene di accertare modi propri nella musicalità di questo ancor giovane compositore, ma neppur altrui reminiscenze o peggio. Se mai, la memoria va a Riccardo Strauss, per quegli ariosi o quei «gesti sonori» con i quali esprimava o tipeggiava stati e relazioni d'animo; qui son tratti comuni al Principe ed a Natalia.

E proprio costei sembra fra tante la persona meno incertamente caratterizzata dall'operista. Malgrado l'ispida, tesa, sgraziata, inespressiva vocalità, che è comune a tutti i personaggi henziani, e malgrado la strombettante, chiassosa, pettegola, frantumata accozzaglia di suoni, qual è la parte strumentale, par di scorgere il lineamento d'una figurina gentile, affettuosa, trepida, consolata.

Accanto a lei il principe non ha personalità. Tuttavia, protagonista, di nome, non per propria virtù drammatica, le si unisce in qualche duetto, e pare che la tecnica sia talvolta sfiorata da un soffio di umanità, se non di liricità. Qua e là, come nella scena della tomba intravista, una certa corrispondenza delle risorse musicali all'azione e alle parole è sensibile. Ma, intendiamoci, è un'aderenza casuale e superficiale. Benché dichiari di scostarsi da tanti contemporanei che «compongono» senza riguardo alle «parole», lo Henze, al fatto, usa le parole nel senso lessicale, mentre l'arte vuole metafora di parole in musica per esprimere precisi stati d'animo di precisi personaggi.

E per tutto ciò, e per altro che sarebbe lungo esporre qui, anche noi salutiamo, «giù il cappello», l'ospite straniero, ma a questa composizione né drammatica né commovente, daremo, sì, la qualifica retorica di «opera» ma non quella estetica di «opera d'arte».

L'esecuzione, vigorosa e sicura, di tedeschi dalle corde vocali di acciaio, ottimi attori e declamatori, (e nomino per brevità soltanto il protagonista Vladimir Ruzdak e la soprano Liselotte Foelser come Natalia), bene concertata dallo stesso autore con l'efficace orchestra triestina e col coro della Staatsoper di Amburgo, concordava con le scene, i costumi, le luci, disposti dal regista Helmut Kaeutner, in quella unità storica e stilistica che vorremmo sempre raggiunta con fedeltà e rispetto sia nelle opere nuovissime, sia in quelle di ieri e d'ier l'altro.

Il Teatro Nuovo, che contiene circa mille spettatori, era stasera affollato nella platea più che nei palchi da pubblico cosmopolita e, come suol dirsi, mondano. Erano presenti gli ambasciatori di Germania e di Inghilterra. Il successo sta nella cronaca: quattro chiamate ai cantanti e all'autore alla fine del primo atto, sette al secondo e parecchie al termine dello spettacolo.

A. Della Corte

Sequestrata per plagio una canzone di Celentano

Milano, 24 giugno.

Tutte le copie esistenti sul mercato del disco di Adriano Celentano «Il tuo bacio è come un rock» e i proventi finora realizzati dal cantante con la vendita dello stesso disco saranno sequestrati. Lo ha ordinato il pretore De Geuna, accogliendo una richiesta del compositore Umberto Fraliali, secondo le quale la composizione di Celentano risultava in certi punti molto simile a «Canzone di vera vita», un motivo da lui composto nel '55.

Il Pretore, visto l'esito della perizia compiuta dal maestro Bettinelli, ha constatato che il ricorso del Fraliali è giustificato e ha ordinato di conseguenza il sequestro.

Cronaca televisiva

Una poetica edizione di *Tristi amori* di Giacosa: notevole complesso di attori e misurata regia - Melanconico congedo di *Lei e gli altri* - Stasera ritorno di Hitchcock

Un adulterio consumato; gli amanti che si baciano dietro le porte; il marito ignaro e generoso, amico dell'uomo che gli ha rubato l'affetto della moglie; sullo sfondo la figura di un padre indegno e scroccone e la storia vergognosa di una firma falsa su una cambiale; e alla fine marito e moglie che rimangono insieme, senza perdono e senza amore, unicamente per l'avvenire della figlia... A sentirla raccontare così, pare materia terribilmente scottante e scabrosa, non adatta alla nostra moralissima tv.

Ma nonostante l'adulterio consumato e tutto il resto, *Tristi amori* di Giuseppe Giacosa è una commedia onesta, chiara, pulita dalla prima all'ultima battuta. Se ci si mette ad analizzarli, gli elementi costitutivi sono poi quelli tradizionali della letteratura dell'epoca: amori colpevoli, imbrogli finanziari, casi di coscienza. Eppure nel testo di Giacosa hanno un aspetto diverso, perdono ogni artificio e ogni macchinazione da melodramma o da romanzo d'appendice. C'è, in questo testo, una misura, una mestizia, un poetico pudore che si traducono in dialoghi fermi e asciutti. *Tristi amori* poteva essere una filippica contro l'adulterio e una predica contro l'indissolubilità del matrimonio: non è, per fortuna, né una cosa né l'altra. E' semplicemente la rappresentazione di un doloroso caso umano, visto con verità e con pietà.

La commedia è tuttora valida, forte, convincente. La tv ha fatto bene a riportarla sul video in nuova edizione. Stavolta la regia è stata affidata a Sandro Bolchi e le parti principali a Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Raoul Grassilli, Luigi Cimara, Ernesto Calindri: come si vede, un eccellente *cast*. E i risultati sono, stati più che buoni. Concertati dall'abilità e discrezione di Sandro Bolchi, gli attori hanno recitato con sicura aderenza al copione, senza abbandonarsi ad eccessi di enfasi patetica o di macchiettismo di maniera. Nel complesso, uno spettacolo di prosa da ricordare tra i migliori allestiti in questi ultimi tempi. A posto e intonate le scene, i costumi, le ottime truccature.

Fa piacere, una volta tanto, elogiare senza riserve.

Con una frettolosa e rimediata trasmissione in cui sono stati fatti sfilare accollatissimi costumi da spiaggia e sono stati presentati incomprensibili giochi da salotto, ha preso congedo la rubrica femminile «Lei e gli altri». La rivedremo a metà settembre.

La rubrica e le sue gentili redattrici erano ormai sfiatate ed esaurite: il riposo è giunto opportuno.

Nel tardo pomeriggio è stato trasmesso un documentario sul radar al servizio del traffico. Positivo il documentario: e c'è da augurarsi che i gravi problemi della strada e della motorizzazione vengano trattati in tv più spesso e più ampiamente.

Oggi alle 16 da Copenaghen campionato delle amazzoni. Alle 18,15 da Ravello concerto sinfonico. In serata «Buone vacanze», il ritorno di Hitchcock con un telefilm giallo e un varietà musicale in ripresa diretta dal Lido di Mondello in Palermo.

u. bz.

Inaugurato a Berlino il Festival cinematografico

L'Italia presente con due film

Berlino, 24 giugno.

Si è inaugurato stasera il Festival internazionale cinematografico di Berlino, presente un pubblico attento ed elegante. L'Italia partecipa ufficialmente alla manifestazione berlinese con *Sotto dieci bandiere*, un film di guerra marinara, con Folco Lulli, Charles Laughton, Van Heflin e Mylène Demongeot, e con *Il mattatore*, commedia satirica, con Vittorio Gassman e Annamaria Ferrero. Complessivamente, i Paesi partecipanti a questo Festival sono 25 con 29 lungometraggi e 41 cortometraggi.

Federico Fellini aveva assistito ieri sera, in compagnia dell'attrice francese Yvonne Furneaux, alla proiezione del suo film *La dolce vita* che si dava in «prima» assoluta per la Germania, a Monaco di Baviera. E' poi partito per Berlino, dove si tratterrà per alcuni giorni, per partecipare al Festival.

Riduzioni E.N.A.L. — «Juventus-Reims», per domenica sera, biglietti ridotti all'Enal.

La Ekberg e Rascel innamorati in film



Anita Ekberg, contemporaneamente alla cura dimagrante, ha iniziato un film con Renato Rascel. Il titolo è «Anonima cocottes», tutto un programma (Telefoto)

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Italiano; b) Educazione fisica; c) Geografia ed educazione civica. Secondo corso: a) Francese; b) Economia domestica; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

16,05: Campionato Europeo Amazzoni, ripresa diretta, in collegamento eurovisione da Copenhagen, delle gare finali.

17: Fiera Internazionale della Pesca, ripresa diretta da Ancona della cerimonia di inaugurazione. Telecronista Luciano Luisi; 18: Telegiornale.

18,15: Festival Musicale di Ravello, ripresa diretta dal Giardino di Villa Rufolo di una parte del Concerto Sinfonico diretto da Massimo Freccia. In programma: Beethoven, Sinfonia n. 9 in re minore opera 125, per soli, coro e orchestra. Solisti: Bruna Rizzoli soprano, Martha Hoeffgen contralto, Petre Munteanu tenore, Boris Christoff basso. Orchestra sinfonica e coro della Rai di Roma, maestro del coro Nino Antonellini; 19,30: Estrazioni del Lotto.

19,40: «Ieri», cronache e figure d'altri tempi rimesse in luce da Tom Agostini e Cesare e Clemente Crispolti; 19,55: «La settimana nel mondo», rassegna di politica estera; 20,05: Sette giorni al Parlamento.

20,30: «Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Buone vacanze», varietà musicale presentato da Gorni Kramer e la sua orchestra con il Quartetto Cetra, Jula De Palma, Betty Curtis, Wilma De Angelis, Johnny Dorelli, Gino Corcelli, Tony Dallara, Jimmy Fontana, il complesso di Mario Pezzotta, Paolo Cavazzini, Franco Cerri e la partecipazione di Wee Willie Harris. Coreografie di Gino Landi, regia di Antonello Falqui.

22,05: «Un peso sullo stomaco». Riprende la serie di racconti gialli sceneggiati presentati da Alfred Hitchcock. Interpreti: Wendell Corey e James Donald; 22,35: «Conchiglia d'oro». Ripresa diretta dello spettacolo organizzato presso l'Hôtel Palace a Mondello, il lido di Palermo, per l'assegnazione dei premi per la musica leggera. Allo spettacolo, che è presentato da Enzo Tortora ed Enza Sampò, partecipano: Caterina Valente, Claudio Villa, Little Tony, il giocoliere cinese Tung Yan, i «Continentals», i «Cadetti». Nino Marchini e il suo complesso, Luciano Fineschi e il suo complesso. 23,30: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Corrispondenza con gli alunni in vacanza; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 16: Sorella radio; 16,45: Chiara fontana; 17: Giornale radio; 17,40: Gli sport di domani; 17,45: Il libro della settimana; 18: Fiera internazionale della Pesca ad Ancona; 18,25: Lotto; 18,30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie; 20,30: Giornale radio.

21,05: Concerti, opere e balletti con la critiche musicali; 21,30: «Il pantografo», radiodramma di L. Squarzina; 22,15: N. Rotondo e il suo complesso; 22,30: Echi degli spettacoli nel mondo; 22,45: Mezz'ora con G. Latilla e B. Curtis; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Elegantissimo, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 11,40: Sedia a dondolo; 13: Arcobaleno sul golfo; La collana delle sette perle; Fonolampo.

13,30: Primo Giornale. Scatola a sorpresa. Stella polare. Il Discobolo; 14: Soli con la musica; 14,30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Giradisco; 15,30: Terzo Giornale. 15,40: Novità e successi internazionali; 16: Parata d'orchestre; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Onda media Europa; 17,30: Viaggio nel mondo della canzone; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi; 19,35: Altalena musicale; 20: Radiosera.

20,30: Tour de France; 20,45: Un'orchestra e un pianoforte: Nat King Cole e N. Riddle; 21: «Rigoletto», di G. Verdi, direttore A. Basile; negli intervalli: Radionotte, Ultimo quarto, Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di balletto; 18: L'opinione pubblica internazionale e l'unità d'Italia; 18,30: L'opera di Leos Janacek; 19,30: Conversazione.

19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da S. Skrowaczewski; 23,15: La rassegna; 23,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Teatro dell'Officina: 21,15 «No alla guerra» (lettere condannati a morte, poesie, canzoni di Brecht.
Maffei: martedì dialettale Piccola Ribalta in «I fastidi d'un grand'om» di Baretti.

La Bussola: Arte jugoslava d'oggi.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Promotrice Belle Arti: Valentino Espos. Nazion. Or. 10-12; 15,30-19.

Al Florida Club (p.zza Solferino, t. 42-822) 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius 5, c. G. Galassi.
Apollo Danze: 21 Spinardi Vasquez
Bruno Valentino: Danze ore 21.
Chalet Valentino: ore 21 Massari.
Gardea Danze Valsalice (cap. 10) ore 21 Orchestra Bevione.
Gay Giardino Estivo tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Andreghetti.
La Cicala Danze 21 Ferrarone.
La Rolanda 21 Happy Ruggiero.
La Serenella: Umberto e. Redy.
La Cascina (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 21 Assuero Verdelli. Scuola danze moderna gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua 9) 21 the five Stars dir. da Franco Turci cant. Iberico e Silvano.
Miraglio Danze, Argentero 4: 21.
Pagoda: 16 tè student.; 21 elegante trattenimento orch. Labardi
Rosso Giardino Danze Barca: 21.
S. Giorgio Valentino Ristorante Danze compl. Loria e. R. Ray.
Zilia: Scuola ballo. Bonafous 5.

Columbia Danze 22-4 Attrazioni.
Gran Baita: ore 23 Attrazioni.
Taverbetta (v. Amendola 10): ore 22-4 Attrazioni internazionali.

ECHI SPETTACOLI

GAY DANZE ESTIVO
Giardino e pista coperta
Tutte le sere, compreso il lunedì, ore 21-2, l'Orch. di *Silvano Tortorella* vi farà ballare la nuova danza «*Conga-rock*»

LA SERENELLA
Eccezionale turboserata
Dario Bianciardi presenta
«*Parata di vedette*»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il caporale Sam» D. Martin, J. Lewis, Freeman. Pl. 400.
Astor: «Operazione uranio» Jackie Loughery, Edward Kemmer.
Corso: «I cavalieri dell'onore» techn, William Holden, W. Bendix, Mc D. Carey, Freeman, Ingr. 400.
Cristallo (loc. fresco): «Quelle...» K. Fischer, C. Holm, J. Seleberg.
Doria: «Il dr. Crippen è vivo!» Peter Van Eyck, Elisabeth Muller
Ideal (locale freschissimo): «Verboten» (Proibito).
Lux: «Il trono nero» Burt Lancaster, Joan Rice, tech. Ingr. 400.
Reposi (locale fresco) «Corruzione nella città» sc, Mickey Rooney, Steve Cochran, Mamie Van Doren.
Romano (aria condiz.): «Il terzo uomo» con Alida Valli, Orson Welles e J. Cotten, Pomer. L. 400.
Vittoria: «Il vampiro del pianeta rosso» P. Birch, B. Garland. 400.

Arision: «Ballata di un soldato» Valodia Ivasciov, G. Prokarienko.
Arlecchino: «Crociera del terrore» Robert Stack, George Sanders, col.
Augustus: «Vera Cruz» technic. Gary Cooper, B. Lancaster, Pl. 400
Metropol (v. Pr. Tommaso 8, tel. 682-470): «Lo scapolo» con Alberto Sordi, Nino Manfredi.
Nazionale: «Assedio di Siracusa» tech. T. Louise, Koscina, 300.
Torino: «Ad un passo dalla morte» L. Patten, S. Marlo, Ap. 15.

Alexandra: «Strada della vergogna» Machiko Kyo, Mimasu. Viet.
Alfieri: «Gran varietà» colori, Alberto Sordi, Rascel, Della Scala.
Capitol: «Guai di Pippo, Pluto, Paperino» di Walt Disney, tech.
Faro: «La strada della vergogna» Machiko Kyo, A. Mimasu. Viet.
Fiamma: «Discepolo del diavolo» Lancaster, Douglas, L. Olivier.
Hollywood: «Piaceri del sabato notte» J. Valerie, Martinelli. Viet.
Maffei: «Il teatrino di Lola Grary» 2ª settim. aries. Città di Torino, 16,15-21,15. «Spada Orleana» tec.
Massimo: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.
Principe: «I piaceri del sabato notte» J. Valerie, R. Risso. Viet.
Sanssoli: «Piaceri del sabato notte» S. Gabel, Pagnani, Risso. Vietato
Statuto: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.

Adriano: «Arma della gloria» sc. tec., S. Granger, Rhonda Fleming
Alcione: «Quanto sei bella Roma» Riv. P. Perez Prado 16,15-21,15.
Alpi: «Sorprese dell'amore» Dorian Gray, Chiari, A. M. Ferrero.
La Perla: «Piaceri del sabato notte» Jean Valerie, R. Risso. Viet.
Regina: «Uomo che ingannò la morte» Christopher Lee, technic.
Asti: «Lampi nel sole» tech. Susan Hayward, J. Chandler. Ap. 14
Cravesana: «Birra ghiacciata ad Alessandria» J. Mills, S. Syms.
Milano: «Andrea Chénier» e «Carica delle 1000 frecce». Apert. 10.
Olimpia Dagli Appennini alle Ande
Po: «I dieci della legione» Burt Lancaster, technicolor.
P. Nuova: «L'anima e la carne» e «Figlio dei moschettieri». A. 10
S. Pellico: «I giganti del mare» sc. tec., Gary Cooper, C. Heston.

Esperia: «Terrore della maschera rossa» tec. sc., C. Alonso, Barker
Giardino: «Operazione sottoveste» techn. sc., T. Curtis, Cary Grant.
Italiano: «Ragazza per l'estate» techn., Pascale Petit, M. Audeir.
Mirafiori: «Il mattatore» Gassman
S. Rita: «L'uomo del risciò» sc. colori con Toshiro Mifune.
Vinzaglio: «Noi duri» Totò, Fred Buscaglione, Scilla Gabel, Valori.

Araldo: «Kitty» colori, Romy Schneider, Karlheinz Bohm.
Eliseo: «I sette ladri» J. Collins, Rod Steiger, Edward G. Robinson
Fréjus: «Un uomo da vendere» tec. F. Sinatra, Parker, Robinson.
Nuova: «Pistole calde a Tucson» technic. scope. Mark Stevens.
S. Paolo: «Selvaggio e l'innocente» tech. sc., Audie Murphy, Dew

Belgio: «Vento di passione» tech.
Carello: «Estate violenta» Eleonora Rossi Drago, Trintignant.
Eridano: «L'angelo azzurro» M. Britt, Curd Jurgens, tech. scope. Segue «Tom e Jerry» technicolor
La Salle: «Spada di d'Artagnan» technic. G. Baker, Sylvia Syms.
Orapa: «I giganti del mare» tec. Gary Cooper, Charlton Heston.
Radium: «Figlio di Alì Babà» tech., Tony Curtis, Piper Laurie.
S. Giulia: «Bacio del bandito», col. sc. F. Sinatra, K. Grayson
V. Veneto: «Figlio di Montecristo» Louis Hayward, George Sanders

Astra: «Sull'orlo dell'abisso» tec. scope. C. Wilde, V. Shaw.
Bernini: «Un marito per Cinzia» tech., Cary Grant, Sophia Loren.
Cibrario: «Dottore in alto mare» B. Bardot, D. Bogarde, tec. «Scure guerra capo Sioux» Crabbe.
Elisa: «Ombre sul Kilimangiaro» sc. col. Robert Taylor, A. Aubrey
Exedra: «Orgoglioso ribelle».
Europa: «Cacio, amore e fantasia» cart. anim. in technicolor.
Excelsior: «Bravados» Gregory Peck, Joan Collins, technicolor.
Massaua: «Uomo che ingannò la morte» technicol. C. Lee, Court.
Odeon: «Baccanali di Tiberio» A. Lane, Tognazzi, Chiari, colori.
Star: «Sorprese dell'amore» Dorian Gray, Chiari, A. M. Ferrero.

Adua: «Brasil Francisco Alonso, col.
Aurora: «I diavoli alati» technic. John Wayne, Robert Ryan.
Barra: «Il letto racconta» tech. Rock Hudson, Doris Day.
Brescia: «Il viaggio» col. Brynner
Chiablese: «Ponticello sul fiume dei guai» tech. J. Lewis, Donald.
Edelweiss: La legge del più forte
Eri-Dan: «Tokio di notte» tech.
Fortino: «Cavalieri del diavolo» col. G. M. Canale, Var. Ausonia.
Lanteri: «Il conte di Matera».
Maiori: «Le orientali» scope col., Naewa Fouad, Chiangyo. Vietato
M. Rosa (Brandizzo 65 all'aperto, se piove al chiuso): «Orchidea nera» Loren. «Tom e Jerry» col.
Nord: «Indiscreto» technic. Cary Grant, Ingrid Bergman.
Palermo: «Esterina» Gravina, Coppi in «Airone ha chiuso le ali».
S. Gaetano: «Canto del deserto»
Sociale: «Strada dei quartieri alti» S. Signoret, L. Harvey, Vietato.
Zenit: «Intrigo internazionale» tech. Cary Grant, E. M. Saint.

Baretti: «Cenerentola a Parigi» technic. vistav., Audrey Hepburn.
Cabiria: «Genitori in blue jeans» S. Koscina, S. Gabel, Tognazzi.
Colosseo: «Piaceri del sabato notte» J. Valerie, R. Risso, S. Gabel.
Continental: «Cartagine in fiamme» Pierre Brasseur, Anne Heywood, cinemascope technicolor.
Flora: «Il grande paese» tech. Gregory Peck, Jean Simmons.
Italia: «Verdi dimore» technic. Audrey Hepburn, A. Perkins.
Lingotto: «Un amore splendido» sc. techn. Cary Grant, D. Kerr.
Moderno: «Totò e Marcellino» e «10.000 camere da letto» technic.
Nizza: «Ultimi giorni di Pompei» scope technic. Steve Reeves.
Piemonte: «Tokio di notte» Kitahara, Y. Ishihara, sc. technic.
S. Carlo: «Duchessa di S. Lucia»
Spezia: «Babette va alla guerra» techn. scope B. Bardot, Charrier.

Diana: «I reali di Francia» tech. scope R. Battaglia, C. Alonso.
Dora: «Figlio di Montecristo» Louis Hayward, George Sanders.
Roma: «Scimitarra del saraceno» scope col. Lex Barker, C. Alonso.
Umbria: «Pirata dello sparviero nero» G. Landry, M. Bardot.

Alba: «La fiammata» Amedeo Nazzari, Eleonora Rossi Drago.
Ambra: «Giorno della vendetta» techn. Kirk Douglas, A. Quinn.

Apollo: «La mummia» techn. Peter Cushing, Christopher Lee.
Cafasso: «Cavaliere del diavolo» E. Danieli e «Inferno sul fondo» col. sc. Ford. Ap. 15,30, ult. 21,30
Edera: «Diario di Anna Frank»
Lucento Les amants, Moreau. Viet.
Lutrario: «Tesoro capitan Kidd» technic. Eva Gabor, A. Quinn.
Massaia: «Colline nude».
Murialdo (doppio progr.): «Enrico Caruso» Gina Lollobrigida e «Passo Fort Osage».
Splendor: «Esterina» sc. C. Gravina, D. Modugno. Segue «L'airone (Coppi) ha chiuso le ali».

ECHI DI CRONACA

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, Facilitazioni. *Via Bogino angolo via Cesare Battisti*. Telefono 553-487.
DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 11 ang. v. Montebello scala destra 1° p. escl. gior. dom.*
MOBILIFICIO O.B.A.P. 50 rate. Vendita propaganda camera da 69.000, tinello da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 8 (cortile).

Incomincia un'èra nuova, inquieta e pericolosa

La sinistra in Giappone tenta di vincere con il neutralismo

Sempre battuta nelle elezioni sul terreno politico, ora sfrutta a fondo una tendenza assai diffusa nell'opinione pubblica - La maggioranza del Paese vuole la libertà, il rispetto del metodo parlamentare, l'amicizia con l'America: resisterà alle pressioni violente e martellanti? - Difficile il compito per i successori di Kishi

In questa crisi, incerta ed oscura, della politica giapponese ci sembra interessante pubblicare le impressioni di Robert Guillain. Il giornalista francese, vissuto per lunghi anni a Tokio, perfetto conoscitore della lingua e delle tradizioni nipponiche, è giudicato uno fra gli esperti più autorevoli dell'Occidente per le questioni estremo-orientali.

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 24 giugno.

I violenti tumulti di Tokio appaiono come il prologo, od il primo capitolo, di una lunga crisi. Si apre per il Giappone un periodo duraturo di incertezza e di inquietudini; si è chiusa brutalmente un'èra di quindici anni, caratterizzata da un'eccezionale stabilità. Cercheremo più avanti di spiegare come e perché questa stabilità fosse illusoria: per ora chiediamoci: dove va il Giappone? Si può dare una sola risposta: non ci sarà un nuovo equilibrio nella politica interna ed estera del paese, esso non verrà raggiunto senza difficoltà e senza altri torbidi. Le agitazioni occuperanno ancora a lungo, forse per dei mesi, la scena giapponese. La posta in gioco? Dal punto di vista occidentale, si tratta di sapere se gli americani potranno «tenere» il Giappone.

Gli sviluppi futuri dipendono da quello che farà la destra. Impossibile dubitare che essa è decisa a reagire e contrattaccare: ed in teoria, se il gioco politico fosse rimasto un gioco regolare, diplomatico-parlamentare, le sue prospettive di riscossa e di vittoria non sarebbero cattive. Fino a questo momento, la destra è la maggioranza. La destra (cioè il governo ed il partito liberaldemocratico di Kishi, e l'alleanza americana) dispone alla Dieta dei due terzi dei voti: un successo ottenuto nelle elezioni del 1958, le quali non fecero che confermare i risultati delle elezioni anteriori. Così, se tutto si fosse svolto secondo la consueta prassi parlamentare, il trattato nippo-americano (rinnovo decennale della precedente alleanza con gli Stati Uniti) sarebbe passato con due terzi di «sì» ed un terzo di «no». Ma la sinistra, sapendosi battuta in anticipo, ha incominciato con il boicottare le sedute (così da infirmare la validità del voto) ed infine è scesa in piazza con gli studenti ed i sindacalisti, restando sostenuta dalla loro azione violenta e diretta.

Nella sua reazione, la destra ricorrerà anch'essa alla violenza, risuscitando le vecchie forze ed i vecchi metodi? Nel decennio 1930-'40, la spinta della sinistra fu schiacciata e soppressa, a colpi di sciabola e di omicidi politici, dai «super-patrioti»; e pochi giorni fa si è visto un giovane studente altra tentar di assassinare un dirigente sindacalista. Ma se è indubbio che le associazioni di estrema destra sussistono ancora, e stanno rinascendo, esse appaiono deboli, senza dottrine, senza capi. Ed hanno di fronte una sinistra ammaestrata dall'esperienza, decisa a non lasciarsi battere: ogni attentato, anziché indebolirla, le fornirebbe ragioni nuove per la lotta contro il governo. Infine l'opinione pubblica, vaccinata dalle tremende prove del passato, non è più disposta a lasciarsi intimidire dal terrorismo di destra.

E' più verosimile, dunque, che il governo passi al contrattacco secondo i metodi regolari, incominciando da un'azione poliziesca. Ma gli americani hanno lavorato così bene, in Giappone, che la polizia è debole: gli occupanti, ricordando ch'essa era stata uno fra gli strumenti del fascismo di anteguerra, l'hanno sistematicamente diminuita e ridotta. E l'esercito è poco sicuro, ed altresì poco utilizzabile contro i tumulti: l'opinione pubblica è incline a considerarlo come un'ombra di esercito, ed a disprezzarlo come «americano» e «mercenario». Il governo è certo in grado di ricorrere a dimostrazioni di forza, perquisizioni, arresti, ma con efficacia assai dubbia. La «maniera forte» può stimolare più che imbarazzare la sinistra, soprattutto se è praticata da Kishi, che fu uno fra i capi del vecchio militarismo, e ministro delle munizioni nel Gabinetto che volle Pearl Harbour. Per reagire, la destra deve in primo luogo liberarsi di lui.

Il successore di Kishi avrà un solo mezzo per salvare la alleanza americana ed insieme la permanenza della destra al potere: un appello democratico all'opinione pubblica. Nelle elezioni che seguiranno l'inevitabile ritiro dell'attuale primo ministro, i conservatori possono tenere questo semplice discorso: «La democrazia è in pericolo, salviamola insieme. Voi sapete per esperienza che cos'è un regime totalitario: non consentite che il paese scivoli su questa china una seconda volta, sia pure sotto una bandiera nuova, quella della sinistra». A prima vista, un simile appello dovrebbe dare buoni frutti alla destra: un gran numero di giapponesi hanno certamente visto con orrore le agitazioni degli ultimi giorni; quelli che hanno conosciuto il militarismo e la disfatta credono sinceramente alla democrazia ed alla libertà. Non possono, senza sgomento, veder riapparire nella vita pubblica i metodi della violenza e dell'azione diretta.

Ma la destra non ha molte probabilità di impostare il dibattito su questo terreno; la battaglia è già stata impostata dalla sinistra — con grande abilità — su un altro tema: pro o contro il neutralismo. Quella elettorale, sarà una battaglia contro gli «impegni» che legano il Giappone alla politica americana, contro il trattato che per dieci anni consente agli americani di mantenere basi militari sul suolo nipponico.

Il tema è scelto bene, perché sul neutralismo la sinistra può essere seguita da molti giapponesi. A Tokio praticamente sono tutti neutralisti, sia pure in misura diversa: il borghese conservatore come l'operaio di sinistra, lo studente senza colore politico come il fanatico dello «Zengakuren»; il professore, il medico, il medio funzionario; il giornalista e l'editorialista dei grandi quotidiani come il loro lettore medio... I tumulti hanno spaventato la gente «per bene», ma i dimostranti si sono giovati di una larga corrente di simpatia e di indulgenza tollerante. Non è vero che l'agitazione di Tokio si esaurisse nell'opera di una minoranza di comunisti fanatici. Questa minoranza esiste e gioca la sua parte; ma è necessario riconoscere che le tendenze neutraliste, in Giappone, sono ben più largamente diffuse della tendenza di sinistra... Ed esiste il rischio che tutto un neutralismo «dormiente» si risvegli, vedendo che i neutralisti hanno possibilità reali di successo.

Ecco perché la sinistra, a lungo scartata dal potere finché tentava di raggiungerlo con i mezzi ordinari della lotta parlamentare, ha scoperto ora di possedere, almeno, una grande forza di boicottaggio o di veto. Ecco come può sperare in nuovi elettori, impostando la lotta sul terreno del neutralismo e sull'opposizione, anche violenta, al trattato con l'America. Forse può anche pensare, per la prima volta, che il potere sia alla portata della sua mano.

Robert Guillain

Mao loda gli studenti di Tokio per i disordini anti-americani

Sono stati di «grandissimo appoggio» alla lotta della Cina contro gli Stati Uniti

Tokio, 24 giugno.

Mao Tse-tung ha dichiarato che i recenti disordini in Giappone, a causa dei quali il Presidente Eisenhower ha dovuto rinunciare a visitare il Paese, hanno costituito «un grandissimo appoggio» alla lotta che la Cina conduce contro gli Stati Uniti.

Il commento di Mao è stato fatto ricevendo a Sciangai martedì scorso, alla presenza del Primo ministro Ciu En-lai, una delegazione di scrittori cinesi. Mao ha affermato che il Giappone si sbarazzerà del nuovo patto di sicurezza stipulato con gli Stati Uniti e delle basi militari che questi ultimi hanno in territorio giapponese. «Io non credo che una grande nazione come il Giappone rimarrà soggetta per lungo tempo al dominio straniero — ha aggiunto Mao. — Vi sono prospettive di grande speranza per l'indipendenza e la libertà del Giappone. L'indipendenza e la pace del Giappone saranno assicurate dopo che il patto fra Stati Uniti e Giappone sarà stato annullato e le basi militari statunitensi abolite».

Aperta l'estate elegante a Parigi



Rispettando la tradizione, eleganti signore ed indossatrici si sono recate a bordo delle loro automobili all'ippodromo di Longchamp, per partecipare alla manifestazione ippica d'apertura, il «Prix de Drags» (Telefoto)

Udienza da romanzo giallo al processo di Francoforte

Alcuni testimoni dicono che Rosemarie era viva il giorno in cui (secondo l'accusa) era già stata uccisa

La polizia afferma che la mondana fu strangolata nel pomeriggio del 29 ottobre '57 - Ma due tipografi videro la ragazza la sera del delitto, e una coinquilina la sentì in casa 24 o 48 ore dopo - Il castello di indizi contro Pohlmann minaccia di crollare; l'imputato ostenta assoluta sicurezza

(Dal nostro inviato speciale)
Francoforte, 24 giugno.

Minaccia di crollare, da un'ora all'altra, il castello di accuse contro Heinz Pohlmann, presunto assassino di Rosemarie Nitribitt, costruito sulle fondamenta di deboli indizi. L'accusa contro Pohlmann è basata sulla mancanza di un alibi per il giorno della morte di Rosemarie, martedì 29 ottobre 1957; ed ancora sul fatto che in quella giornata l'accusato portò via di casa un paio di pantaloni grigi con delle macchie rossastre (forse sangue, forse ruggine), mostrandosi inoltre ad un suo amico tutto stravolto, sudato, con delle escoriazioni al viso, come fosse uscito allora da una lotta selvaggia. Oggi invece, alcuni testimoni hanno praticamente escluso con le loro dichiarazioni al Tribunale che Rosemarie fu assassinata martedì 29 ottobre: è la tesi della difesa, anticipataci da uno degli avvocati.

Per gli amatori dei macchinosi romanzi gialli, l'udienza odierna è stata addirittura affascinante. Il momento di più acuta tensione lo ha dato una testimone, la signora Borsecchi, che abita nella Stiftstrasse 36, la casa del delitto. La Borsecchi — trentatré anni, capelli castani, tipo della madre di famiglia — ha reso il seguente racconto: «La Nitribitt abitava al piano di sopra, in corrispondenza del mio appartamento. Un giorno, mentre ero sdraiata sul letto, fui scossa da rumori provenienti dal piano di sopra: prima un rumore indefinibile, forse un grido, poi un tonfo molto pesante, come di corpo o di oggetto che cada sul pavimento, seguito dall'abbaiare di un cane (Rosemarie aveva una cagnetta). Non diedi molta importanza alla cosa, anche perché l'appartamento della Nitribitt era una fonte continua di rumori, giorno e notte».

Presidente: *«Che giorno era quando ella avvertì questi inconsueti rumori?».*

«Mercoledì 30 ottobre o giovedì 31».

«E' proprio certa che non fosse martedì 29?».

«Certissima, perché quel giorno, a quell'ora, non ero sola in casa, ma avevo degli ospiti».

Per due o tre volte il presidente ha ripetuto l'importante domanda, cercando di saggiare in tutti i sensi la solidità di quelle affermazioni. Ma la Borsecchi è stata irremovibile nelle sue convinzioni, registrate, del resto, subito dopo il delitto nei verbali della polizia. Il ricordo del tonfo dal piano di sopra è collegato anche, ha spiegato ancora la teste, «all'ultima visita» del medico del suo bambino, il dott. Gentsch, che venne appunto in casa il mercoledì o il giovedì di quella settimana di ottobre, tra le 13,30 e le 14, e che, altro particolare, diede alla Borsecchi la autorizzazione a far uscire di casa il piccolo, convalescente di influenza.

Ma il Pubblico Ministero, dott. Bauer, ha cercato a questo punto di contestare l'attendibilità del racconto: «Il dott. Gentsch — ha detto — venne l'ultima volta a casa sua il 2 di novembre, come risulta dall'agenda professionale del medico. Lei, signora Borsecchi, ha dichiarato di avere sentito quei rumori appunto durante l'ultima visita; ma quel giorno, Rosemarie era di sicuro morta. Il suo cadavere venne scoperto il 1° novembre».

Ha chiarito l'apparente non senso l'avv. Jablonka, rilevando che probabilmente la signora aveva identificato erroneamente «l'ultima visita» del pediatra con la fine della malattia del bimbo, cioè il giorno in cui ebbe l'autorizzazione a portarlo fuori.

Il Tribunale ha mandato allora a cercare il dott. Gentsch, che è giunto di lì a un'ora con le cartelle mediche del tempo: «Risulta da queste mie cartelle — ha esordito il pediatra — che io visitai il piccolo nei giorni 26, 28, 30 ottobre e 2 novembre. Autorizzai la signora a far uscire il piccolo nella visita di mercoledì 30, che avvenne intorno alle 13. La signora Borsecchi mi pregò di tornare ancora una volta e fu convenuto appunto il giorno 2 di novembre».

Fin qui, quindi, i racconti dei due testi collimano. Anche se il dott. Gentsch ha poi sostenuto, senza tuttavia mostrarsene certissimo, che nella visita del 2 novembre in casa Borsecchi la signora gli riferì la storia dei rumori al piano di sopra «nella giornata di martedì 29». Sono seguiti confronti e contestazioni protrattisi per quasi un'ora. La versione dei rumori sospetti in una delle due giornate del 30 o del 31 ottobre, è parsa alla fine attendibile.

Rosemarie, dunque, non sarebbe stata assassinata il martedì 29. Cadrebbero quindi tutti gli indizi sul conto del Pohlmann legati a quella giornata: la sua agitazione e le macchie rosse sui pantaloni grigi. Ma qui si affaccia un dubbio: che il tonfo udito dalla signora sia stato quello del cadavere che, ad uno o due giorni di distanza dal delitto, per un effetto di gas sviluppatisi dalla putrefazione, precipitò sul pavimento da un divano su cui giaceva, senza che nessuno lo toccasse. Il corpo della Nitribitt fu trovato infatti sul pavimento, accanto al divano. Rosemarie, quindi, non potrebbe esser morta, come si sostiene «ufficialmente», il martedì 29 ottobre.

Ma ecco, a complicare vieppiù l'appassionante giallo, la testimonianza di due persone che «videro» Rosemarie la sera del martedì 29, tra le 21 e le 22. Secondo gli esperti, invece, Rosemarie morì nel pomeriggio tra le 13,30 e le 16,30. Heinrich Euler e Anton Maffert, due tipografi impiegati presso il quotidiano Frankfurter Rundschau, proprio di fronte alla casa del delitto, hanno riferito al Tribunale di aver notato Rosemarie e il Pohlmann uscire di casa intorno a quelle ore. Interrogati separatamente e minuziosamente dai giudici, i due tipografi hanno reso un racconto concorde sugli abiti della donna, che indossava, hanno detto, un cappotto di cammello, nonché sul vestito del suo accompagnatore, che era grigio (come appunto i pantaloni con le famose macchie).

Le versioni del giallo di Rosemarie sono quindi discordanti: il Pohlmann afferma di aver visto per l'ultima volta la ragazza prima delle 13 del martedì 29, nell'abitazione di lei. Quindi di esser rientrato a casa sua — lo videro infatti due persone — e di aver portato poi i famosi pantaloni grigi a casa d'una sua conoscente, la signora Werner, perché li desse a sua volta ad un sarto per delle modifiche. La Werner ha confermato oggi questa versione, rilevando che sui pantaloni grigi notò due macchie rosse all'altezza del ginocchio. Queste macchie potrebbero essere di sangue, secondo gli esperti, perché Rosemarie prima di venir strangolata ebbe una feroce colluttazione col suo assassino, che la colpì alla testa. Ma se Rosemarie era ancora in vita la sera del martedì, come assicurano invece i due tipografi, cade l'indizio fondamentale dei pantaloni sporchi di sangue, di cui il Pohlmann avrebbe voluto disfarsi, secondo la polizia, subito dopo il delitto, nelle prime ore del pomeriggio. Ciò non escluderebbe che il Pohlmann abbia ucciso la Nitribitt il mercoledì o il giovedì, quando la coinquilina udì il tonfo; però gli esperti in medicina legale insistono che il decesso risale al martedì.

E', come si vede, una faccenda intricatissima, in cui c'è ben poco di sicuro. L'unico indizio per ora solido è che il Pohlmann a pochi giorni dalla morte di Rosemarie, si comperò una vettura sport, pagando inoltre debiti per 17 mila marchi. Resta quindi il forte sospetto che quei soldi li abbia portati via alla Nitribitt dopo l'assassinio: ma ci si domanda: fu il Pohlmann così ingenuo, lui, consumato quanto astuto delinquente, da ostentare tanta ricchezza proprio all'indomani della morte della sua amica e protettrice? L'avv. Seidl, il suo difensore, sostiene che nell'udienza a porte chiuse svoltasi ieri il Pohlmann fece il nome di un ricchissimo anormale che gli avrebbe fatto quella elargizione di danaro. Ci crederanno i giudici? E riusciranno a smentire l'accusato? Tra la morte di Rosemarie e l'abbondanza di quattrini del Pohlmann, che fino a quel momento non aveva avuto mai un soldo in tasca, c'è una relazione così evidente che non è attribuibile al caso.

Se Pohlmann non è veramente l'assassino di Rosemarie, probabilmente ebbe tutti quei soldi — e forse ne avrà ancora — per tacere, o addirittura per proteggere qualcuno. Si affaccia il sospetto che egli si trovi in carcere al posto del vero assassino con la certezza ora di farla franca: le ostentate spese pazze del Pohlmann all'indomani della morte di Rosemarie potrebbero essere state un diabolico espediente per attirare l'attenzione della polizia su di sé. Certo è che il Pohlmann continua a mantenere un'aria del tutto spensierata, come incurante della minaccia dell'ergastolo. C'è qualcosa, nel suo atteggiamento, di inafferrabile e di enigmatico.

Massimo Conti

Tina Onassis ha ottenuto il divorzio dall'armatore

La sentenza ai primi di giugno - Motivo: crudeltà mentale - La bellissima signora, che ha 29 anni, dichiara: «Non intendo risposarmi»



Aristotile Onassis con la moglie Tina l'ultima volta che sono apparsi insieme in pubblico ad una festa.

New York, 24 giugno.

Tina Onassis ha ottenuto nell'Alabama, ai primi di giugno, il divorzio dal marito, l'armatore greco proprietario di una delle maggiori flotte di petroliere del mondo. La bella e giovane signora (29 anni), che si trova già a Parigi, ha accusato il marito di crudeltà mentale e l'accusa non è stata contestata.

Il matrimonio, che durava da tredici anni (sono nati due figli, Alessandro, 11 anni, e Christina, 9) era praticamente naufragato nel settembre scorso, quando Onassis effettuò una crociera nel Mediterraneo con Maria Callas. Entrambi negarono allora che esistesse tra di loro un legame sentimentale. La signora Onassis, figlia di un altro armatore greco, il miliardario Stavros Livanos, aveva in un primo tempo chiesto il divorzio nel novembre scorso a New York accusando il marito di adulterio. Nell'aprile seguente, aveva ritirato l'accusa ed ottenuto la separazione legale.

«Non ho intenzione di sposarmi» avrebbe detto Tina Onassis ad un giornalista americano che le ha telefonato a Parigi. Da quando si è separata dal marito, la signora è stata vista spesso con il miliardario venezuelano Reinaldo Herrera jr. Aristotile Onassis (49 anni) si trova a Londra e si prepara ad una crociera con il suo panfilo nel Mediterraneo insieme con Winston Churchill.

Dibattito all'Assemblea francese sulle "scene scandalose,, di film

Alcuni deputati chiedono maggiori controlli - Il problema sarà esaminato dal governo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 giugno.

Il problema della censura cinematografica, che anche in Francia solleva polemiche, è stato discusso brevemente all'Assemblea nazionale in seguito ad un'interrogazione di alcuni deputati al ministro competente. Uno di loro ha affermato che i film vietati ai minori di sedici anni traggono profitto dal divieto, e vorrebbero che un maggior controllo venisse effettuato sulla pubblicità di tali pellicole. Un altro ha chiesto quale provvedimento il governo intende adottare «per proteggere i giovani spettatori ed anche gli attori minorenni contro certe scene scandalose». Un altro, infine, ha accusato talune pellicole di avere un'influenza nociva sui giovani.

Il ministro Louis Terrenoire ha risposto che i film vietati ai minori di 16 anni traggono dal divieto minor profitto di quanto si creda, ma ritiene anch'egli che la pubblicità di questi film dovrebbe essere sottoposta alla censura come le pellicole stesse ed ha promesso d'intervenire in tal senso al consiglio dei ministri. A parer suo, la censura dev'essere severa per le pellicole destinate alla gioventù e liberale per quelle riservate agli adulti. E' difficile — secondo il ministro — poter valutare l'influenza di determinati film sui giovani: spetta d'altra parte al ministro della Giustizia adottare i provvedimenti necessari per proteggere gli attori minorenni. Egli ha sostenuto che dovrebbero essere i produttori ad esercitare la censura, tenendo conto delle esigenze della morale.

l. m.

E' morto il benzinaro rimasto avvolto dalle fiamme

Alessandria, 24 giugno.

E' deceduto stamane all'ospedale il garzone Carlo Castagna di 26 anni, da Litta Parodi, in seguito alle ustioni riportate in un tragico incidente.

Il Castagna, che prestava servizio presso il chiosco di benzina gestito dal signor Giuseppe Colla, a Marengo, ieri, nel riempire un fusto di carburante con la pompa elettrica, veniva all'improvviso avvolto dalle fiamme provocate, a quanto sembra, dal surriscaldamento del motore azionante la pompa. Una ragazza pure addetta al distributore Rosetta Lombardi, di 19 anni, che si era avvicinata al garzone nell'intento di prestargli soccorso, è rimasta a sua volta ustionata, per fortuna in modo meno grave.



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzione in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» *e in* «Stampa Sera». *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ricuperarle al ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasione, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telef. 273-345. 650

COMBINATE modernissime 6 lavorazioni: 220, 250, 300, 400. Mallet, tel. 527-201.

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, acquisterete bene presso: Scassa, Giacosa 2, Torino. 363

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 167. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 23-748. 5044

RECUPERIAMO [redacted] rapidamente senza anticipo spese. Liquidazione danni sinistri. Sviluppo, Re Umberto 27. 32

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

LATTERIE, bottiglierie, panetterie qualunque arredamento negozio eseguiamo. Larossi [redacted]. Telefonare 360-162

RESTAURI, riparazioni, decorazioni, rimodernamento alloggi, manutenzione stabili civili, industriali. Telefonare 52-711.

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazioni piastrellamenti sistemazione muraria impianti idraulici elettrici riscaldamento infissi decorazioni. Telefonateci 885-359. A52031

RIMODERNIAMO alloggi pavimenti e piastrellamento lucidatura a piombo lavori murari. Telefon. [redacted]. 697-101.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbassiamo minimo interesse concedonsi prestiti personali immediati, rimborsabili 10 mesi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato) telef. 47-346. 502

A acquirenti, e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Rip», corso Re Umberto 5. 16549

AFFARONE cedesi elettrolavaggio secco buon reddito zona signorile. Tel. 534-716.

BAR terrazzo 28.000 giornaliere dimostrabili cedo 3.800.000. Crosetto, Bogino 10. 886

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente!

CEDESI per ritiro commercio magazzino attrezzatissimo olio, caffè crudi tostati, permutasi. Telefonare 537-030. 105

CESSIONI, rilievi: alberghi, caffè, cinema, autorimesse, ecc. Alle migliori condizioni. Olietta, gestione alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-387. 668

COPISTERIA avviata, buon reddito, cedesi [redacted]. Telef. [redacted] ore ufficio.

FARMACIA Torino centrale ottimo incasso cerca socio 50 %. Scrivere: «Pubblicità Stampa 474 — Torino». 200

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 35. 200

FIN-FAI tratta combinazioni operazioni immobiliari importanti, massima serietà, finanziando. Telefonare 527-410, 527-411.

GERENZA avviatissima bottiglieria esportazione 65.000 mensili, alloggio. Garnero, Arsenale 43. 463

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MAGLIERIA ottima ventennale, avvenire sicuro per coppia giovani desiderosi crearsi buon avvenire, clientela sana, lavorazione seria, cedesi per ritiro commercio. Scrivere: Pubbliman, casella 132 D, Biella. 25523

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la sua. Mima, via dei Mercanti 15, telefono 40-870. 11366

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Mima, via Mercanti 15, telef. 40-870. 11368

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a [redacted], impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su [redacted] in poche ore anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346.

SANREMO ristorante centrale avviatissimo 15 coperti lavoro incasso controllabile cediamo otto milioni. Cova, piazza Colombo 22, Sanremo. 28557

SAVONA cedesi urgentemente, causa malattia, avviatissima trattoria, 3.000.000 trattabili. Pubblicità Lasiond & C. Savona

TABACCHERIA bar angolare arredatissimo 800.000 settimanali 35.000 giornaliere bar cedesi 15.500.000. Usrec, Cavour 28. 141

TINTOSTIRERIA (barriera Milano) netto mensile 120.000 controllabili volendo abilissima lavorante, occasionissima 330 mila; altra Vanchiglia. Telef. 81-893.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Reaglie posizione panoramica vendo 5000 metri terreno progetti approvati. Telefonare 885-350. 517

A San Mauro vendo villetta 4 camere servizi cintata 600 mq. terreno. Telefonare 273-571. 562

A Superga villino nuovo due camere cucinotto vendesi 4 milioni adattissimo villeggiatura estiva. Telefonare 885-350.

ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere abitabili fine agosto, mutuo, facilitazioni pagamento, corso Francia 235. Telefono 290-474. 276

ABBIAMO bellissimi signorili alloggi 3-4-5 camere servizi, lunghe rateazioni, mutuo S. Paolo. Rivolgersi cantiere, via Lombriasco angolo via Frejus. 582

ABITABILI agosto vendo 2 alloggetti nuovi, piano rialzato, 2.000.000 cadauno, Telefonare 553-375. 357

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili, nuova costruzione, via Medici 22.

ACQUISTO subito pagamento contanti 60.000.000 casa nuova costruzione, buon reddito, trattativa diretta. Telef. 553-307.

ACQUISTO terreno semicentro o precollinare zona residenziale signorile 50-80 camere. Telefonare 693-271. A51977

ADIACENZE Fiat Mirafiori vendo alloggetti 1-2 camere tinello cucinino già affittati, reddito 7,2%. Telef. 393-637.

AFFARONE terreno industriale in Torino, Madonna Campagna mq. 10.000 vendo anche a [redacted], lire 1800 mq. Telefonare 50-848. 85

AFFARONE vendo bella [redacted] Crocetta 4 camere servizi termo grande seminterrato, giardinetto. Tel. 680-389.

ALFIANO 17 (S. Rita) vendiamo alloggi 2-3 camere cucina servizi abitabili agosto. Visite cantiere 15-19. 317

ALLOGGETTINI 2-3 camere servizi comodità pagamento vendonsi occasione. Visibili 15-17, via Ambasciatori 5.

ALLOGGETTI camera tinello servizi suddito 18.000 mensili Corso Moncalieri vendesi. Telefonare [redacted]-560. 107

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cu[redacted] servizi, Cialdini 9. Impresa vende mutuo facilitazioni. Telefonare 753-[redacted]

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore [redacted]. Corso Toscana angolo via [redacted] (Lucento). Telefono 53-012. 537

ALLOGGIO libero centralissimo 10 vani 270 mq. vendo. Telefonare 683-741.

ALLOGGIO signorile, Crocetta, 2 camere cucina, comfort moderni, volendo completamente ammobiliato, vendiamo 4 milioni 200.000. Telef. Beltramo 53-912

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina, bagno termo ascensore, via Nizza, vendiamo 6.600.000. Telefonare 53-912.

ALLOGGIO 3 camere, servizi pronto subito, zona Parella vendesi, lunghe rateazioni. Telefonare 772-887. 10890

APPARTAMENTI signorili panoramici meravigliosa veduta collinare due più camere, pronti novembre, vendonsi. Telefonare 84-065, 273-352. A51158

APPARTAMENTI signorili 1-2-3 camere e servizi, visite in cantiere, via Tonello angolo Boccaccio (Motovelodromo) vendonsi. Telefonare 83-912. 553

APPARTAMENTI signorili 3-4 camere, doppi servizi, due ingressi, zona Crocetta, vendonsi, via Pigafetta 37, telefono 53-912. 537

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa ing. Dernesi vende piazza Adriano 12, Rotonda Borinahieri, visibili [redacted] giorno (domenica 10-12). Telef. 773-812. 211

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, tripli servizi, meraviglioso [redacted], zona verde, vendesi. Telefon. 511-400

APPARTAMENTO signorile nuovo 6 camere cucina, doppi servizi, garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito proprietario vende. Tel. 684-583 ore pasti

APPARTAMENTO zona signorilissima centrale, primo piano, convenientissimo, vendesi. Telefonare 511-400. A51980

ARVIER 4 angolo corso Peschiera vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre, visite cantiere. Telefonare 683-228. 460

ATTICI nuovi panoramici uso studio abitazione lussuosamente rifiniti 1-2-3 vani e servizi, garage a richiesta in palazzo signorile centrale proprietario vende. Telefonare 634-583 ore pasti. 383

AUTORIMESSA muri mq. 1200, affitta 4.200.000 annue. Affarone. Vendo Ubelli, XX Settembre 17. 358

AUTORIMESSA via Cialdini 9 (Boringhieri) capacità 70 macchine impresa vende, mutuo, facilitazioni. Tel. 753-824

BAVA 32 vendiamo rialzato 3 [redacted] cucina servizi, Rivolgersi Forte ore 15-19.

CAMERA cucina vendesi 1.850.000; due camere cucina 1.350.000, via [redacted]modosola. Telef. [redacted] geom. Carrara.

CASA [redacted] Porta Nuova 94 vani bloccati vendo 54.000.000. Tel. 524-285

CASA signorile [redacted] camere bagni riscaldamento giardino corso Moncalieri libera 14.000.000, altra civile esentasse libera zona Cenischia 9.500.000, altra cinque camere esentasse locale nuovo offerta 30.000.000. Giletta, Portici Barbaroux 6

CASA signorile 14 alloggi, centrale costruzione moderna, ottima, vendesi. Telefonare 773-812. 211

CASA 40 vani, [redacted] fabbricato cortile, posizione ottimissima, alto reddito, vendo 32.000.000 Ubelli, via XX Settembre 17. 218

CASA [redacted] piazza Bengasi 34 camere, 2 negozi con retro, nuova costruzione, affittata buon reddito vendesi 27 milioni oltre mutuo. Telefonare 885-350.

CASCINA acquisterebbesi 50-100 giornate dintorni Torino, pagamento immediato. Telefonare 42-682. 354

CASETTE Avigliana soggiorno ideale villeggiatura pensionati luce acqua potabile vendonsi da 750.000 a 1.500.000. Telefonare 519-770. 46

CASE modernissime, buon reddito, ottime zone vende direttamente, facilitazioni. Telefonare 753-720. 401

CASETTA otto vani garage giardino vendo 3.700.000, Castelverde 19. S. Mauro, visibile 17-19. A[redacted]

CASETTA 4 camere giardino più 800 mq. terreno fabbricabile vendo 7.200.000. Nichelino, Moncenisio 13. A52024

CASETTA 4 camere 2000 mq. giardino 25 km. Torino vendo 1.700.000. Telefonare 50-848. 485

CENTRALI termiche, bruciatori, refrattari, motori, pulizie, eseguisce Rosen. Telefonare 595-559. 35036

CHERUBINI 7 impresa vende ultimi alloggi nuovo palazzo signorile 1-2-4-5 camere ampi [redacted] possibilità buon reddito. Telefonare 271-981. 51723

CORSO Francia, via Millaures angolo Valgioie presentiamo signorili alloggi in costruendo stabile fra giardini e alberate. Mutui trentennali, lunghe rateazioni. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 516

CORSO Peschiera vendonsi alloggi signorili pronti subito, [redacted] pagamento 2-3-5-6 camere più cucina e servizi. Telefonare 50-974 ore ufficio.

CORSO Peschiera 283 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi e occupati. Visite pomeriggio. Telefonare 650-070

CORSO Vercelli 800 mq. terreno [redacted] vente adatto deposito vendo 700.000. Telefonare 50-848. 485

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni ville cascine lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telefonare 527-487.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-860, 53-891. 21477

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA vende alloggi bellissimi 2-3-4-5 camere corso Svizzera angolo via Cibrario, Telef. 755-772. A47107

IN villa nuova 15 km. Torino vendo alloggio camera tinello cucinino servizi con garage giardino L. 2.900.000. Telefonare 50-848. 485

ITALCASE S. Teresa 3 vende in: corso Rosselli 48 alloggi signorili liberi e occupati 2-3 camere servizi. Prezzi convenientissimi, minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 17-19. 540

LA Sfai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere servizi nel palazzo Peschiera, [redacted] Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui lunghe rateazioni. Sfai, via Andrea Doria 16. Telef. 512-175, 521-813. 306

LOCALE industriale mq. 450 circa, via Don Bosco 27 vendesi, lunga rateazione. Telefonare 772-867. 259

LUMINOSI spaziosi magazzini via Balme 47 vende impresa. Telefon. 761-480.

MAGAZZINI zona corso Tassoni adatti uffici, industria silenziosa. Mutuo et rateazioni vende Domus, Garibaldi [redacted].

MONCALIERI urge vendere [redacted] ampio negozio retro unite tre camere soprastanti cortile centrale piazza intenso traffico adatta qualunque commercio uffici agenzie. Piazza Libertà 7. Tavella Giuseppe. Telefono 641-969. A60736

MURI negozio centrale, fronte piazza mercato, affittato vendiamo 3.300.000, reddito 10%. Telefonare 53-912. 537

MURI 2 negozi semicentrali affittati 460 mila vendonsi 5.300.000. Tel. 895-962.

NEGOZIO nuovo palazzo mq. 110 quattro vetrine passaggio commerciale possibilità buon reddito vendesi. Tel. 271-981.

OCCASIONE in casa nuova vendesi alloggio piano rialzato due ampie camere tinello servizi con possibilità di aperture negozi sulla via. Facilitazioni pagamento. Via Viterbo 102/2. Telef. 760-485; 764-298. A52364

OCCASIONE vendo 3 [redacted] 940.000, affitto annuo 132.[redacted] Telefon. 50-785 geom. Carrara. 312

PARAGGI Stazione Dora, vendesi camera tinello servizi, recente costruzione. Telefonare 54-527. A52056

PIANO nobile casa centrale su piazza mq. 600 adatto ufficio libero vendesi. Telefonare 271-981. A51739

PRIVATO vende villetta 5 camere servizi, giardino, termosifone. Tel. 782-404.

PROPRIETARIO vende 2 appartamenti signorili [redacted] 3 camere servizi, altro 4 camere servizi uso ufficio o abitazione, garage a richiesta, in palazzo centrale ricostruito. Telef. 684-583 ore pasti.

[redacted] vendiamo appartamenti ville due, quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bono, Sanremo. 21791

SILCA costruisce villette laboratori garages, chioschi, ecc., [redacted]. Mongenevro [redacted] telef. 384-380. 34300

STRADA antica Grugliasco vendesi terreno mq. 900, permesso costruzione 64 camere. Telefonare 53-302. A59094

SUPERPANORAMICI modernissimi alloggi 5 camere più servizi, terrazzi, vendonsi corso Unione Sovietica (Cavalcavia). Telef. 773-812. 211

TELEFONARE 203-840, visite cantiere vendesi alloggi signorili. Corso Grosseto 62. Facilitazioni. A51579

TERRENO industriale periferico fronte strada, servizi, mq. 50.[redacted] privato vende anche a lotti, lire 1600 mq. Telefonare 50-848. 85

TERRENO per magazzino et piccola industria vendesi [redacted] Settimo. Telefonare 240-861. A50034

TRANQUILLI appartamenti piccola media taglia vendonsi via Millaures angolo Valgioie, vero angolo riposante fronte viale alberato. Visitateci senza impegno anche festivi. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 516

ULTIMI alloggi e negozi vende direttamente impresa in corso Giulio Cesare e corso Novara. Telefonare 524-188, 21-277.

ULTIMI due alloggi 6-7 camere servizi casa nuova 500.000 per camera. Telefonare 276-051. A52059

VENDESI alloggio casa nuovissima lusso, zona corso D'Azeglio, tre vani, oltre servizi veranda, terrazzo parzialmente mobiliato, libero 6.000.000. Facilitazioni pagamento. FIN-FAI 527-410, 527-411.

VENDESI terreno via Postumia Tarvisio Cirenaica progetto approvato vani 310 anche [redacted]. Telefonare 774-884.

VENDIAMO negozi magazzini adatti diversi generi, rivolgersi cantiere via Lombriasco angolo via Frejus. 582

VENDO casetta 5 camere, garage, giardino, 4.300.000 trattabile, [redacted] Telefono 677-891. A52778

VENDO [redacted] nuova Druento, otto locali un alloggio libero garage ampi cantinati tutta chiusa volendo facilitazioni mutuo. Telefonare 781-810. A59037

VENDO terreni industriali e residenziali zona di Nichelino, Grugliasco, radiale di Moncalieri vicinanze dazio e stazione [redacted]. Telefonare 651-073. 678

VIA Polrino 6, vera occasione, 3 camere cucina servizi, nuova costruzione 3 milioni 800.000 vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-190. 516

VIA Salabertano 31, via Galliano, vendiamo alloggi 1-2-3-4 camere cucina servizi; negozi, magazzini. Mutuo S. Paolo, facilitazioni. Visite [redacted] 16-19. 317

VENDO strada Pino Chieri terreno per villino [redacted]. Telefonare 512-089.

VILLA Campidoglio occasione 14 camere garage giardino terrazzi divisa due alloggi costruzione lussuosa vendesi 42 milioni. Telefonare 885-350. 617

VILLA signorile precollinare, [redacted] costruzione 1961, vani 6 tripli servizi salone 80 mq. divisibile, [redacted], giardino vendesi 18.000.000 più mutuo, facilitazioni Telefonare 81-098. 608

VILLAGGIO Alberoni prendiamo, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 15.

VILLETTA collinare comoda completamente ammobiliata, 7 camere letto, pranzo soggiorno, bagno, cucina, alloggio custode, bel giardino alberato fresco, panoramico, frutteto, vendesi, affare. Telefonare 42-583. 354

VILLETTA Grugliasco 4 camere servizi 6.500.000 eventuale cambio alloggio. Telefonare [redacted] 308-367. 20410

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi occorre alloggetto possibilmente servizi qualunque zona. Telefonare 46-439. A59053

A coniugi piemontesi urge alloggetto qualunque zona, cauzionabile. Telef. 46-411

CERCASI alloggio 3 camere e servizi con giardino Barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6384 — Torino».

CERCASI locale centrale uso negozio grande passaggio preferibilmente zona piazza Statuto. Telefonare 521-203.

INDUSTRIA silenziosa, cerca locale 200-300 metri quadrati, zona Santa Rita, Crocetta. Telefonare 50-863. A52752

MAGLIFICIO cerca locale per tessitura 200-400 mq. zona industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3066 — Torino».

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova palazzo nuovo costruzione [redacted] Uniti angolo Gioberti affittansi negozi uffici alloggi. Visite 14-17

ABBIAMO alloggi 10.000, 13.000, 16.[redacted]. Sacchi 14, telef. 46-411. 683

AFFITTASI alloggi abitabili subito, tre camere cucina bagno termo ripostiglio ascensore, via Tunisi 67, tel. 53-912.

AFFITTANSI corso Casale piccoli magazzini artigianato, camera indipendente. Telefonare 890-058. 84

AFFITTANSI splendidi piccoli appartamenti piazza Toti corso Chieti. Telefonare 890-287. A59750

AFFITTASI alloggi 2 camere più servizi, via Monginevro e corso Montecucco. Telefonare 774-886. 403

AFFITTASI ampio negozio sicuro successo commerciale. Via Chiesa Salute 58.

AFFITTASI locale uso laboratorio magazzino [redacted] Paolo. Telefonare [redacted].

AFFITTASI paraggi Porta Nuova alloggio tre vani et soffitta. Telef. 586-807

AFFITTASI centro Regio Parco 4 locali piano rialzato uso negozio, magazzino. Telefonare 528-614. A52909

AFFITTASI negozio corso Rosselli mq. 150 altro via Bava. Telefonare 652-300 ore pasti. A52928

AFFITTASI piano nobile 5 camere uso alloggio, ufficio, piazza Solferino. Telefonare 528-614. A53609

AFFITTASI zona commerciale locale industriale, mq. 1100 coperti, 100 cortile, 200 uffici, uso deposito, industria silenziosa. Telefonare Beltramo 53-912.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol. telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino-provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732 Cigniari. 74481

CENTRALISSIMO alloggio 3 camere servizi, affittasi permesso subaffitto. Telefonare 594-960. A52035

CORSO Vittorio Emanuele, pressi Porta Nuova, affittasi subito alloggio signorile, terzo piano, sei camere, accessori, termosifone centrale, ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5418 — Torino».

LOCALI industriali coperti mq. 330; 700; 460; 1850 oltre cortile, affittansi. Telefonare 558-975. 857

(Continua a pag. 8)

La riduzione di 37 lire al chilo approvata all'unanimità dal Senato

Il ribasso del prezzo dello zucchero andrà in vigore entro il mese prossimo

All'esame del Governo la possibilità di ulteriori diminuzioni - Polemiche sul nuovo Codice della strada - Per sostituire le patenti e per i nuovi impianti di segnalazione gli automobilisti spenderanno trenta miliardi

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 giugno.

Il Senato ha approvato oggi, all'unanimità, la riduzione del prezzo di vendita dello zucchero, per un ammontare di oltre 37 lire al kg. Tale cifra è composta da 25 lire di riduzione fiscale, da lire 10,50 di ribasso sul costo della produzione e dall'Ige relativa. La legge per divenire operante dovrà ora essere approvata dalla Camera e quindi pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*: si presume che questo possa avvenire entro il 15 o al massimo il 20 luglio prossimo.

Il ministro delle Finanze Trabucchi, su proposta del sen. Greco (pdi), ha precisato che il governo in argomento disporrà le opportune indagini per l'acquisizione di dati precisi e riferirà prossimamente al Senato circa un'ulteriore possibile riduzione.

E' stato quindi varato il disegno di legge concernente la «delega al governo per l'emanazione entro sei mesi, con decreto del Presidente della Repubblica, di nuove norme in materia di tasse sulle concessioni governative». Le norme dovranno prevedere: l'introduzione di nuove voci di tasse per gli atti amministrativi richiesti dall'ordinamento vigente per la esplicazione di determinate attività; la riduzione di alcune tasse relative ad atti amministrativi, che, in relazione alla loro natura, all'evolversi della situazione economica, o alla finalità sociale perseguita dal soggetto al quale si riferiscono, meritano di essere fiscalmente agevolati; una diversa articolazione delle tabelle; l'adeguamento fino al massimo di cinque volte, dell'attuale misura delle tasse di concessione governativa.

Nel corso della lunga seduta sono state discusse anche numerose interrogazioni e interpellanze. Il sottosegretario alla P. I. Di Rocco, ha comunicato che le divergenze manifestatesi tra l'ente quadriennale di Roma ed alcuni gruppi di artisti sono state superate prima della manifestazione artistica. Fuori dall'accordo è rimasto soltanto un piccolo gruppo di esponenti della corrente astrattista, la cui astensione non ha pregiudicato sensibilmente il successo della manifestazione. Il sottosegretario ha anche precisato che sarà presto presentato al Parlamento il disegno di legge per la riorganizzazione delle manifestazioni d'arte.

L'on. Volpe, sottosegretario ai Trasporti, ha poi risposto ad un'interpellanza presentata da senatori comunisti in merito «agli oneri finanziari derivanti agli automobilisti dall'applicazione del nuovo Codice della strada».

Il sottosegretario ha dichiarato che le spese relative alla sostituzione delle patenti e ai nuovi dispositivi di illuminazione e segnalazione, sono di entità modestissima. Nella replica gli interpellanti si sono dichiarati insoddisfatti ed il comunista Sacchetti ha accusato il sottosegretario di aver voluto minimizzare un problema «fortemente sentito dal paese». Il costo complessivo delle operazioni in questione — egli ha detto — supera i 30 miliardi di lire. p.

L'esercizio provvisorio prorogato al 31 ottobre

La Camera ha approvato il disegno di legge con 278 voti favorevoli e 158 contrari

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 giugno.

(p.) Oltre alla legge elettorale per i consigli provinciali — di cui parliamo a parte — numerosi provvedimenti sono stati approvati oggi alla Camera.

I deputati hanno dato voto favorevole alla richiesta di esercizio provvisorio fino al 31 ottobre che era stata approvata nella mattinata dal Consiglio dei ministri e discussa con procedura-lampo. In aula il disegno di legge è stato presentato dal ministro Angelini e subito su di esso si è acceso un vivace dibattito, dopo un discorso polemico dell'on. Pajetta (pci).

Il deputato comunista ha esplicitamente accusato il governo di «prepararsi» le basi per non andarsene alla scadenza fissata. «Ve ne dovete andare — ha detto — ed al vostro posto deve subentrare il governo di sinistra che il paese chiede». Quest'ultima frase ha suscitato rumori al centro ed una serie di battute che non è stato possibile udire.

Sulla questione il socialista Ferri ha detto che il termine del 30 luglio per l'esercizio provvisorio sarebbe già sufficiente. Il dc Bellotti, invece, ha appoggiato la richiesta del governo per il termine del 31 ottobre.

Con interesse sono state seguite le dichiarazioni dell'on. Malagodi. «I liberali, egli ha detto, sono all'opposizione perché ritengono indispensabile un governo politico con chiara maggioranza su di un programma preciso. Abbiamo ritirato la fiducia all'on. Segni e l'abbiamo negata all'on. Tambroni perché volevamo che si giungesse a tale chiarificazione. Le elezioni amministrative potranno dare un deciso contributo in questo senso».

Secondo Malagodi la proposta delle sinistre tende al raggiungimento dell'effetto opposto. Esse vogliono il contrario di ciò che dicono di volere, perché fa loro comodo potersi scagliare contro un governo che perpetui l'equivoco della maggioranza politica non interamente democratica.

Anche il ministro Taviani ha precisato, a nome del governo, che la questione dell'esercizio provvisorio non apre un problema politico dal momento che proprio i comunisti hanno sollecitato non soltanto l'approvazione del bilancio ma di un gran numero di altre leggi, e il termine del 31 luglio è troppo breve.

Chiuso il dibattito, l'esercizio provvisorio è stato approvato con largo scarto di maggioranza: 278 voti favorevoli e 158 contrari.

La Camera ha poi approvato quasi all'unanimità (403 sì contro 33 no), il disegno di legge per la cessazione con un anticipo di sei mesi del mandato fiduciario dell'Italia in Somalia. Sull'argomento hanno parlato gli on.li Vedovato (dc) relatore, Bettiol (dc), Cantalupo (indip.), Brusasca (dc), Romualdi (msi), Codignola (psi), Boldrini (pci) e Malagodi (pli).

Il ministro Segni ha osservato che l'anticipo di sei mesi con cui si procede alla cessazione dell'amministrazione fiduciaria in Somalia conferma la volontà dell'Italia di contribuire a condurre la Somalia alla libertà ed all'indipendenza. I rapporti con quel paese continueranno a rafforzarsi sulla base di accordi che verranno, a suo tempo, presentati al Parlamento.

Una proposta dell'on. Pella sulla previdenza ai commercialisti

Roma, 24 giugno.

L'istituzione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei dottori commercialisti è stata proposta alla camera dall'on. Pella.

L'ex- Presidente del Consiglio scrive nella relazione che la «istituzione della "Cassa" risponde a vive istanze della categoria, la quale, come le altre (avvocati e procuratori, ingegneri, medici, notai, geometri) concepisce la previdenza e l'assistenza non più come un soccorso al bisogno, ma come un diritto inerente al lavoro, secondo il concetto di protezione sociale che caratterizza la nostra epoca».

Le prestazioni previdenziali della «Cassa», secondo l'onorevole Pella, devono consistere: in una pensione diretta, o del corrispondente valore capitale, al compimento del sessantacinquesimo anno di età, dopo almeno trenta anni di contribuzione alla Cassa, o al compimento del settantesimo anno di età, dopo almeno venti anni di contribuzione;

In una pensione di invalidità, per gli iscritti alla Cassa da almeno dieci anni, che abbiano perduto permanentemente ed in misura non inferiore al cinquanta per cento la capacità all'esercizio professionale o ad ogni altro lavoro confacente alle proprie attitudini, con un minimo di lire 180.000 annue;

In una indennità «una tantum» corrisposta all'iscritto colpito da invalidità, prima che abbia conseguito il diritto alla pensione, od alla vedova ed agli orfani minori, in caso di morte dell'iscritto prima del conseguimento del diritto a pensione.

Terminata la protesta degli universitari romani

Roma, 24 giugno.

Dopo trentatrè ore gli studenti universitari di sinistra che avevano «occupato» l'edificio dell'Ateneo romano nel quale hanno sede gli organismi rappresentativi studenteschi, hanno abbandonato il campo evacuando i locali.

Il motivo del gesto di forza era dato da pretesi brogli che sarebbero stati commessi durante le elezioni dei componenti il consiglio studentesco. Gli organi goliardici hanno deciso in proposito di sottoporre la questione ad un «giurì». In sostanza alcune liste di destra si sarebbero accordate per escludere dal «Parlamentino» universitario i rappresentanti della lista di sinistra, cosa che poi sarebbe stata realizzata — secondo le accuse — mediante la sottrazione di schede e l'alterazione di registri.

Il Consiglio comunale di Bari convocato d'urgenza dal prefetto

Bari, 24 giugno.

Con decreto in data odierna il prefetto di Bari dott. Giura, ha convocato d'urgenza il Consiglio comunale, perché si proceda alla discussione ed alla approvazione del bilancio preventivo 1960. Il decreto prevede la riconvocazione del Consiglio per lunedì 27 e per tutti i giorni successivi nel caso che la seduta vada deserta o che la discussione non venga esaurita.

Il Consiglio comunale era già stato convocato dal sindaco per domani sera, ma l'ordine del giorno prevedeva, prima della discussione sul bilancio, una serie di altri importanti argomenti. Il sindaco, on. Papalia, ha convocato d'urgenza la giunta socialcomunista che è tuttora riunita. Il sindaco ha ottemperato al decreto prefettizio diramando la nuova convocazione e ha inviato al prefetto un telegramma di protesta.

In ambienti vicini all'amministrazione si apprende che in seno alla giunta è in atto un acceso contrasto: il sen. Papalia intenderebbe dimettersi; mentre i comunisti ed i carristi del p.s.i. (che insieme formano la maggioranza) sono di parere contrario e deciderebbero invece di discutere il bilancio, protraendone però la discussione per mesi interi.

Vecchie auto da Milano a Riccione



Si sono svolte a Milano le operazioni di punzonatura delle vecchie automobili che oggi partiranno alla volta di Riccione per partecipare al «Rallye delle nonnine». Numerosi i partecipanti italiani e stranieri. Nella telefoto, una delle macchine che godrà dei maggiori «handicap»: una «Daimler» del 1897 giunta dall'Inghilterra.

Il torbido dramma nella trattoria del Casertano

L'ostessa per amore del giovane cugino mischiò veleno alla medicina del marito

La donna e l'amante hanno confessato - Tempo fa la vittima, disperata per l'infedeltà della moglie, aveva voluto farsi uccidere dal treno: era stata salvata dalla madre

(Nostro servizio particolare) Caserta, 24 giugno.

Le indagini dei carabinieri di Santa Maria Capua Vetere hanno accertato in modo preciso che l'ostessa della Via Appia ha realmente avvelenato lei il marito, Vincenzo Javarone. Infatti la donna, dopo avere confessato e dopo avere dato una seconda versione dicendo che si trattò probabilmente di un tragico errore, ha nuovamente ammesso la sua colpa, tentando però disperatamente di salvare il giovane Egidio Javarone, cugino del marito morto, che la voce pubblica indica come suo amante.

Lo scopo di salvare il giovane — che ha venti anni meno di lei — era ben evidente. Se le indagini dei carabinieri accertassero che l'unico movente del delitto fu la speranza di sbarazzarsi del marito per sposare, o comunque convivere liberamente con il giovanotto, è chiaro che i giudici dovrebbero infliggere alla moglie dell'oste e al suo amico la pena dell'ergastolo, trattandosi di omicidio con la duplice aggravante della premeditazione e del «motivo abbietto».

Ma a tarda notte, alla caserma dei carabinieri di Santa Maria Capua Vetere, si è avuto un colpo di scena: Egidio Javarone, che per tre giorni aveva ostentatamente negato ogni relazione con la donna, ha confessato al cap. Roberto Brunelli non solo di essere l'amante di Nicoletta Graziano, la moglie dell'oste, ma di averla indotta ad avvelenare il marito. Entrambi sono stati ora tradotti al carcere e denunciati per «concorso in omicidio pluriaggravato».

Le perizie tossicologiche svolte, una da due sanitari di Aversa (i professori Francesco Pirozzi e Domenico Pisanelli) e l'altra dal prof. Pietro Verga, direttore dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università, oltre ad avere confermato che l'oste Vincenzo Javarone morì avvelenato, hanno rivelato un particolare atroce: il marito della cuoca di «Zi' Rosa» non fu soppresso con dell'anticrittogamico mischiato ad una minestra.

Il punto preciso dell'intestino in cui è stato trovato il tossico ha consentito di chiarire che l'ingerimento del veleno avvenne almeno ventiquattro ore prima della cena del 8 giugno, terminata con il ricovero all'ospedale civile di Aversa ed il decesso entro due ore. Poiché l'oste, nonostante la «cucina casalinga» della moglie, soffriva di crisi gastriche, spesso Nicoletta gli dava un medicinale antispastico. E fu insieme a quel farmaco, trovato non assimilato nell'intestino, che la donna gli propinò, la notte dell'8, il veleno.

Lo avevano in casa, trattandosi di un anticrittogamico tedesco usato per il vigneto. Anche questo, dinanzi all'evidenza rivelata dal bisturi che ha posto a nudo la verità nascosta nei visceri dell'ucciso, è stato confessato dalla donna. «Vincenzino aveva i soliti crampi, accompagnati da una forte acidità. Mi svegliò e chiese che gli portassi la medicina. Fu allora che io pensai di liberarmene. La vita vicino a lui era divenuta insopportabile...». E così, recatasi in cucina, versò la polvere bianca del farmaco e vi mescolò l'altra sostanza velenosa dell'uguale colore.

Un punto che gli indagatori cercano di documentare — perché di essenziale importanza nel quadro dell'istruttoria — concerne le prove sui dissensi fra l'oste, la moglie e il cugino Egidio, che abita con i familiari in un cascinale lungo l'Appia, vicinissimo all'osteria di «Zi' Rosa». Una volta vi fu tra Vincenzo ed Egidio Javarone una lite, e l'oste sparò vari colpi di fucile, ferendo il rivale. Poiché in seguito l'imputazione di «tentato omicidio» venne trasformata, in base alle prove, in quella di «ferimento», il tutto finì con una lieve condanna.

Un'altra volta, la vecchia Rosa, madre dell'oste, dovè accorrere presso la massicciata della ferrovia alifana, dove il figlio si era recato volendosi uccidere. Infatti, s'era steso sui binari. La lentezza di quei treni, che hanno le stesse motrici del 1913, quando la «alifana» venne inaugurata, scongiurò la sciagura. Il motivo di quel proposito dell'oste — poi vinto, oltre che dal ritardo della vaporiera, dal pianto e dalle implorazioni della madre — era uno solo: la disperazione per avere perduto l'affetto della moglie.

Sull'episodio del cavallo di Egidio Javarone avvelenato dall'oste per fare un dispetto al cugino, si è accertato che il veterinario consorziale di Aversa, Rocco Damiani, avendo stabilito la causa della morte del quadrupede, proibì al proprietario di venderne le carni. c. g.

Uccide la giovane moglie che gli rifiuta il denaro

Benevento, 24 giugno.

A Luzzano, frazione di Arienzo San Felice, una giovane donna, Gelsomina Ciaramella, è stata uccisa a colpi di pistola dal marito Pietro Crisci, ed altre tre persone — fra cui due bambini — sono rimaste ferite dalla folle sparatoria.

I due coniugi — 26 anni l'omicida e 24 lei — si erano sposati nel modo abituale di tutti i contadini che vogliono superare l'opposizione dei genitori: scappando di casa.

Poco dopo le nozze, la vita dei due aveva cominciato a non essere più serena. Lui trascorreva tutto il tempo fra carte da gioco e vino. Lei, per consolarsi ed anche per provvedere alle sue esigenze economiche, si era trovato un amante. La situazione era divenuta così tesa che i due si dividevano rimanendo ad Airola lui con il figliolo Angelo affidato ai suoi parenti, e trasferendosi a Luzzano lei, presso una sorella. Ogni tanto però gli sposi si vedevano.

Ma non era per l'affetto che s'incontravano bensì per l'assillante bisogno che lui, alcoolizzato e fannullone, aveva di denaro. E poiché non sempre era possibile accontentarlo, spesso nascevano litigi penosi. La lite di stamane è derivata appunto da una richiesta di denaro ma cosa sia esattamente avvenuto non si sa. Si sono uditi degli spari e poco dopo, mentre il Crisci fuggiva su di una motoretta, la gente accorsa trovava per terra la moglie ormai cadavere. Erano pure feriti una vicina, Francesca Micariello, trovatasi per caso nella stanza insieme alla Gelsomina e due suoi bambini, anch'essi raggiunti alle gambe.

Maggiordomo d'un industriale doveva scontare cinque anni

Milano, 24 giugno.

I carabinieri hanno arrestato oggi nell'appartamento di un industriale abitante in via Cappuccio, l'uomo assunto come maggiordomo. Si tratta di Gabriele Macelli, di 32 anni, condannato dalla Corte d'Appello di Milano per truffa e falso a 5 anni e un mese di reclusione.

Eletta la nuova Giunta della regione alto-atesina

E' tutta composta da d.c. come la precedente - Sono stati nominati anche tre esponenti sudtirolesi, che si dimetteranno - I missini hanno ritirato il loro appoggio

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 24 giugno.

Il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige ha eletto oggi i membri della nuova Giunta. In seguito alla defezione dei quindici consiglieri della Volkspartei, che hanno adottato il proposito di disertare stabilmente i lavori dell'assemblea, ed all'assenza del socialdemocratico Molignoni, hanno partecipato alla seduta trentadue consiglieri (21 democristiani, 2 comunisti, 2 del msi, 5 socialisti, uno liberale e il consigliere trentino-tirolese).

Alle cariche di assessori regionali sono stati eletti per il gruppo linguistico italiano il dott. Berlanda e il dott. Dalvit, con 21 voti (dc), l'avvocato Bertorelle e il dott. Turrini, entrambi con 20 voti. Assessori supplenti il dottor Pedrini (22 voti) e il dottor Salvadori (21 voti).

Per il gruppo di lingua tedesca sono stati eletti assessori effettivi il dott. Benedikter e il dott. Kapfinger, ed assessore supplente il consigliere Von Unterrichter.

In seguito all'atteggiamento secessionistico assunto dal gruppo della Volkspartei, la rinuncia al mandato dei tre esponenti sudtirolesi è data per scontata, anche perché il partito di lingua tedesca ha reso noto ufficialmente più volte che non intende riprendere a nessuna condizione la collaborazione con la dc in seno alla Giunta regionale. La designazione assume, quindi, un significato puramente formale.

Nel corso delle votazioni, i rappresentanti dei partiti italiani di minoranza hanno votato scheda bianca ed in qualche caso si sono astenuti, o hanno disperso i loro voti. Gli esponenti dell'opposizione hanno rinunciato al proposito di impedire l'elezione dei membri della nuova Giunta facendo mancare il numero legale con l'astensione dal voto. Ciò principalmente allo scopo di evitare una responsabilità di fronte all'opinione pubblica, poiché l'eventuale constatata incapacità di funzionamento degli organi regionali avrebbe determinato la premessa per la nomina di commissari governativi.

Per questo specifico motivo, malgrado la rielezione della Giunta Odorizzi senza alcuna modifica all'edizione precedente (tutti gli eletti facevano parte della Giunta dimissionaria), l'opposizione ha assunto un atteggiamento passivo, rassegnandosi all'inevitabile. Il gesto è stato favorito anche dal prudente tatticismo della dc, che, pur disponendo ora della maggioranza assoluta, non ha voluto entrare in polemiche con gli avversari e dare l'impressione di voler attuare una politica di forza.

Il discorso del capogruppo del partito, dott. Kessler, che ha aperto la seduta, è stato infatti assai possibilistico. Il dottor Kessler ha rifatto brevemente la cronistoria degli ultimi avvenimenti avvenuti nella Regione dopo l'apertura della crisi, rammaricandosi che le trattative in corso in questi ultimi giorni con la Volkspartei per riprendere la collaborazione nella Giunta non abbiano dato esito.

La nuova Giunta monocolore elaborerà un programma amministrativo limitato, dato il breve tempo che ci separa dalla scadenza della legislatura, ed attuerà soltanto i provvedimenti più urgenti. La nomina della nuova Giunta, però, non pregiudicherà in alcun modo la possibilità di ulteriori trattative con la Volkspartei e gli altri partiti nel tentativo di raggiungere in futuro concrete intese.

Per quanto riguarda il problema delle relazioni tra i gruppi linguistici e gli orientamenti autonomistici, il dott. Kessler aveva riaffermato la piena fedeltà della dc alle note linee programmatiche enunciate nel febbraio scorso. Tale affermazione ha indotto il rappresentante del msi, avv. Mitolo, a rendere noto che il suo gruppo avrebbe ritirato l'appoggio alla Giunta regionale ed avrebbe votato scheda bianca, ritenendo eccessive le concessioni previste per il gruppo linguistico tedesco. Il ritiro dell'appoggio del msi — che non era mai stato contrattato — costituisce un vantaggio psicologico per la dc, in quanto gli avversari non potranno imputarle di appoggiarsi alle forze antiautonomistiche, come era avvenuto nel recente passato. s. p.

Inaugurata a Verbania la mostra dei deportati

Verbania, 24 giugno.

Alla presenza dell'on. Francesco Albertini, ex-deportato a Mauthausen, si è aperta stasera a Verbania la Mostra della deportazione e dei campi di sterminio nazisti. L'on. Albertini ha pronunciato l'orazione ufficiale.

La Mostra rimarrà aperta sino al 3 luglio.

Un professore di Novara aggredito e rapinato da giovinastri minorenni

La vittima, insegnante di ragioneria a Borgomanero, è stata assalita in un parco - Identificati gli autori dell'impresa: sette ragazzi dai dodici ai diciassette anni

Novara, 24 giugno.

Il prof. Giovanni Pistone di [illegible] anni, insegnante di ragioneria in un istituto di Borgomanero, ma residente a Novara in via Greppi, è stato ieri sera aggredito e rapinato da un gruppo di giovinastri mentre stava rincasando. Il prof. Pistone verso le 22 stava attraversando il parco di San Luca, sul vialetto che conduce al bocciodromo; ad un certo punto veniva avvicinato da quattro giovani, uno dei quali gli chiedeva un fiammifero. Accesagli la sigaretta, il professore continuava per la sua strada, ma fatti pochi passi un altro ragazzo lo fermava per chiedergli l'ora. Solo in quel momento l'insegnante si avvedeva di essere circondato da un gruppo di malintenzionati e tentava di fuggire.

Colpito alla fronte con un corpo contundente il professore finiva a terra e tre giovinastri gli erano addosso: lo immobilizzavano e lo rapinavano del portafogli contenente poche migliaia di lire e della penna stilografica. Quando, stordito, il professore riusciva a rialzarsi, i suoi aggressori erano già scomparsi.

Soltanto stamane, dopo essersi fatto visitare da un medico (è stato giudicato guaribile in tre giorni), l'insegnante ha sporto denuncia in questura. Le indagini in un primo tempo si sono orientate a Borgomanero nell'ambiente studentesco, in quanto si pensava alla vendetta di qualche allievo bocciato. Scartata questa ipotesi, è stata compiuta una retata fra i giovani frequentatori abituali del parco San Luca. Un ragazzo di 12 anni, messo alle strette, ha finito col rendere piena confessione, rivelando i nomi dei suoi complici; due studenti di 17 anni, H.H. e B.C. Prima di sera sono stati identificati anche gli altri quattro giovani, tutti fra i 14 e i 17 anni, che assistettero compiaciuti alla aggressione. Essi hanno confessato di essersi uniti subito dopo l'episodio di violenza ai tre rapinatori, ma di avere rifiutato di spartire il bottino, data la sua esiguità. Tutti e sette i giovani sono stati denunciati alla autorità giudiziaria.

Condannato un giovane che girò vestito da prete

Varallo Sesia, 24 giugno.

Davanti al pretore è comparso oggi il giovane Luciano Varalli, di 25 anni, residente a Roccapietra, per rispondere di vilipendio alla religione e del furto di una stola ai danni del parroco di Locarno, mons. Giuseppe Delsignore. Fermato lo scorso aprile dai carabinieri, durante le indagini per atti di vandalismo avvenuti nella parrocchia, l'imputato, pur negando la sua partecipazione ai fatti, aveva confessato di essersi impadronito, anni prima, di un paramento sacro e di averlo indossato, insieme con un berretto da prete, per far ridere la gente.

Al processo il Varalli ha ammesso il furto, ma ha spiegato che si vestiva da sacerdote non per offendere la religione, bensì per mania religiosa. Il pretore, ha dichiarato estinto il reato di furto per amnistia, ed ha condannato il Varalli per il secondo reato a 20 giorni di reclusione, con i benefici di legge.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

LOCALE mq. 40 luminoso, altro 200 affittansi. Corso Francia 119, Fossetta.

LOCALI uso negozi, uffici, magazzino, affittansi vendonsi via Pietro Giuria 19, pomeriggio. 24625

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 383-095. 24899

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 13. Telefono 60-564. 13342

VIA Tatucchi casa signorile affittasi alloggio 3 camere servizi 29.000 mensili. Telefonare 60-765 312

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A S. Bartolomeo Cervo, Diano Marina a pochi metri dalla spiaggia vendonsi alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telefonare 651-433. 290-474

VILLETTA montagna provincia Torino, 800-1000, ben mobiliata cercasi subito per stagione. Telefonare 290-129.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBERGO Europa Roccavione (Cuneo) via Nizza 64. Telef. 76-140. Trattamento familiare, prezzi modici. 25512

BELLARIA, Pensione Giovanna, giugno 1000, luglio 1400, agosto 1500. Tutto compreso. 25425

BELLARIA Pensione Montemaggi, telefono 44-572, bassa stagione 1100, alta 1600

CATTOLICA Albergo Delle Rose via Bologna tutti comforts, luglio agosto 1800.

CATTOLICA. Alla Amelia, rinomata pensione rimodernata, comfort, cucina tradizionale. Prenotarsi. A51523

CELLE Ligure Lazzaro Hotel 35 camere tutte con doccia servizi, bar ristorante, giardino, posizione tranquilla, fresca, pensione lire 2000 tutto compreso, sconti settembre. Tel. 75-044. Dir. L. Perletto.

CHIAVARI, Pensione Angela, [illegible] convenientissimi. Gabrielli, Marinasalasa 30.

COURMAYEUR 1225 Pensione Stella Oro Venite in luglio. Prezzi modici. 25220

EXILLES, Pensione Stellina, soggiorno tranquillo, confortevole venite in luglio. Telefonare 01-225-302. A52880

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

LOANO Pensione Raffaella, comforts moderni. Ottima cucina. Ambiente familiare. Prenotate. A49027

MISANO Adriatico Hotel Mercedes sul mare modernissimo tranquillo camere con servizi privati autoparco. 25284

MOCAMBO Hotel Rimini, piazza Tripoli, sul mare, camere bagno telefono, prezzi convenienti, prima categoria.

RICCIONE Lido Hotel Mediterraneo prima cat. 103 camere sul mare ogni comfort, piscina, tavernetta. 25524

RIMINI Albergo Esperia sul mare. Giardino, tranquillità, parcheggio. Chiedere preventivi. 24040

RIMINI, Albergo Mariani, Marina centro camera con bagno. Parcheggio. Interpellatec. 24040

RIMINI Pensione Giuliana, veramente sul mare soggiornandovi diverrete amici. Interpellateci. A49990

RIMINI. Pensione Imperia, sul mare. Serna 7, luglio 1600 completissimo.

RIMINI Pensione Miami, moderna, tranquilla, ottimo trattamento, gestione propria. Interpellateci. A50020

RIMINI Sangiuliano Mare. Pensione Bellombra, prima linea, prezzi modici. Prenotatevi. 24917

RIMINI. Villa Innocenti, Ferrari, gestione propria, prezzi modici, posizione tranquilla. 25436

SANREMO «Beaurivage» lungomare Trieste, fronte spiaggia, moderno. Pensione da 2600. Telefonare 51-46.

VARAZZE soggiorno familiare, ottimo trattamento, Telefonare Torino 236-283.

VARAZZE. Soggiorno familiare Ida, Piave 54. Acqua corrente, televisione, cabine. 28853

VARAZZE. Soggiorno Gianvello, Campogli 2. [illegible] condizioni famiglia.

VILLA Elvira, Ceres, soggiorno ideale cura, convalescenza, riposo. Tel. 51-30.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diverrete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo n. 15. Telef. 651-383. 12032

ACCONCIATORI, pettinatrici, estetiste, manicuriste, corsi accelerati economici periodo estivo, diurni serali. Scuola moderna, via Nizza 9. 606

ALASSIO, collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14, accoglie alunni preparazione esame, ricupero cura marina. Telefonare 40-601. 536

ALLA Rimann aesthetic International School con una accurata preparazione e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di estetiste massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. Via Lagrange 10. Telef. 47-470. 60

ALLE ragioniere, computiste, licenziate avviamento, media, consigliamo perfezionamento dattilografia, stenografia, computometria, paghe, contabilità meccanizzata Istituto Greglia, Cernaia 22. 527

ALL'ISTITUTO Cima perfetta preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telef. 50-354. 595

EDIDOCL, Nizza 85, prepara rapidamente impieghi. Specializzazioni. Impieghiamo allievi ovunque residenti.

INGLESE, lezioni individuali e collettive, conversazione, ripetizioni. Professori inglesi. The English Centre, Torino, via Assietta 17. tel. 44-458, Genova, via Mecerci 3. telef. 564-457. Aperti tutta l'estate. 24710

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola Internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5. Telefono 524-553. 60

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8.30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Tel. 88-666, Torino.

SIST. Con i corsi normali riapre speciale corso accelerato paghe contributi, chiusosi brillantemente con 46 diplomati. Via Po 3, telef. 47-573. 261

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 5, telefonare 512-025.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A stabili affitto spaziosa 2 letti comodità. Telefonare 536-375. A52310

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMA contabilità impianti bilanci banche paghe contributi, offresi ore libere mattino. Telefonare 353-012.

DIRETTORE tecnico in maglieria intima, per rientro in Italia, cerca posto adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4079, Torino». A52016

DIRIGENTE industriale 20 anni anzianità grande complesso importanza internazionale decennale esperienza direttiva commerciale amministrativa Italia e Estero esaminerebbe proposte interessanti Italia e paesi Mec, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2042 — Torino». A58992

GEOMETRA esperienza decennale cantieri, dighe, tracciati offresi. Pubbliman Casella 9, Reggio Emilia. 25552

DISEGNATORE meccanico particolarista diciassettenne offresi. Telef. 54-868.

GIOVANE 26enne maturità classica, pratico lavori ufficio, occuperebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7040 — Torino». A52147

INGEGNERE industriale, sei anni esperienza a livello direttivo in noto azienda, energico, prestante, pratico problemi progettazione, produzione, manodopera, disposto eventualmente assumere direzione tecnica piccola media industria nel direzione stabilimento, esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8479 — Torino». A51872

ISTRUITO pensionato presenza, parancie, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 735-031. A56086

LAVORAZIONE legno tecnico, organizzazione, vendite lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9282 — Torino». A52624

MARESCIALLO Carabinieri prossimo pensione capace lavori ufficio e mansioni fiducia occuperebbesi presso seria azienda civile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5350 — Torino». A53241

PERITO elettrotecnico, militesente referenziato, offresi adeguatamente. Telefonare 398-603. A52728

RAGIONIERE 25enne contabilità industriale commerciale, offresi mezza giornata, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5306 — Torino». A52372

RAGIONIERE 32enne pratico amministrazione paghe importazioni ottimo francese nozioni tedesco inglese, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5386 — Torino». A50218

SEDICENNE dattilografa primo impiego offresi. Telef. 665-153. A50480

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ATTREZZISTI stampisti (presso fusione alluminio) cerca fabbrica apparecchi elettrodomestici in Brasile. Salari mensili iniziali cruzeiros 20.000. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma.

AZIENDA vermouth vini cerca abile volonterosa fatturista dattilografa diciassettenne et altra esperta residente preferibilmente barriera Milano, Madonna Campagna, Stalnto. Telef. 278-768, 273-769.

CAPO tintoria dotato ottima esperienza lavorazione tessuti lana pettinata fini, particolarmente tintura in rocche e stampa in vigoreux, disposto trasferirsi estero. Buona retribuzione, massima riservatezza. Scrivere indicando curriculum vitae e stato di famiglia: «Pubblicità Stampa 497 — Torino». 25616

CENTRO addestramento cani in Colombia cerca direttore esperto addestramento ed amministrazione. Stipendio mensile iniziale pesos 1500. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

COMPAGNIA in Brasile cerca ingegnere minerario con esperienza quinquennale estrazione minerali. Stipendio mensile iniziale cruzeiros 80.000. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

CONCERIA in Colombia cerca tecnico specializzato concia pelli al cromo pratico finiture. Salario mensile iniziale pesos 2000. Inviare curriculum: Cime, via Po 33, Roma. 25556

EMPRESA Nacional Telecomunicaciones in Colombia cerca ingegnere lunga esperienza telecomunicazioni pratico insegnamento. Stipendio mensile iniziale pesos 3000. Inviare curriculum: Cime, via Po 33, Roma. 25556

ENTE cerca istruttori pratici nei vari rami della meccanica e dell'elettrotecnica, anche pensionati. Ottimo trattamento economico. Inutile presentarsi senza le richieste capacità professionali. Telefonare 683-106. A51657

FABBRICA camicie in Colombia cerca capo produzione esperto disegnatore modellista camicie e biancheria uomo. Stipendio mensile iniziale pesos 2000. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

FABBRICA caramelle in Costarica cerca tecnico specializzato produzione caramelle et confetti, praticissimo macchinario inerente. Salario mensile iniziale da concordare. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

FABBRICA cemento in Colombia cerca chimico industriale esperienza quinquennale analisi laboratorio cementificio. Stipendio iniziale pesos 2000. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma.

FABBRICA elettrodomestici in Colombia cerca stampista specializzato costruzione manutenzione stampi pratico macchine utensili. Salario mensile iniziale pesos 2000. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

FABBRICA isolatori elettrici porcellana in Brasile cerca tecnico produzione medesimi esperienza decennale. Stipendio mensile iniziale cruzeiros 40-50.000. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

FABBRICA succhi limoni aranci etc. in Colombia cerca esperto produzione et imbottigliamento medesimi. Salario da concordare. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

FABBRICA vetro in Colombia cerca esperto fonditore pratico forni elettrici iniezione et analisi laboratorio inerente fusione ferro, altri metalli. Salario mensile iniziale pesos 2000. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

GEOMETRA volonteroso, pratico progettazioni, cercasi da studio tecnico. Telefonare 655-341. A50317

IMPORTANTE azienda commerciale siderurgica cerca laureato o diplomato 30-35enne impiegare mansioni ispettive e di vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5290 — Torino». A52338

IMPORTANTE azienda industriale cerca segretaria di direzione ottima cultura generale minimo venticinquenne. Scrivere con referenze e posti occupati a: «Pubblicità Stampa 4102 — Torino».

IMPORTANTE industria dintorni Torino cerca energico capofficina manutenzioni macchinari e impianti. Inviare curriculum specificando pretese a: «Pubblicità Stampa 7036 — Torino». A50308

IMPORTANTE industria meccanica tessile piemontese cerca neo-laureati ingegneria meccanica per carriera nei servizi tecnici. Inviare curriculum et votazioni esami. Scrivere: «Pubblicità Stampa 483 — Torino». 25559

INDUSTRIA assume abile svelta dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4099 — Torino».

INDUSTRIA assume contabile veramente esperta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4104 — Torino». A59688

INDUSTRIA importanza nazionale cerca personale spiccate attitudini commerciali da avviarsi carriera ispettiva. Richiedonsi esperienza moderne tecniche di vendita, serietà, referenze. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4094 — Torino». A52064

INDUSTRIA in Colombia cerca tecnico esperto fabbricazione molle acciaio per autoveicoli. Stipendio da concordare. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

INDUSTRIA metallurgica in Brasile cerca organizzatore produzione così progettazione et fabbricazione stampi acciaio con conoscenza fusione metalli ferrosi e no, placcatura metalli. Stipendio mensile iniziale cruzeiros 30.000. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma.

INDUSTRIA metallurgica in Brasile cerca tecnico fonditore specializzato fusione acciaio sistema Shell Molding e microfusione. Salario mensile iniziale da concordare. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

INDUSTRIA prodotti in scatola in Colombia cerca tecnico esperto carne, frutta ecc. in scatola. Stipendio da concordare. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

INDUSTRIA siderurgica in Brasile cerca disegnatore meccanico progettista pratico progettazioni costruzioni meccaniche o strutture metalliche. Stipendio mensile iniziale cruzeiros 32.000 più premio di produzione. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

INDUSTRIA siderurgica in Brasile cerca elettricista o elettromeccanico pratico manutenzione riparazione apparecchi di misura e controllo temperatura. Salario mensile iniziale cruzeiros 25.000. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma.

INDUSTRIA siderurgica in Brasile cerca ingegneri esperti calcoli et disegni strutture metalliche. Stipendio mensile iniziale cruzeiros 45.000 più premio di produzione. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

INDUSTRIA siderurgica in Brasile cerca tecnico manutenzione impianti di stabilimenti siderurgici, fabbriche cemento et attrezzature esterne miniere. Stipendio iniziale cruzeiros 35.000 più premio produzione. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

INDUSTRIA stampaggio materie plastiche in Colombia cerca tecnico esperto stampaggio polietilene esperto esecuzione clichè in gomma sintetica, pratico macchinario inerente. Salario mensile iniziale pesos 2000. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

INDUSTRIA tessile in Colombia cerca capo produzione esperto produzione tessuti nylon con ottima conoscenza tessiture, finitura, e tintoria possibilmente con conoscenza fabbricazione calze nylon. Stipendio mensile iniziale pesos 3000. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

INDUSTRIA tessile in Colombia cerca disegnatore tessile specializzato disegno tessuti lana et fibre sintetiche. Stipendio mensile iniziale pari 800 doll. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

INDUSTRIA tessile in Colombia cerca tecnico esperto fabbricazione tessuti a punto pratico macchinario inerente marca tedesca. Stipendio mensile iniziale pesos 3000. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

INDUSTRIA tessile in Colombia cerca tecnico specializzato operatore fabbricazione tessuti lana pratico macchina circolare Dubied. Salario mensile iniziale pesos 2500. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

INDUSTRIA tessile in Colombia cerca tecnico specializzato tintoria et stampaggio tessuti seta artificiale. Stipendio mensile iniziale pesos 2500. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

ISTITUTO cerca ingegneri meccanici ed elettrotecnici, ottimo trattamento economico. Telefonare 682-106. A51657

MECCANICO aggiustatore capo cerca industria produzione tannino in Colombia per manutenzione macchinario motori Diesel et impianto elettrico. Salario mensile iniziale pesos 3000. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

MODELLISTI in metallo et modellisti in legno pratici cerca industria siderurgica in Brasile aggiustaggio stampi alluminio e legno per fusioni parti meccaniche per autoveicoli. Salari mensili iniziali cruzeiros 16.000. Alloggio gratuito. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma.

OPERATORE macchina contabile National militesente ricerca importante società. Indirizzare domanda precisando pretese, referenze, curriculum, a «Pubblicità Stampa 4058 — Torino». A52022

RAGIONIERE militesente, pratico contabilità, corrispondenza e solleciti clienti, ricerca importante società. Indicare età, curriculum vitae, pretese a: «Pubblicità Stampa 4056 — Torino».

SERIA ditta tessuti cerca ragioniere primo impiego, libero subito, per mansioni contabilità e trattative col pubblico. Occorre buona presenza, spigliatezza, militesente, referenze controllabili. Telefonare 41-253 dalle ore 16 alle 18.

SOCIETA' cerca perfetta corrispondente interprete lingua inglese. Non indispensabile conoscenza stenografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4103 — Torino».

AUTORI inediti, prosa poesia pubblicheremo vostri libri. Casella 388/A, SIP, Milano. 25523

AZIENDA periferia assume stabilmente signorina pratica acquisti e telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4104 — Torino». A59686

CANTIERE navale in Colombia cerca ingegnere navale per costruzione imbarcazioni fluviali et marittime piccole. Stipendio mensile iniziale pesos 2000. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

CENTRALE elettrica in Brasile cerca ingegneri elettrotecnici con esperienza direzione centrali elettriche reti di distribuzione ecc. Stipendio iniziale cruzeiros 30.000. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

CENTRALE elettrica in Brasile cerca elettromeccanici ed elettricisti alta tensione e bassa tensione con buona esperienza impianti centrali elettriche. Salario mensile iniziale cruzeiros 15.000. Inviare curriculum: Cime, via Po, 32, Roma. 25556

COMPAGNIA costruzioni industriali in Brasile cerca ingegneri meccanici et periti industriali meccanici con esperienza quinquennale in costruzioni industriali e opere idroelettriche pratici progettazioni et direzione lavori. Stipendio mensile iniziale cruzeiros 20-30.000. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma.

CONTABILITA' magazzino praticissima assume subito importante industria, impiego stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7037 — Torino». A59312

COOPERATIVA vitivinicola in Brasile cerca enologo lunga esperienza, stipendio mensile iniziale cruzeiros 15.000. Facilitazioni alloggio. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

ESTETISTE: professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Arlem, Matteotti 31, telefonare 518-688. 23651

FABBRICA articoli in pelle per signora in Colombia cerca tecnico pratico fabbricazione borse esperto modelli e disegno. Salario da concordare, inviare curriculum: Cime, via Po 33, Roma.

FABBRICA cappelli per uomo in Colombia cerca tintor esperto tintura cappelli feltro. Salario mensile da concordare. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

FABBRICA cemento in Colombia cerca operatore forni orizzontali (Ansaldo) produzione cemento esperienza quinquennale. Salario mensile iniziale pesos 2500 più alloggio. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

FABBRICA colori in Colombia cerca ingegnere chimico esperienza decennale formulazione et fabbricazione colori per arti grafiche. Stipendio mensile iniziale pesos 2000. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 25556

FABBRICA elettrodomestici in Colombia cerca ingegnere meccanico esperto progettazione et direzione produzione suddetti articoli esperienza decennale. Stipendio mensile iniziale pesos 3000. Inviare curriculum: Cime, via Po 33, Roma. 25556

INDUSTRIA abbigliamento assume stabilmente stenodattilografa computista, presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 487 — Torino». 491

INDUSTRIA ceramica in Colombia cerca aggiustatore meccanico per manutenzione macchinario pratico macchine utensili. Salario mensile iniziale pesos 1500. Inviare curriculum: Cime, via Po 33, Roma. 25556

INDUSTRIA farmaceutica in Colombia cerca tecnico esperto fabbricazione nastri adesivi uso sanitario. Salario mensile iniziale pesos 1500. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma.

INDUSTRIA tessile in Brasile cerca tecnico per finissaggio tessuti cotone. Stipendio mensile iniziale cruzeiros 24.000, inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AIUTANTINO salicepne vario, offresi. Rivolgersi: Barbiere, via S. Domenico 12.

AUTISTA fattorino, pratico città, offresi mezza o tutta giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7017 — Torino».

AUTISTA occuperebbesi presso ditta ore pomeridiane con camioncino portata q.li 3,5. Telefonare 290-876. A52804

AUTISTA offresi casa signorile, privato anche giornata. Telefonare: Molinari 690-361. A53709

AUTISTA referenze offresi qualsiasi genere. Telefonare 686-158 ore 19.30 in poi.

AUTISTA terzo generale esperissimo autotreni, pullman, vetture, lavorerebbe ferie giorni venti. Telefonare 46-834 pasti. A59047

AUTISTA 2a 3a lunga pratica anche privato, offresi. Telef. 665-620. A53055

CAUZIONANDO cerco da sorvegliante orario ridotto, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9411 — Torino». A52741

CINQUANTENNE aggiustatore motorista pratico riparazioni autoveicoli benzina nafta, e macchinario vario patente C, offresi possibilmente grande industria. Telefono 730-380. A59445

CONIUGI media età con figlia, referenze signorili, moglie bravissima cuoca guardarobiera, figlia brava cameriera lavori casa, marito esperto cameriere giardino, bravissimo decoratore restauri rinnovi, manutenzione generale ville, recarsi ovunque custodia villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2045 — Torino». A59013

CONIUGI piemontesi quarantenni volonterosi referenziati marito autista meccanico praticissimo città cercano portineria stabilimento. Telefonare 883-312.

CONIUGI pratici cercano custodia stabilimento o mansioni fiducia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5381 — Torino». A52319

DONNA piemontese volonterosa, fidata, occuperebbesi alcune ore presso impresa addetta pulizia interno o aziende. Telefonare 652-630. A52607

DUE persone cercano portineria possibilmente casa signorile. Sant Luigina, via Galliari 14. A52014

DUE sorelle mezza età offronsi tuttofare presso pensione. Telefonare 288-866.

FATTORINO con Ape, dal primo settembre, offresi ore mattino e pomeriggio. Telefonare 888-120 ore 9-12. A50436

GIOVANE con patente offresi con ottime referenze. Telef. 787-655. A52740

GIOVANE patente 2a 3a militesente, offresi. Telef. 232-594. A59454

GIOVANE 28enne offresi falegname pacchetti o qualsiasi lavoro. Telef. 40-254 dalle ore 8 alle 12. A60759

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLO SPORT

Sfiorata nei giri di prova la media dei 200 all'ora

Prende il via oggi a Le Mans la difficile 24 ore automobilistica

Duello tra macchine italiane e inglesi nella corsa che sarà valevole per il campionato mondiale marche - Due classifiche, una in base alla distanza percorsa, una secondo le prestazioni delle vetture

(Dal nostro inviato speciale)
Le Mans, 24 giugno.

Sono di scena le macchine sport nella «24 ore» di Le Mans, questa anziana corsa francese di durata che cinque anni addietro fu teatro della più spaventosa sciagura automobilistica che la storia ricordi. Arrivando a Le Mans, è impossibile non riandare col pensiero a quel lontano pomeriggio di giugno del 1955, quando la Mercedes del corridore Pierre Levegh piombò esplodendo sulla folla, seminando la morte senza pietà. Eppure la «24 ore» non venne soppressa, in nome di una tradizione a cui i francesi sono attaccatissimi; quella tremenda esperienza servì tuttavia a modificare molte cose, e oggi il circuito della Sarthe è considerato uno dei più sicuri esistenti. Beninteso per il pubblico, ché per i piloti, quando si parla di velocità prossime o superiori ai 200 chilometri orari, parlare di sicurezza è quanto meno azzardato, come i recentissimi incidenti di Spa e della stessa pista di Le Mans insegnano.

Con tutto questo, la «24 ore» francese è sempre considerata la corsa più completa e probante che esista. I 55 posti di partenza consentiti vengono disputati accanitamente da costruttori e preparatori di macchine sport, che se ne ripromettono importanti indicazioni sul piano tecnico e ampia propaganda in caso di affermazione. Così troviamo rappresentate anche quest'anno tutte o quasi le marche mondiali che si dedicano alla costruzione di modelli di tipo sport o gran turismo. Nella gara, che è valevole per il campionato mondiale marche, sono previste due classifiche assolute: quella per la distanza compiuta nelle 24 ore e una seconda, detta «all'indice di prestazione», che per mezzo di una formula matematica introduce, accanto al fattore distanza, la cilindrata dei motori, così da fornire una base teorica di parità fra grandi e piccole vetture.

Il confronto sarà come di consueto tra macchine italiane ed inglesi, con l'aggiunta delle piccole ma temibilissime Porsche tedesche. La Ferrari schiera una squadra assai agguerrita, con coppie di piloti scelte tra Phil Hill, Von Trips, Ginther, Gendebien, Mairesse, Scarlatti e Cabianca, al volante delle sperimentatissime 12 cilindri di 2953 cmc, macchine che per le loro doti di potenza e di tenuta alla distanza sembrano fatte apposta per la «24 ore». C'è da aggiungere che la Casa modenese si è preparata alla corsa con particolare impegno, al duplice scopo di ritrovare la via della vittoria e di strappare alla Porsche il primo posto nella classifica di campionato mondiale.

Altre macchine su cui si può tranquillamente fare affidamento sono le Maserati 2890 (di proprietà della scuderia Camoradi, americana, che ha Piero Taruffi come direttore sportivo), che dopo la vittoria nella 1000 chilometri del Nürburgring han dimostrato di aver raggiunto un'efficienza di prim'ordine. Su una delle Maserati gareggerà anche il torinese Gino Munaron.

Gli ostacoli da superare per un'affermazione italiana si chiamano Jaguar, Aston Martin, Lotus, Porsche. E' soprattutto la Jaguar ad impensierire, la Jaguar che negli ultimi cinque anni ha vinto ben tre volte la «24 ore», e che su questo circuito compie ogni anno una minuziosa, lunga preparazione. Alla potente 6 cilindri inglese appartiene anzi ancora il «record» della più elevata distanza percorsa nelle 24 ore: oltre 4373 chilometri.

Altre vetture italiane partecipano nelle classi minori e nella categoria gran turismo: Ferrari 3000 G. T., Osca 1600 e 750, Stanguellini 750, Alfa Romeo Giulietta preparata da Conrero (sulla nuova 1150 gareggerà De Leonibus) e Fiat-Abarth 850 e 705 cmc. con Cattini, Sala, Rigamonti, Colin Davis.

Nelle due giornate di prove i migliori tempi sono stati: 1) Hangsen-Dan Gurney (Jaguar) 4'4"6/10 media 198,118; 2) Von Trips-Phil Hill (Ferrari) 4'4"9; 3) Scarfiotti-Ricardo Rodriguez (Ferrari) 4' e 11"4; 4) Paul Frère-Gendebien (Ferrari) 4'12"6; 5) Gregory-Taigh (Maserati) 4'14"2; 6) Salvadori-Clark (Aston Martin) 4'16"4; 7) Flokart-Halfand (Jaguar) 4'18"4; 8) Mairesse-Ginther (Ferrari) 4'18"4; 9) Carlotti-Munaron (Maserati) 4'22"1; 10) Bonnier-Graham Hill (Porsche) 4'23"2.

La corsa avrà inizio domani alle ore 16.

Ferruccio Bernabò



Roy Salvadori, che nella foto si vede tagliare vincitore il traguardo nell'ultima «24 ore», si presenta oggi alla partenza con la speranza di ripetere il successo

Successi di Maspes al velodromo torinese

Il ciclista campione mondiale di velocità su pista, Antonio Maspes, per nulla affaticato dai continui spostamenti di questi giorni, ha fatto la parte del leone nella riunione torinese vincendo sia la finale di velocità su Ogna sia il giro a cronometro lanciato. Anzi, il tempo stabilito, di 24", che corrisponde ad una media di km. 69,763, ha eguagliato quello «primato», che al Motovelodromo resisteva da anni.

Maspes ha pure riportato, a parità con Bono, l'individuale a punti.

Guido Messina, a conferma della convincente forma raggiunta in questa sua ripresa di attività, ha camminato ai 46,801 di media nell'incontro con De Rossi ed ha quindi stabilito il tempo migliore rispetto agli altri tre suoi competitori.

Con la partecipazione di 61 concorrenti, fra i quali diversi di altre regioni, si è svolto (e concluso al Motovelodromo) il VII Trofeo Bertolino per dilettanti. L'interessante corsa è stata seguita dal C. T. dei puri, Elio Rimedio.

Ordine d'arrivo: 1. Sarasin Gaetano (G. S. Cent-Trieste) km. 169, media km. 40,076; 2. Zilioli Italo (1° dei juniores; V.C. Gios) st. t.; 3. Ottaviani Angelo (V. C. Settimese); 4. Mele Luigi (Ucat) a 50"; 5. Franzolin V., (id.); 6. Barrera L. (C. S. Fiat).

A Bruxelles i ciclisti italiani del Tour studiano il percorso della tappa a cronometro

Baldini, Massignan e Pambianco non hanno trovato troppo severo il tracciato - Il Giro di Francia parte domani da Lilla e correrà per i primi due giorni sulle strade del Belgio

(Dal nostro inviato speciale)
Lilla, 24 giugno.

Tempo umido e freddo, frequenti rovesci d'acqua dal cielo grigio ed imbronciato: Lilla ha accolto i ciclisti del Tour in un ambiente e con una temperatura caratteristici del Nord dell'Europa. Gli unici a mostrarsene soddisfatti sono i belgi che sperano nel maltempo per scatenare subito, fin dalle tappe iniziali, un'offensiva tanto violenta da lasciare il segno sul resto della corsa. Proprio i belgi che per i primi due giorni correranno sulle strade di casa hanno rappresentato oggi la nota di colore per le notizie che si sono premurati a diramare all'intera carovana sulla tappa a cronometro di Bruxelles, capacissima di offrire grossissime sorprese.

«Il circuito della capitale (che com'è noto figura in programma nel pomeriggio di domenica prossima) è tremendo» ha detto come saluto Adriaenssens. «Otto belgi finiranno nei primi dieci» ha aggiunto con un sorriso Brankart. «Voi vi aspettate un successo di Baldini o di Rivière — hanno sottolineato giornalisti belgi — ma vedrete che cosa succederà, specie in caso di pioggia. Noi pronostichiamo Planckaert».

Il circuito di Bruxelles, insomma, ha fatto le spese di ogni discorso e la compagine italiana (giunta stamane verso le nove, ad eccezione di Nencini e di Defilippis che hanno ritardato di un paio d'ore il loro arrivo) deve aver già provato una rude scossa, a cominciare dal commissario tecnico Alfredo Binda forse preoccupato più degli altri. I quattordici tricolori, trovatisi a pranzo verso mezzogiorno in un ristorante davanti alla stazione, hanno tenuto una specie di piccolo consiglio di guerra, dopo di che hanno preso la decisione più logica. Mentre una parte della squadra si limitava ad un allenamento nella periferia di Lilla, Baldini, Massignan e Pambianco, salivano a bordo della nostra vettura, partendo verso le due e mezzo del pomeriggio diretti a Bruxelles per un sopralluogo sul temuto circuito.

Un centinaio di chilometri, vale a dire il tracciato della tappa che domenica mattina inaugurerà il Giro di Francia, portavano allo stadio di Heysel, dove appunto verrà data la partenza della prova a cronometro. Superate non poche difficoltà, si scovava infine il percorso scelto per questa prima lotta contro il tempo, ed i tre corridori avevano modo di compiere con calma la loro «ispezione». Il percorso, severo sì ma non certo proibitivo, misurava circa ventotto chilometri, quasi la metà in pavé. Alcuni tratti di pavé non hanno marciapiede in terra battuta, sono cioè particolarmente difficili, in altri tratti la pista laterale invece esiste, ma, a quanto ci hanno riferito gli organizzatori, sarà riservata al pubblico, così da obbligare gli atleti alla fatica più improba. Le salite e le discese sono molto lievi, il pericolo piuttosto limitato: solo verso la fine, la strada in discesa attraversa un paesino con quattro curve a gomito, una dietro l'altra; e qui, specie in caso di pioggia, occorrerà prestare davvero attenzione per evitare capitomboli.

Un commento? Lasciamo la parola allo stesso Baldini. «Secondo me, si possono raggiungere persino i quarantatrè di media. Forse mi avevano descritto questa tappa in modo così terrificante, che ora, dopo averne visto il percorso, sono portato ad un ottimismo eccessivo. Comunque, conservo le mie speranze, non si tratta di un tracciato per me così sfavorevole come quello di Ischia oppure di Sorrento». Pambianco è stato del più al meno della stessa opinione; soltanto Massignan continua a nutrire qualche dubbio in proposito. Ma la fiducia di Baldini ha avuto il potere di confermare la serenità della nostra squadra, che si appresta al Tour con malcelati propositi di vittoria finale.

La giornata odierna, ad eccezione della trasferta fuori programma in terra belga, non ha registrato alcuna altra novità di rilievo, e in serata tutti i concorrenti sono stati presentati in modo ufficiale, presso la Fiera Internazionale, nel corso di una di quelle cerimonie ricche di folclore, che, al Tour, sono sempre in auge. Domani, riposo assoluto; dopodomani il «via»: al mattino da Lilla fino a Bruxelles, 108 chilometri in linea, con qualche saliscendi; poi al pomeriggio il circuito di 27 chilometri ed 800 metri a cronometro. Ed un nome famoso per la prima maglia gialla.

Gigi Boccacini

Il Giro del Piemonte si correrà con partenza ed arrivo a Lurisia

Mondovì, 24 giugno.

Il 50.mo Giro ciclistico del Piemonte — Gran Premio Gazzola — si correrà il 31 luglio prossimo con partenza ed arrivo a Lurisia Terme, la stazione climatica situata a 12 chilometri da Mondovì, e quindi per la prima volta dal lontano 1906 non partirà e non si concluderà a Torino.

Quest'anno la corsa piemontese riveste particolare importanza poiché oltre ad essere gara di qualificazione per la prova conclusiva del campionato italiano assoluto, sarà altresì prova di selezione per i campionati mondiali su strada, che si correranno a Ferragosto in Germania.

Il percorso non è stato ancora definito, tuttavia il finale della corsa dovrebbe disputarsi sul tratto Alba-Dogliani-Mondovì.

Fiorettisti italiani e francesi in pedana per la Coppa Gaudini

Roma, 24 giugno.

Al Palazzetto dello Sport di Roma fiorettisti d'Italia e di Francia saranno domani di fronte per l'XI edizione della coppa Gaudini, a squadre di sei tiratori per parte. La compagine transalpina, benché priva dell'olimpionico D'Oriola, ha molte probabilità di conservare il classico trofeo conquistato per la prima volta tre anni or sono.

Sarà compito di Edoardo Mangiarotti, Pellegrino, Curletto, Aureggi, D'Assunto (Vasalli) tentare di capovolgere le sorti della contesa, rintuzzando l'assalto del compatto sestetto transalpino.

Giunti in aereo a Torino tredici giocatori del Reims

Kopa al centro dell'attacco nel confronto di domani con la Juventus - Le mille partite di Jonquet

Il Reims, squadra campione di Francia che incontrerà a Torino la Juventus nella Coppa dell'Amicizia, è giunta ieri sera alle ore 23 in aereo a Caselle. La comitiva, che comprende ben nove nazionali francesi, è stata accolta dal vice-presidente del club bianconero Giordanetti e dai consiglieri Amapane e Cerruti.

La comitiva francese comprende tredici calciatori. Dei titolari più famosi manca solo Piantoni, rimasto in patria indisposto, e Fontaine il quale è da lungo tempo a riposo per una frattura. Per la partita in notturna di domani contro la Juventus il Reims annuncia questa formazione: Colonna; Wendling, Rodzik; Leblond, Jonquet, Baratto; Biernat, Muller, Kopa, Siatka, Vincent. Come riserve, a disposizione per eventuali sostituzioni, l'allenatore ha portato a Torino Jaquer e Girardo.

L'incontro con la Juventus sarà probabilmente l'ultimo della carriera per il centromediano Jonquet, uno dei più anziani nazionali francesi. Jonquet, che ha 35 anni, milita da 13 campionati nelle file del Reims ed ha disputato circa 880 partite per la sua società.

Di particolare interesse sarà la presenza di Kopa, il centravanti che era stato acquistato dal Real Madrid ed ha fatto poi ritorno alla sua squadra d'origine.

La partita tra bianconeri e Reims offrirà agli sportivi torinesi l'occasione di accomiatarsi dalla Juventus (e dal calcio, in quanto anche il Torino non ha in programma altri incontri in via Filadelfia prima delle ferie estive) assistendo ad una partita sicuramente in grado di offrire momenti di bel gioco, una partita che si preannuncia combattuta e dal risultato incerto.

I bianconeri in campo saranno probabilmente: Vavassori; Emoli, Garzena; Mazzia, Cervato, Colombo; Ninni, Boniperti, Charles, Nicolé, Lojodice. Una formazione ricca di novità interessanti, particolarmente per quanto riguarda la prova di Mazzia e Ninni, due dei più promettenti e già affermati elementi delle squadre giovanili.

Un colloquio al Coni per i calciatori militari

Roma, 24 giugno.

Una panoramica generale sulla attuale situazione calcistica nazionale, con particolare riferimento alla questione del servizio militare dei giocatori, è stata oggetto di un colloquio avvenuto al Foro Italico tra il presidente del Coni avvocato Onesti e quello della Figc, dott. Umberto Agnelli. Negli ambienti del Comitato olimpico nazionale è stato affermato che l'ente segue con molto interesse gli sviluppi della divergenza tra Figc e ministero della Difesa e che «il problema è importante per molte categorie di sportivi». Si ha fiducia, in definitiva, che nel corso del colloquio tra il ministro Andreotti e il dott. Agnelli, colloquio che si svolgerà nei primi giorni della prossima settimana, si possa trovare un punto di incontro.

Il ministro on. Togni dirigente della Lazio

Roma, 24 giugno.

Aderendo all'invito rivoltogli dal presidente della società bianco-azzurra Siliato, dall'on. Covelli e dall'avv. Piermani, il ministro Togni ha accettato di far parte del consiglio direttivo della società calcio della S.S. Lazio.

Accordo Juventus - Casale

Casale, 24 giugno.

La Juventus e il Casale hanno stipulato un accordo, in base al quale la società torinese acquista il diritto di attingere al vivaio nero-stellato, che sarà affidato alla sovrintendenza di un tecnico bianco-nero. La società concederà inoltre in prestito al Casale un certo numero di giocatori

Favorite le moto italiane nel G. P. d'Olanda ad Assen

L'australiano Phillips si frattura una spalla nelle prove - Spaggiari correrà nonostante la caduta di giovedì

(Nostro servizio particolare)
Assen, 24 giugno.

Sono terminate questa sera le prove, iniziate mercoledì scorso, dei concorrenti al Tourist Trophy motociclistico di Olanda che si svolgerà domani sul circuito di Assen. La pittoresca e graziosa cittadina è tutta pavesata di drappi multicolori e verso notte accentua la sua festosità con illuminazioni molto suggestive. Enormi archi formati da due gigantesche «T» affiancate accolgono i turisti sulle principali strade d'accesso ad Assen.

In questi tre giorni le prove si sono svolte a ritmo serrato e non sono mancati gli incidenti, quasi tutti senza conseguenze salvo quello dell'australiano Phillis — che pilotava la 250 cc. giapponese Honda — il quale si è fratturato una spalla. Anche l'italiano Spaggiari, su M.V. 125 cc., è stato vittima di una spettacolare caduta, ma se l'è cavata con delle leggere per quanto estese abrasioni.

Nella classe 125 cc. le italiane M.V., in base ai tempi ottenuti nelle prove, si presentano in veste di favorite. Avversarie pericolose saranno però le M.Z., particolarmente quelle affidate all'italiano Gandossi e al tedesco Degner. Le «quattro cilindri» giapponesi Honda, per quanto molto veloci, non hanno per ora dei piloti all'altezza del loro compito.

Anche nella classe 250 cc., dopo l'incidente occorso a Phillis, la lotta sarà ristretta fra i piloti della M.V. e l'unico corridore della Morini, Tarquinio Provini. Il corridore piacentino è infatti riuscito, stamattina, a segnare il tempo migliore sul giro del circuito. Nella categoria 350 cc. il campione del mondo Surtees e Hocking, con le «quattro cilindri» M.V., dovrebbero imporsi nettamente; il solo Stastny, su Jawa, pare in grado di tener testa alle motociclette italiane.

Surtees, il campione italiano Venturi ed il parmense Mendogni appaiono i favoriti della classe 500 cc., mentre nella gara dei sidecars non dovrebbe mancare la consueta vittoria della B.M.W., molto probabilmente con il tedesco Fath, lo stesso pilota che ha vinto la prova delle motocarrozzette al Tourist Trophy inglese nell'isola di Man.

e. g.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	23	24
Rendita 3 1/2	83 60	83 60
» cat.	83 50	83 50
Rendita 1902	74 10	74 10
Rendita 5%	108 60	108 60
» cat.	108 50	108 50
Redimibile 3 1/2	98 80	98 80
» cat.	98 70	98 70
Redimibile 5%	101 20	101 20
» cat.	101 10	101 10
Ricostruz. 3 1/2	89 —	88 75
» cat.	88 90	88 65
Ricostruz. 5%	101 60	101 20
» cat.	101 50	101 10
[illegible] 5%	100 60	100 32
[illegible]	100 60	100 50
[illegible]	100 50	100 25
B.T.N. 5% [illegible]	101 70	101 65
» » [illegible]	101 70	101 70
» » [illegible]	101 60	101 55
» » [illegible]	101 60	101 75
» » [illegible]	101 72	101 72
» » [illegible]	101 87	101 82
» » [illegible]	101 87	102
» » [illegible]	101 70	101 60
B.T.S. 5% [illegible]	101 65	101 75

OBBLIGAZIONI

	23	24
I.R.I. 5 1/2%	100 60	100 60
» [illegible] 6%	102 85	102 85
» [illegible] 6%	102 65	102 55
» [illegible] 6%	102 60	102 60
» [illegible] 6%	104 20	104 20
» [illegible] 6%	102 70	102 55
» [illegible] 5%	170 25	168 50
» [illegible]	169 90	168 —
» [illegible]	100 70	100 70
» [illegible]	104 20	104 30
» [illegible]	140 20	138 90
» [illegible]	100 70	100 70
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 90	100 95
[illegible]	103 07	103 25
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	96 75	96 70
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	96 —	96 20
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible] 6%	102 70	102 40
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 50	103 90
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	101 65	101 65
[illegible]	102 45	102 45
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 40	102 55
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	98 35	98 45
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 —	102 —
Fiat 6%	102 60	102 50
Fiat 6% [illegible]	102 90	103 —
Fiat 6% [illegible]	103 —	102 90
Pirelli 6%	103 —	103 —
[illegible] 7%	108 50	108 —
» '33 7%	107 65	107 65
» [illegible] 7%	108 20	108 20
» 1958 7%	113 05	113 05
» [illegible] 4 1/2%	106 90	106 80
Id. Pr. 5%	98 45	98 45
[illegible] '47 7%	106 50	106 50
» '48 7%	107 —	107 —
» '50 7%	107 —	107 —
Eternit 7%	109 25	109 25
» 6% [illegible]	102 —	102 —
[illegible] 7%	106 —	106 —
» 7% '38	105 25	105 25
» 7% '37	107 —	107 —
» 7% '39	105 50	105 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible] 7%	104 —	106 50
[illegible] 6%	102 80	102 80
Ferrania 7%	107 —	107 —
[illegible] 7% '38	108 50	108 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
Cartiere [illegible] 7%	106 —	106 —
Cartiere [illegible]	106 —	106 —
Cartiere [illegible]	106 60	107 —
[illegible] 6%	102 80	103 10
» 6% '38	103 35	103 15
» [illegible]	100 45	100 55
[illegible] 6%	102 60	102 40
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	101 90	101 90
» 5% '31	141 —	139 60
[illegible] 6%	105 50	104 75
[illegible] 6%	101 80	101 80
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 6%	102 27	102 27
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 70	102 70
» [illegible]	102 40	102 40
» [illegible]	102 75	102 75
[illegible]	102 40	102 40
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	102 90	102 70
[illegible]	103 —	102 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible] 6%	103 40	103 40
[illegible] 7%	106 25	106 25
[illegible] 5%	97 67	97 42
Id. Pr. » 5%	97 50	97 50
[illegible] 6%	110 50	110 50

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI

	23	24
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	31000	31000
[illegible]	9770	9500
[illegible]	—	2700
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	23	24
[illegible]	70 —	67 —
Assic. Generali	120400	117900
[illegible]	117000	115500
[illegible]	4422	4360
[illegible]	—	—
[illegible]	3485	3435
[illegible]	7000	6900
[illegible]	2420	2390
La Centrale	19150	18500
Invest	3410	3300
[illegible]	117000	112000
S.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	23	24
[illegible]	—	—
[illegible]	8150	7900
[illegible]	1960	1945

METALMECCANICI

	23	24
[illegible]	—	—
[illegible]	2695	2695
[illegible]	645 —	620 —
[illegible]	644 —	631 —
[illegible]	1510	1485
[illegible]	1965	1942
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1200	1160
[illegible]	—	—
[illegible]	1050	1040
[illegible]	—	—
Fiat	2925	2872
Magneti Marelli	2000	1970
[illegible] priv.	8537	8580

ELETTRICI

	23	24
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1482	1447
[illegible]	1285	1265
Sme	3775	3700
SIP	2160	2140
[illegible]	1970	1930
[illegible]	2006	1990
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	23	24
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	380 —	369 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

DIVERSI

	23	24
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	7750	8200
[illegible]	43000	41125
[illegible]	2710	2710
[illegible]	6200	6080
[illegible]	9000	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	23	24
[illegible]	2695	2670
[illegible]	1850	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9400	9300
[illegible]	2549	2483
[illegible]	4250	4180
[illegible]	5990	5910
[illegible]	1340	1325
[illegible]	350 —	342 —

IMMOBILIARI

	23	24
[illegible]	10200	10100
[illegible]	—	6350
Immobil. Roma	1190	1180
[illegible]	—	—

L'apertura ha raccolto la spinta del recupero vivace emerso nel dopoborsa di ieri. Dopo qualche battuta è però apparsa evidente la poco buona disposizione della giornata: i realizzi hanno determinato una successiva compressione dei corsi, fino alla compilazione del listino sui livelli minimi della giornata. Notevoli contratti hanno caratterizzato la seconda ora di riunione. Titoli di Stato e obbligazioni calmi. Dopoborsa lievemente migliore. Diritti Sesa 260. Nel pomeriggio la Borsa è rimasta chiusa per la festività di San Giovanni; pertanto non è possibile riportare i titoli trattati.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *Dollaro U.S.A. 619,20; Dollaro canadese 629; Franco svizzero 143,[illegible]; Corona danese 90; Corona norvegese 87,[illegible]; Corona svedese 120; Fiorino olandese 164,40; Franco belga 12,40; Franco francese 126,50; Sterlina G.B. 1738; Marco germanico 148,90; Scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *Sterlina oro 5800-5900; Marengo svizzero 4200-4400; Sterlina carta unitaria 1735-1775; Dollaro U.S.A. 619-623; Franco svizz. 143,75-144,75; Franco francese 126,50-128,50; Oro fino 705-708; Argento 19,50-20.*

Roma, 24 giugno.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,95; dollaro canadese 630,50; franco svizzero 143,70; corona danese 89,78; corona norvegese 86,76; corona svedese 120,15; fiorino olandese 164,80; franco belga 12,385; franco francese 126,56; lira sterlina 1740,50; marco tedesco 148,77; scell. austriaco 23,88; peseta spagnola 10,29; scudo portoghese 21,58; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,25; rublo (Urss) 9,00; sterlina egiziana 1335; dinaro jugosl. 0,795; dracma greca 20,45; lira turca 46,80; sterlina australiana 1383.

Milano, 24 giugno.

La Borsa ha perduto l'abituale equilibrio e gli scambi della ultima seduta si svolgono in modo nervoso e confuso. Sui valori dove abitualmente il denaro ha fatto leva, si assiste nella mattinata a continui spostamenti di prezzo con una certa ampiezza, senza una tendenza precisa che guidi l'operatore meno provveduto.

In complesso la seduta registra positive migliorie in apertura, specie su Viscosa, Edison, Gruppo Finsider, Cartiere, e su alcuni assicurativi, che poi vengono totalmente annullate, per la massa dei valori, al listino, dove l'offerta prevale nettamente, provocando impreviste perdite. Le sole voci che riescono ad iscriversi in vantaggio sono Edison, Sade, Cieli, Distillati, Burgo, Binda e Pirellone. Resistenti Fiat e Catini ma a prezzi più riflessivi. Cedenti i tessili ed i metallurgici.

Diritti: Sesa 270, Ginori 161, Fisac 280. Valori di Stato poco mossi con oscillazioni nei due sensi; migliore la rendita 5%; stabile il settore obbligazionario senza sostanziali variazioni.

Titoli trattati: valori di Stato 113.400.000, obbligazioni [illegible] milioni 500.000, azioni [illegible], di cui: Finsider 117.000, Valticino 50.000, Viscosa 78.000, Ilva 98.000, Catini 90.000, Fiat 80.000, Edison 33.500, Terni 387.000, Marelli 40 mila, Liquigas 54.000, Pibigas 47.000, Immobiliare 45.000, Rinascente 54.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 108.500; Gim 10.290; Centrale 18.320; Invest 5300; Bastogi 3435; Sviluppo 3430; Finmare 884; Finelettrica 2385; Finsider 1459,50; Breda 7000; Pirelli & C. 7495; Sifir 2698; Stet 4350; Generali 116.300; Ras 51.200; Incendio 23.400; Assicuratrice 165.800; Italpi 3610.

Nord Mil. 4150; Mittel 6200; Veneta 3100; Ausiliare 4150.

Cantoni 39.100; Val Ticino 195; Olcese 4140; De Angeli 10.800; Cucirini 29.800; Linificio 2060; Rossari 44.100; Rotondi 57.100; Tosi 10.900; Coton. Mer. 565; Unione M. 155.000; Gavardo 7700; Lanerossi 15.600; Tilane 880; Fisac 1165; Cascami 12.850; Bernasconi 5005; Châtillon 16.990; Snia Viscosa 5570; Pacchetti 1700; Scotti 230.

Cornigliano 1945; Ilva 818; Magona 1555; Metallurgica 8510; Amiata 8060; Montecatini [illegible]; Montepont 1939; Dalmine 2710; Fiele 8800; Broggi-Izar 1580; Falck 15.450; Trafilerie 4480.

Ansaldo 1500; Bianchi 700; Fiat 2850; Nebiolo 1150; Fr. Tosi 960; Westinghouse 1570; Olivetti 8320.

Sade 1975; Cieli 4330; Dinamo 3640; Edison 5480; Edisonvolta 3030; Bresciana 3695; Campania 2275; Caffaro 430; Valdarno 4080; Sarda 7395; Emiliana 3600; Sesa 3740; Appenn. C. 4250; Pugliese 2050; Subalpina 4000; Sip 2125; Vizzola 5285; Sme 1895; Orobia 3160; Romana 4001; Terni 640; Unes 1255; Marelli 1045; Magneti 1950; Tecnomasio 3730; Teti A 5400; Teti B 5300; Sit 1360; Alto Veneto 2770; Calabria 2150; Lucana 2950.

Distillati 5230; Eridania 4900; Es. Molini 2900; Certosa 3460; Motta 27.900; Rom. Zuccheri 630; Anic 4140; Saffa 9150; Italgas 2650; Liquigas 1299; Napol. Gas 1445; Pibigas 337; Solgas 1389; Larderello 5190; M. Lanza 33.050; Ossigeno 3900; Rumianca 3470; Carlo Erba 15.700; Brioschi 14.400.

Aedes 3550; Iniziativa 9000; Sagi 2850; Boni Stab. 6150; Gener. Imm. 1090; Milano C. 30.800; Silos 5800; Ban. Ferr. 1090; L'Edificio 5800; Risanam. N. 10.185.

Baroni 470; Binda 70.500; Burgo 42.350; Ginori 380 ex op; Giga 9100; Italcementi 24.510; Cementir [illegible]; Cor. Pozzi 1127; Eternit 5510; Rejna A. [illegible]; Smeriglio [illegible]; Linoleum 5040; Pirelli S.p.A. 8268; Ter. Acqui 19.185; Rinascente [illegible]; C. Acqua 1112; De Ferrari 1905; Elettrocar. 58.500.

Genova, 24 giugno.

Un'ondata di realizzi causa un ripiegamento generale delle quote. Anche i titoli locali seguono la flessione. Titoli di Stato ed obbligazioni pressoché invariati.

BORSE ESTERE

New York, 24 giugno.

Nella seduta antimeridiana il mercato azionario sviluppava tendenze divergenti. L'intonazione delle segnalazioni esterne era contrastante e le considerazioni di fine settimana promuovevano un atteggiamento di cautela. Il corpo principale del listino presentava un quadro di variazioni ben divise nei due sensi per lo più frazionali.

Nel pomeriggio il mercato assumeva un andamento fiacco e si registravano poche variazioni rispetto ai livelli della mattinata: alcuni valori speciali presentavano spostamenti più ampi nei due sensi. Verso il termine della seduta si sviluppavano operazioni di pareggio; in chiusura, tuttavia, il listino continuava a presentare un quadro di variazioni nei due sensi per lo più frazionali. L'indice medio industriale Dow Jones ha chiuso la settimana in declino di circa 4 punti.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 647,01 (647,42); 20 Ferroviari 143,70 (143,15); 40 Obbligazioni Interne 82,84 (82,74); 15 Pubblica Utilità 90,80 (90,69).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 31,125-31,50 (31,875-32,25); Underwood 46,375 (45,75); American Cyanamid 58 (57,75); American Tel and Tel 90,875 (89,875); Bethlehem Steel 46,625 (46,625); Du Pont De Nemours 208,75 (208,75); General Electric 94 (93,125); General Motors 45,25 (45,25); Kennecott Copper 75,875 (76,125); Standard Oil of New Jersey 40,875 (41,125); U.S. Steel 82,875 (81,625); Woolworth 72,25 (72,125).

Londra, 24 giugno.

La settimana borsistica si è chiusa con un certo nervosismo, riflesso dei provvedimenti restrittivi di ieri; verso la fine della odierna seduta, però, i titoli industriali, che allettavano i compratori per il loro ribasso, in molti casi si riprendevano così da presentare, tutto sommato, dei rialzi. Snia Viscosa 100.

Parigi, 24 giugno.

Anche oggi nel mercato azionario si è avuta molta attività. Acquisti influenti sono stati compensati da qualche realizzo di beneficio e da qualche vendita in vista della fine di settimana. Esitanti e per lo più cedenti i titoli internazionali.

Montecatini 31,90; Pirelli 76,80.

Francoforte, 24 giugno.

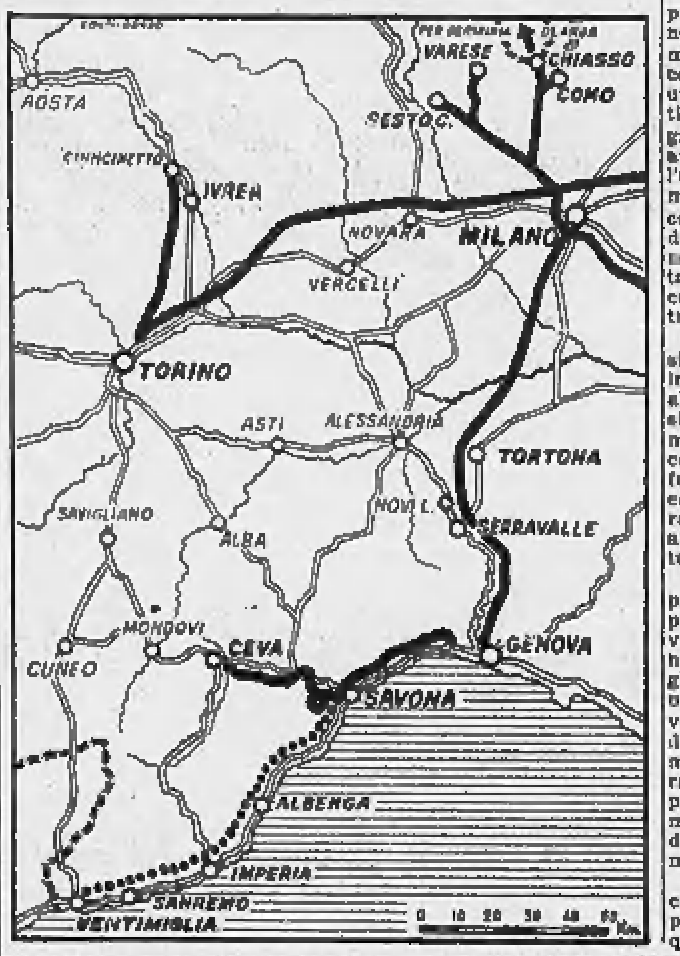
All'inizio della seduta, il mercato ha avuto oscillazioni irregolari, causate dalla riduzione negli investimenti esteri, dalle liquidazioni e dai realizzi di beneficio da parte degli investitori stranieri, delusi dalle ultime smentite alle voci di una rivalutazione del marco. In genere, tuttavia, gli affari erano calmi.

Montecatini 24,05; Fiat 18,[illegible]; Pirelli 43,50; Edison 37,50; Magneti Marelli 18,05; Snia Viscosa 84.

Completata la direttrice europea Genova-Amsterdam

L'autostrada Serravalle-Milano inaugurata oggi dall'on. Gronchi

L'importante arteria, di 80 chilometri, è stata completata: il tratto Serravalle-Tortona era già in funzione da due anni - Auspicato il prolungamento della Genova-Savona fino a Ventimiglia



(Nostro servizio particolare)

Tortona, 24 giugno.

(m.) Il presidente Gronchi inaugura domani mattina il tronco Tortona-Milano della autostrada Serravalle-Milano. Con l'apertura al traffico del nuovo tratto, l'arteria sarà completata essendo già in funzione da due anni il settore iniziale che da Serravalle conduce a Tortona.

L'idea della nuova grande opera nacque nel 1951 a Milano, dove si costituì una società per la realizzazione di una autostrada che unisse in continuità di marcia Serravalle a Milano a Como e a Chiasso. Vi parteciparono le amministrazioni provinciali e comunali, le Camere di Commercio di Milano, Genova, Pavia e Como e il Consorzio del Porto di Genova. Il progetto fu approvato nel settembre del 1956 dall'Anas e subito venne dato il via ai lavori. Nel luglio del 1958 veniva inaugurato il tratto Serravalle-Tortona di venti chilometri e domani — come s'è detto — sarà aperta al traffico l'intera autostrada.

Il nuovo tronco è lungo una sessantina di chilometri sino al casello di Binasco e ripete le caratteristiche del precedente tratto. La strada è a doppia carreggiata per una larghezza complessiva di 24 metri. Ognuna delle carreggiate, di sette metri e cinquanta, è a doppia corsia; le divide una siepe spartitraffico di 3 metri. Le carreggiate sono fiancheggiate nei due sensi da una banchina di tre metri e cinquanta, ove si aprono ogni tanto ampie piazzuole per la sosta dei veicoli in avaria.

Il tracciato è pianeggiante e quasi tutto rettilineo, mentre le poche curve sono a raggio così ampio che permettono all'automobilista di affrontarle senza rallentamenti. Le caratteristiche della nuova arteria sono tali da renderla veloce, comoda e sicura. La comodità è data infatti dalla vastità e dalla visibilità del nastro stradale; la sicurezza dalla doppia carreggiata con siepe spartitraffico centrale; e per quanto riguarda la velocità, oltre alle considerazioni sul tracciato, bisogna tenere presente che i concetti costruttivi con i quali l'opera è stata ideata avevano appunto l'obiettivo di assicurare al traffico alte velocità commerciali in perfette condizioni di sicurezza. Le curve sono state, infatti costruite per una velocità base di 160 chilometri l'ora.

Con l'apertura dell'intera Serravalle-Milano viene completata la grande direttrice europea Genova-Amsterdam. A Serravalle, infatti, la nuova strada si inserisce nella camionale per Genova, mentre a Milano si innesta nell'autostrada per Como che a sua volta prosegue sino a Chiasso e da lì, attraverso la Svizzera e la Germania, arriva in Olanda.

Ora che dall'Europa centrale e dalla pianura Padana è possibile giungere direttamente al mare su strade veloci e sicure, sarà maggiormente sentita l'insufficienza della via Aurelia congestionata dal traffico in continuo aumento e resa pericolosa dalla strettezza e dal percorso tortuoso. Né, purtroppo, si può essere ottimisti pensando alla Genova-Savona che procede con esasperante lentezza e finisce di coprire appena per metà la distanza fra le due città. Recentemente s'è svolta a Imperia una riunione di rappresentanti delle Camere di Commercio e delle amministrazioni provinciali di Imperia e di Savona durante la quale il problema delle comunicazioni della Liguria è stato affrontato seriamente. I convenuti, oltre ad aver espresso la speranza che la Genova-Savona sia portata a termine nel più breve tempo possibile, hanno costituito una società con lo scopo di realizzare il prolungamento dell'autostrada sino a Ventimiglia. L'attuazione del progetto risolverebbe finalmente uno dei problemi più gravi della rete stradale ligure eliminando nello stesso tempo, con lo sveltimento del traffico, l'ostacolo più serio al turismo sulla Riviera.

Le tariffe dei veicoli da Milano a Genova

Le tariffe per l'«Autostrada dei fiori», così è stata battezzata la Milano-Serravalle-Genova, sono state così fissate: motociclette da 125 cc. in su: lire 250; motocarrozzette, «500» e «600»: lire 380; «1100», «1200», Appia, Giulietta, Dauphine, Anglia, Volkswagen: lire 500; «1400», «1800», «2100», Flaminia, Ferrari: 700.

Provvedimenti finanziari per l'autostrada Genova-Savona

Roma, 24 giugno.

La Commissione Lavori Pubblici della Camera ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge, presentato dal ministro Togni nel febbraio scorso, col quale l'ammontare dei mutui che l'Anas è autorizzata a contrarre per gli esercizi finanziari dal '60-'61 al '64-'65 è dell'importo complessivo di 22 miliardi.

I mutui sono diretti a finanziare le opere necessarie ad adeguare le autostrade statali (Genova-Serravalle, Genova-Savona e Milano-Bergamo-Brescia) alle odierne esigenze della circolazione e, soprattutto, a far sì che tali autostrade possano agevolmente inserirsi nel sistema autostradale attualmente in fase di avanzata realizzazione.

I quattro bimbi uccisi dall'uva avvelenata

Nessuna legge regola la vendita dei veleni usati in agricoltura

Documenti personali, ricette mediche, e altre pratiche burocratiche sono invece richiesti per l'acquisto di medicine più o meno pericolose

Nel villaggio di Troina, in provincia di Enna, l'altro giorno, quattro ragazzini sono morti ed altri versano in gravi condizioni per avere mangiato uva trattata con sostanze anticrittogamiche. Le prime segnalazioni indicano che gli avvelenamenti sono dovuti all'azione del solfato di rame, ma la notizia pare a noi incerta perché le dosi normali di impiego di tale sostanza non hanno mai causato mortalità nelle zone ove la viticoltura è intensiva e dove i trattamenti sono numerosi.

Potrebbe eventualmente darsi che i ragazzini abbiano ingerito una quantità molto abbondante di uva sulla quale si siano trovati occasionalmente sali di rame in maggior concentrazione residuati nel fondo della pompa irroratrice ed eventualmente solfato di rame addizionato con prodotti arsenicali usati per combattere le tignole.

Non è da escludere che si possa trattare, forse, di altri prodotti anti-parassitari che i viticoltori hanno impiegato nei vigneti per difendere dagli insetti le piante da frutto o gli olivi che si trovano sovente consociati tra i filari delle viti. Nei vigneti attualmente si impiegano solfato di rame, zolfo, arseniato, Ddt e prodotti acuprici, i quali ultimi possono talora causare dermatiti, ma non avvelenamenti mortali.

I numerosi casi di intossicazione acuta e di morte che purtroppo si verificano da qualche anno nelle famiglie agricole, più frequentemente tra i frutticoltori e floricoltori, sono dovuti non tanto all'impiego delle sostanze insetticide molto velenose a base di esteri fosforici, ma più che altro alla negligenza ed alla trascuratezza che sovente si ha nell'uso di tali veleni.

Tali sostanze vengono di solito adoperate con troppa facilità e qualche volta si impiegano anche quando potrebbero essere sostituite con altri prodotti specifici per certi insetti e meno velenosi per gli operatori e per gli insetti utili. Alcuni tipi di esteri fosforici, penetrano nell'interno delle piante e dei frutti; indi perdono l'azione tossica dopo un certo periodo, per cui la frutta può essere mangiata, di solito, trascorsi 15-20 giorni.

Finora non vi sono leggi che regolano l'acquisto e l'impiego di tali potenti veleni e, mentre per avere dal farmacista dieci gocce di belladonna o di laudano è richiesta la ricetta medica, per acquistare uno, dieci o più chili di «E 605» od altro insetticida analogo non occorre alcuna autorizzazione.

Gli agricoltori ed in modo particolare i frutticoltori, gli olivicoltori ed i floricoltori debbono seguire dettagliatamente le norme di impiego che sono segnate sui barattoli e più che altro non debbono lasciare i recipienti vuoti — ma sempre umidi — in luoghi ove altre persone, specie bambini, possono venire a contatto e quindi essere colpiti da forme di avvelenamento più o meno gravi non appena lambiscono il recipiente colle dita e poi toccano la lingua.

Non devono essere adibiti alla irrorazione con tali sostanze le persone che soffrono all'apparato respiratorio, di congiuntivite e di dermatosi; bisogna indossare tuniche chiuse ai polsi, guanti, stivali di gomma ed occhiali protettori aderenti alla cute, nonché osservare altre norme che purtroppo spesso non vengono ben considerate.

In ogni azienda ortofrutticola si dovrebbe tenere a disposizione una cassetta di medicazione contenente, oltre ai normali prodotti di pronto soccorso, anche una siringa da iniezioni con aghi e fiale di olio canforato e sparteina, nonché fiale di solfato di atropina, prodotto antidoto degli esteri fosforici.

Carlo Rava

Una bimba mangia banane e muore tra atroci dolori

Napoli, 24 giugno.

Una bimba di tre anni, Ersilia Gargano, che insieme al padre Salvatore era venuta a Napoli da Roma per trascorrere un breve periodo di riposo, è morta ieri sera in misteriose circostanze, dopo avere mangiato due banane.

La piccina, infatti, colta da atroci dolori all'addome, era stata trasportata dal padre all'ospedale dei Pellegrini, ma qui vana è stata ogni cura. Nella sala del pronto soccorso la bimba infatti è morta. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia del cadaverino.

Gli esperti prevedono nei prossimi giorni una ripresa del caldo

Il tempo instabile non ha rallentato il movimento dei turisti sulla Riviera

Si tratta in prevalenza di clienti di passaggio - Americani ed inglesi a Rapallo - Arrivo di attori ad Alassio - Temporali hanno rinfrescato la Valle d'Aosta e il Verbano - Piena stagione a Rimini

(Nostro servizio particolare)

Riviera del Levante, 24 giugno

Il vento di «grecale» che soffia da ieri sera ha spinto una densa nuvolaglia su gran parte della Liguria: la temperatura è scesa leggermente e sugli Appennini sono stati registrati nelle prime ore del pomeriggio brevi acquazzoni. Questo tempo incerto con molti annuvolamenti sarà, secondo gli esperti, cosa passeggera; anzi essi prevedono per i prossimi giorni una più intensa ripresa del caldo.

Il tempo instabile ed in qualche momento minaccioso non ha però rallentato il movimento dei turisti sulla riviera. Oggi i treni da Milano e da Torino apparivano discretamente affollati e sulla via Aurelia il traffico automobilistico è stato intenso. In previsione dell'esodo di fine giugno i comandi della polizia stradale di Genova, Chiavari, Sestri Levante avevano deciso di rinforzare il servizio con undici pattuglie volanti dislocate lungo i cento e più chilometri dell'Aurelia, fra il capoluogo di regione e La Spezia, ma già oggi esse sono state in parte impiegate per una serie di «imbottigliamenti» verificatisi nei due tratti più tormentati della strada, il primo compreso fra Recco e il Passo della Ruta e il secondo fra Rapallo e Chiavari, sulle pendici della collina delle Grazie.

Gli arrivi nei centri rivieraschi sono tuttavia ancora rappresentati in maggioranza da turisti di passaggio: i clienti stagionali nel complesso sono in leggero ritardo. Fra oggi e domani è previsto in arrivo a Portofino un migliaio dei cosiddetti «turisti della domenica», in larghissima parte motorizzati (l'appalto per l'unico posteggio automobilistico di Portofino è stato assegnato contro un'offerta di 10 milioni di lire: il servizio è disimpegnato da una mezza dozzina di guardiani).

Il numero degli ospiti stabili di Rapallo è salito sensibilmente negli ultimi giorni e si sta avvicinando ai 4000, con preponderanza degli americani e degl'inglesi; a Santa Margherita Ligure è più densa la presenza degl'inglesi (oltre 800), seguiti dagli americani (650) e dai tedeschi (460); a Zoagli i tedeschi sono invece i più numerosi (150) assieme agl'inglesi (80) e ai francesi (65). Completamente diverso il numero e la qualità degli ospiti dell'altro tratto di riviera, fra Chiavari e Riva Trigoso: ad eccezione di Cavi di Lavagna, ove la clientela è in netta maggioranza straniera, gli altri centri registrano soltanto presenze di villeggianti italiani: 2800 a Chiavari, 2200 a Sestri Levante, 2000 a Lavagna. Queste cifre in complesso sono superiori a quelle registrate lo scorso anno nello stesso periodo di tempo: si tratta del 5-6 per cento. **c. m.**

Alassio, 24 giugno.

Il tempo è discreto con cielo leggermente nuvoloso. Il mare è calmo e la temperatura si aggira sui 28 gradi all'ombra. Oggi ad Alassio sono giunti oltre mille ospiti tramite agenzie con pullman e treni. Questo pomeriggio sono arrivati numerosi attori, fra cui Delia Scala e Maurizio Arena. Si fermeranno nella cittadina rivierasca per una decina di giorni. E' prossimo l'arrivo ad Alassio della corvetta militare Daino, che compirà per l'Istituto internazionale di studi liguri la seconda campagna estiva di esplorazione archeologica sottomarina. L'esplorazione avrebbe inizio nei prossimi giorni.

Aosta, 24 giugno.

Nel corso della notte scorsa il tempo è cambiato all'improvviso su tutta la Valle d'Aosta. Stamane è piovuto per alcune ore con violenza inaudita, poi la pioggia è cessata, ma grosse nuvole continuano a solcare il cielo. La temperatura, caldissima nei giorni scorsi, si è notevolmente rinfrescata. Alle 20 ad Aosta si registravano appena 14 gradi sopra zero.

Nei centri di villeggiatura montana la temperatura è fresca. Nonostante il tempo incerto si è avuto un discreto afflusso di turisti che giungono dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria per trascorrere il week-end.

Verbania, 24 giugno.

Con una serie di acquazzoni il tempo si è guastato sul Verbano proprio alla vigilia del week-end impensierendo i proprietari di alberghi e ristoranti. Il vicino centro meteorologico ticinese prevede tuttavia per domani delle schiarite. Frattanto il movimento turistico continua senza notevoli variazioni rispetto agli scorsi giorni. Numerosi arrivi di studenti tedeschi sono segnalati dall'ostello della gioventù di Baveno.

Rimini, 24 giugno.

Un notevole movimento di turisti si è registrato oggi a Rimini, ormai nel pieno della vita balneare. Gli ospiti affollano i numerosi alberghi e le pensioni. Sono in prevalenza stranieri seguiti da lombardi e emiliani. Le condizioni di clima sono in questi giorni ideali.

Allagamenti ad Asti e danni per un nubifragio

Asti, 24 giugno.

Un nubifragio si è abbattuto oggi, poco dopo le 16, sulla nostra città. L'acqua è caduta per oltre mezz'ora, accompagnata da un forte vento. In breve i canali di scolo, i ruscelli ed i torrenti sono gonfiati e l'acqua si è riversata nei campi e sulle strade. Nel centro della città numerosi negozi e cantine sono stati allagati. In provincia il temporale ha provocato danni non gravi ai frutteti e al granoturco. Le batterie antigrandine sono entrate prontamente in azione ed hanno sparato oltre 300 razzi.

A Rocchetta Tanaro un fulmine ha incendiato il cascinale dell'agricoltore Stefano Porzio.

Uccisa dal fulmine mentre copre i covoni

Bologna, 24 giugno.

Una donna è rimasta uccisa da un fulmine durante un temporale di eccezionale violenza abbattutosi sull'Imolese tra le 19 e le 19,30. Nel podere denominato «Mezzocampo», in comune di Imola il colono Augusto Caroli, di 58 anni, allo scoppio della tempesta si portava nell'aia con la moglie, Albertina Baroncini, di 43 anni. Insieme salivano sulla bica dove erano accatastati i covoni di grano per coprirli con teloni.

Il fulmine ha colpito in pieno la Baroncini, che veniva gettata in aria, ricadendo dopo un volo di alcuni metri. La sua morte è stata istantanea.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 24 giugno.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperature 27, cielo semicoperto, assenza di vento, mare calmo.

Sanremo — Temperatura 28, cielo poco nuvoloso, assenza di vento, mare calmo.

Alassio — Temperatura 26, cielo sereno, leggera brezza, mare poco mosso.

Rapallo — Temperatura 26,5, cielo semicoperto, leggera brezza, mare calmo.

Viareggio — Temperatura 26, cielo sereno con nuvole sparse, vento lieve variabile da est-nord-est, mare calmo.

Venezia Lido — Temperatura 27, cielo 2/10 coperto, vento debole da sud-est, mare calmo.

Rimini — Temperatura 25, cielo poco nuvoloso, vento brezza tesa da est-sud-est, mare mosso.

Riccione — Temperatura 27 cielo sereno, vento quasi forte da scirocco, mare mosso.

Cattolica — Temperatura 22, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Capri-Ischia — Temperatura 28,7, cielo sereno, vento debole (12 km.) da sud-est, mare calmo.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo [illegible] nuvoloso con locali addensamenti accompagnati da pioggie e qualche temporale. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna la nuvolosità, dapprima scarsa, andrà gradualmente accentuandosi nel corso della giornata di domani, con possibilità di pioggie e temporali locali, specie nelle ore pomeridiane. Sulle rimanenti regioni tempo bello.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	17,3	24,1	Pescara	15	27
Bolzano	17	28	Roma	16	30
Verona	18	29	Campob.	13	26
Trieste	19	29	Bari	16	25
Venezia	19	26	Napoli	15	28
Milano	20	29	Potenza	11	25
Genova	20	26	Reggio C.	18	28
Bologna	17	30	Messina	19	28
Firenze	17	31	Palermo	19	27
Pisa	14	28	Catania	14	28
Ancona	19	26	Alghero	17	29
Perugia	18	28	Cagliari	17	29

Sentenza a Bologna sulla legge Merlin

Assolta una mondana accusata di contravvenzione alla diffida della Questura

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 24 giugno.

Il pretore, dott. Alberto Volpi, ha assolto perché il fatto non costituisce reato una giovane donna imputata di contravvenzione alla diffida del questore.

L'imputata, la trentenne Maria Severi, residente in una frazione di Pianoro (Bologna), era stata diffidata nel settembre del '57 dalla Questura, ad esercitare la prostituzione lungo i viali di circonvallazione della città, e rispedita al suo paese.

Alcune sere fa gli agenti si sono imbattuti in lei che passeggiava lungo i viali e l'hanno immediatamente tratta in arresto. Credevano, evidentemente, che il provvedimento del Questore fosse ancora operante. Ma il Pretore, su conforme richiesta del P. M. avv. Trambajolo e del difensore avv. Fusaro, ha sentenziato che il provvedimento dell'autorità tutoria era scaduto di efficacia.

La legge Merlin, infatti, abolendo la regolamentazione della prostituzione ha abrogato tutte le disposizioni di legge relative alla materia, e così anche l'art. 2 della legge 27 dicembre '56 n. 1423, il quale prevedeva che le donne «dedite alla prostituzione clandestina» potesse essere diffidate e rimpatriata dal questore.

Oggi, secondo il magistrato bolognese, la prostituzione diventa rilevante dal punto di vista giuridico e costituisce fatto illecito «solo quando venga praticata in modo scandaloso o molesto in luogo pubblico o aperto al pubblico».

g. c.

Uccide sua figlia perché ha un amante

Avellino, 24 giugno.

Un vecchio ferroviere in pensione, Giuseppe Mainolfi, ha ucciso con un colpo di pistola al cuore la sua unica figlia Domenica, perché, secondo la voce pubblica, aveva un amante e lui non poteva tollerare quella situazione.

La donna aveva perduto in guerra il marito, Renato Cappabianca, e viveva con una modesta pensione insieme con la figlia Rita, diciassettenne.

Il ferroviere aveva ricevuto varie lagnanze dai familiari di un agricoltore del luogo, Davide Perone, i quali accusavano la vedova di avere rapporti con il loro giovane congiunto. Stamane, a Rotondi, l'anziano uomo recatosi dalla figlia, l'ha trovata sola in compagnia del Perone. Benché i due stessero solo conversando, egli usciva in escandescenze. Mentre il Perone fuggiva, il ferroviere, estratta l'arma, la puntava sulla figlia e premeva il grilletto. Subito dopo il delitto l'assassino si costituiva.

Catturato il disertore che rapinava i turisti

Siena, 24 giugno.

Le gesta del disertore-bandito sono terminate sulle colline pistoiesi. Alle 4,30 di stamani i carabinieri di Pistoia, posti sull'avviso dalla cittadina francese Georgette Guislain, residente a Parigi, che nella nottata era sfuggita ad un agguato mentre transitava in auto sulla statale 64, hanno scovato nella fitta boscaglia il militare Antonio Lorenzetti di 22 anni, disertore dal 17° reggimento di stanza a Cesano (Roma). Il Lorenzetti si è lasciato catturare, benché armato di mitra, senza opporre la minima resistenza.

Pesano su di lui le accuse di rapina a mano armata — avendo aggredito domenica scorsa, sui tornanti del valico di Radicofani (Siena) quattro turisti stranieri che viaggiavano su un'auto guidata dall'ingegnere cileno Marcel Raul Faverau, residente a Santiago —, di furto di auto ai danni del parroco di San Quirico Pistoiese, di tentata rapina ai danni della Guislain e, naturalmente, di diserzione. Il suo rintraccio è stato agevolato dalle indicazioni fornite dai rapinati.

Il Lorenzetti al momento della cattura avrebbe affermato che, ormai stanco della disciplina militare, aveva deciso di tornarsene a casa, ma essendo a corto di denaro non aveva trovato altro mezzo che rapinare i turisti di passaggio.

Tre famiglie intossicate dai dolci per l'onomastico

Tredici persone ricoverate in ospedale - Si erano riunite per festeggiare San Giovanni - Le paste, ripiene di crema all'uovo, erano forse avariate

Monza, 24 giugno.

Tre intere famiglie, per un totale di 13 persone, sono rimaste intossicate questa sera a Monza per avere mangiato paste probabilmente avariate, acquistate qualche ora prima in una pasticceria aperta negli ultimi giorni. I tredici intossicati, insieme a un'altra ventina di persone, si erano riuniti questo pomeriggio in un appartamento di via Buonarroti 11 per festeggiare l'onomastico di alcuni di loro.

Durante il trattenimento sono stati serviti dolciumi ripieni di crema all'uovo. Poco dopo averne ingeriti due, un ragazzo di 11 anni, Giuseppe Poschini, abitante in via Buonarroti 11, è stato colto da atroci dolori intestinali, per cui è stato necessario trasportarlo all'ospedale civile. I sanitari hanno diagnosticato una intossicazione acuta da ingestione di cibi avariati. Dopo le cure del caso il ragazzo ha potuto essere dichiarato fuori pericolo, ma è stato trattenuto con una prognosi di venti giorni, perché si temono eventuali complicazioni.

A mano a mano nella serata, dalle 18,30 alle 21, sono affluiti all'ospedale anche tutti gli altri intossicati e si teme che ulteriori ricoveri si rendano necessari nel corso della notte perché molte persone presenti alla festa sembrano lamentare sintomi d'intossicazione.

Finora nei vari padiglioni del nosocomio si trovano degenti Ezia Picco, di 2 anni, la sorella Silvana di 8, il fratello Carlo di 6, il padre Giovanni di 40 e la suocera di lui, Martina Possi, di 68 anni, tutti abitanti in via Prezzolini 1; Walter Poschini di 13 anni, Onorato di 8, Giuseppe di 11 e il padre, Giovanni di 40, e la mamma Maria Grandi di 38; la terza famiglia che ha avuto tre componenti ricoverati è composta da Giovanni Rossi di 14 anni, dalla mamma Irene Colombo di 46, e dalla suocera Rosa Brambilla di 68 anni.

I premi settimanali della lotteria di Monza

Roma, 24 giugno.

Ecco l'esito della 7ª estrazione dei nove premi settimanali relativi al concorso abbinato alla lotteria di Monza 1960, riservato agli acquirenti dei biglietti che, nei termini prescritti, hanno inviato il tagliando alla «lotteria nazionale», via Panama 62, Roma:

Premio da L. 1.000.000: Mafalda Bernardi, piazza Mazzini 8, Roma; premio da lire 500.000: Peter Petcov, via S. Sofia 28, Padova.

Premi da L. 100.000 ciascuno: Florio Luigi, via Capezzuti 50, Ariano Irpino (Avellino); Martini Dina, Portico di Romagna (Forlì); Sodano Antonio, via S. Maria della Libera 24, Napoli; Balducci Alfredo, via D. Chiesa 3, Terni; Gaeta Vincenzo, villa Cavaterra 1, Cori (Latina); Silvia Vignali, via Marina di Robilant 5-14, Genova; Vincenzo Zampano, via Lucio Apuleio, Villino Monti Aurunci, Roma.

ULTIME NOTIZIE

Una documentazione del «Journal de Genève»

Folli propositi di nazisti dai loro rifugi d'Argentina

Un giornale dei fanatici di Hitler nega i massacri di ebrei, dice che gli alleati dovrebbero pagare i danni di guerra e incita i tedeschi alla vendetta - E' previsto un colloquio Adenauer-Frondizi

(Nostro servizio particolare) Ginevra, 24 giugno.

Secondo il *Journal de Genève*, il cancelliere Adenauer intenderebbe discutere con Frondizi, durante la prossima visita a Bonn del presidente argentino, il problema dei nazisti rifugiati nella Repubblica sudamericana. Pare che siano numerosi. I più attivi svolgono una propaganda sfrenata contro la Germania federale e sognano la rivincita contro gli alleati: hanno molti mezzi e finanziano i neo-nazisti tedeschi. Nessuno, finora, li ha disturbati. Il loro capo sembra essere l'ex colonnello Rudel, asso della «Luftwaffe» di Goering e mutilato di una gamba, che compie frequenti viaggi nella Germania di Bonn.

In Argentina stampano un periodico — *Der Weg*, («La via») — che arriva in Germania attraverso canali misteriosi, ma assolutamente sicuri. Non molto tempo fa, *Der Weg* pubblicava, a firma di un certo Joaquin Holzgrave, un articolo incendiario in cui si diceva che non era stato il Terzo Reich a scatenare la guerra, ma gli alleati; che i nazisti non avevano sterminato milioni di ebrei; che i danni subiti dalla Germania di Hitler nel conflitto, «per colpa degli alleati», non si limitano alle vite umane, ma comprendono «il sinistro bottino dei vincitori».

Fatte queste premesse, Holzgrave avvertiva i vincitori di ieri, con spudorata jattanza, che il giorno della rivincita (il giorno H) sarà loro presentato un conto piuttosto alto, dovranno pagare i danni «per le distruzioni di guerra, i saccheggi, gli espropri, la confisca di beni tedeschi pubblici e privati, le "riparazioni" ad Israele ed alle organizzazioni ebraiche, senza dimenticare nel passivo i 305 mila bimbi tedeschi o austriaci nati dagli ardori (*sic*) delle truppe d'occupazione». Il folle nazista alla fine tirava le somme del conto: in tutto, gli alleati dovrebbero alla Germania rinata sotto il segno della svastica [illegible] miliardi di marchi (420 mila miliardi di lire), ai quali si aggiungerebbero molti altri miliardi per interessi e ammortamenti maturati negli anni fino alla *revanche*...

E gli ebrei? Si leggono non senza un moto di ribellione le parole di Holzgrave, che il *Journal de Genève* riporta testualmente. «Tra il [illegible] ed il 1952 — scrive — 1.400.000 ebrei sono passati per la Germania federale e per l'Austria. Arrivati a mani vuote, sono ripartiti con interi vagoni ben carichi. Più di 700 "milionari" hanno lasciato i campi-profughi portando in Israele o in altri paesi beni per il valore di 4 miliardi e 200 milioni di marchi. La Germania ha pagato al governo di Tel Aviv e alle organizzazioni ebraiche sparse in tutto il mondo 3 miliardi e 600 milioni di marchi a titolo di riparazioni, 3 miliardi e 200 milioni in base alla legge federale tedesca sugli indennizzi per danni di guerra, 1 miliardo e 700 milioni per altre indennità: in totale, 9 miliardi e 500 milioni di marchi».

Alcuni numeri del *Weg* vennero sequestrati nella Bassa Sassonia. Vi fu un processo. Il sequestro fu revocato e il governo del *Land* venne condannato a pagare i danni economici subiti dal periodico nazista.

l. f.

Condannato a morte in Polonia il capo dei partigiani antirussi

Varsavia, 24 giugno.

Il tribunale di Rzeszow ha condannato oggi all'impiccagione Jan Szpontak, ex comandante di una formazione di seimila polacchi anticomunisti ed ex capo di Stato maggiore delle divisioni polacche dello Upa (Esercito ucraino di insurrezione), che dal 1944 al 1947 combatterono accanitamente nella Polonia meridionale, contro i russi ed i partigiani.

Fra le principali accuse contro Szpontak erano quelle di aver tentato di creare uno Stato autonomo anticomunista dell'Ucraina, di aver collaborato con i tedeschi, di aver ordinato la distruzione di alcuni villaggi e l'uccisione di centinaia di persone.

Nato 41 anni fa nella Polonia orientale in una località che ora fa parte dell'Unione Sovietica, Szpontak faceva l'insegnante quando scoppiò la seconda guerra mondiale, nel 1939. Durante l'occupazione nazista della Polonia, si arruolò nelle forze di polizia tedesche e nel 1944, all'avvicinarsi delle armate sovietiche, si diede alla macchia, entrando a far parte dell'esercito ucraino d'insurrezione (Upa). Sciolto l'Upa nel 1947, Szpontak si rifugiò in Cecoslovacchia.

Frondizi è soddisfatto del voto all'Onu per Eichmann

Parigi, 24 giugno.

Il presidente Frondizi, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Parigi, prima della partenza per il Belgio, ha dichiarato che il voto del Consiglio di sicurezza sul caso Eichmann «è stato del tutto soddisfacente».

Frondizi ha detto che sono stati salvaguardati i principi della sovranità argentina e che la questione di una «adeguata riparazione» verrà discussa direttamente tra l'Argentina ed Israele o attraverso un organismo internazionale. In seguito al voto favorevole del Consiglio di sicurezza, il Presidente non ritiene necessario un incontro con il Primo ministro israeliano Ben Gurion.

Le autorità di Buenos Aires, ha detto Frondizi, non sapevano che Eichmann si trovasse in Argentina «dato che viveva e lavorava con documenti falsi fornitigli prima del suo arrivo».

Una smentita della Santa Sede

«Eichmann non aveva un passaporto vaticano»

Città del Vaticano, 24 giugno.

L'Osservatore Romano smentisce oggi che l'ex-capo delle «SS» naziste, Adolf Eichmann, abbia trovato scampo in Argentina servendosi di un «passaporto vaticano», «sia pure intestato ad un nome fittizio», giacché — scrive il foglio vaticano — «non è abitudine della Santa Sede rilasciare documenti del genere a chi non ne abbia, legalmente, il diritto».

Curiose congratulazioni al Primo Ministro del Congo



Da ieri il Congo ha il primo governo legalmente costituito. Il gabinetto presieduto da Patrice Lumumba ha ottenuto la fiducia, mentre Joseph Kasavubu, suo diretto rivale, è stato eletto presidente della Repubblica. Nella telefoto, dopo la votazione al Senato, i ministri si complimentano con Lumumba tirandogli il pizzo

Conferenza-stampa a Washington

Herter accusa Kruscev di interferire nelle elezioni degli S.U.

Il Primo Ministro russo affermò che non tratterà volentieri con Nixon «E' un'inconcepibile pressione negli affari interni dell'America»

(Dal nostro corrispondente) New York, 24 giugno.

Il Segretario di Stato americano, Herter, durante una conferenza stampa oggi tenuta a Washington (era la prima conferenza stampa di un esponente del governo, dopo gli avvenimenti che portarono alla cancellazione del viaggio del presidente Eisenhower a Tokio), ha apertamente accusato il primo ministro sovietico Nikita Kruscev di illecito intervento negli affari interni americani.

Herter ha detto: «I suggerimenti che il signor Kruscev ha pubblicamente dato al popolo americano, per consigliarlo circa il prossimo presidente che dovrà eleggere, non sono che un'inconcepibile forma di interferenza, da parte di un capo di governo straniero, negli affari interni di un altro Stato».

La dichiarazione è stata causata dalla domanda di un *reporter*, il quale aveva chiesto ad Herter se prevedesse sostanziali mutamenti nei rapporti con i sovietici, qualora, a novembre, si giungesse a una presidenza democratica. Il segretario di Stato ha abilmente eluso la sostanza della domanda, che ovviamente si riferiva alle recenti dichiarazioni con le quali Kruscev ha affermato che il popolo russo può tranquillamente attendere l'elezione del nuovo presidente per i pendenti problemi del mondo.

Kruscev, pur non avendo fatto il nome di alcun candidato suo favorito, perché ritenuto da Mosca più adatto a trattative di coesistenza, avvertì però apertamente gli americani (e questo è il punto per cui è stato facile a Herter sollevare la sua accusa) che non gli piace in modo assoluto la prospettiva di dover avere a che fare, in futuro, con un'eventuale presidenza di Nixon.

E' bene rammentare che, anche Stevenson, in un discorso ieri nell'Illinois, ha precisato che i candidati di entrambi i partiti sono concordi nel proposito di non permettere a Kruscev di mettere il naso nelle elezioni americane, «le quali sono — ha sostenuto Stevenson — un affare strettamente interno degli Stati Uniti». L'esponente democratico nel medesimo discorso ha chiaramente ribadito l'anticomunismo suo e del proprio partito, ammonendo l'elettore a non volersi prestare a facili confusioni di idee, facendo il gioco di Kruscev, che «punta precisamente sull'indebolimento degli americani e sulla loro disunione».

Tornando alla conferenza stampa di Herter, il segretario di Stato ha assunto un tono di moderato ottimismo, nel generale esame della situazione internazionale degli Stati Uniti. Per quel che riguarda l'Estremo Oriente e i rapporti con il Giappone, in particolare, egli ha espresso fiducia nel basilare sentimento di buona volontà di quel popolo, sul suo desiderio di restare allineato con l'Occidente, malgrado le dimostrazioni contro il trattato di sicurezza con gli S. U. e nonostante il rinvio della visita di Eisenhower a Tokio.

Herter è stato moderatamente ottimista; va aggiunto che, personalmente, appariva affaticato, specie quando ha fatto presente che (data le sue condizioni di salute e l'artrite che da anni lo tormenta) con la fine della presidenza Eisenhower, indipendentemente da quello che sarà l'esito delle elezioni, si ritirerà in ogni caso a vita privata.

Con particolare interesse, ancora, sono state accolte le dichiarazioni che il segretario di Stato ha fatto a proposito della conferenza di Ginevra sul disarmo. Precisando che il delegato americano, Eaton, è qui per consultazioni, Herter ha reso noto che, verso la metà della prossima settimana, gli americani presenteranno alla conferenza di Ginevra un nuovo piano di disarmo, attraverso il quale si spera di rinfocolare le speranze e di rinnovare le possibilità di progresso.

Infine il segretario di Stato ha parlato della confusione esistente circa l'uso e abuso della formula «diplomazia personale» attribuita soprattutto alle iniziative di politica estera del Presidente. «In realtà — ha precisato Herter — Eisenhower si è limitato a fare viaggi di buona volontà, durante i quali si è pressoché sempre astenuto dalle trattative.

«Con tutto ciò, resta auspicabile cercare di attenersi il più possibile a rapporti fra governi, attraverso normali canali.

Tra gli argomenti di interesse più schiettamente americano trattati da Herter, va ancora segnalata la sua dichiarazione su Cuba. Da essa si è appreso che gli Stati Uniti intendono sottoporre al Comitato interamericano per la pace nuove evidenti prove degli sforzi con cui Castro tenta di continuamente tenere in agitazione l'area dei Caraibi. L'odierno energico avvertimento di Herter va direttamente collegato a un'altra quasi contemporanea dichiarazione del capo del Servizio informazioni americano, Allen, fatta davanti al Sottocomitato degli Affari Esteri della Camera dei Rappresentanti. In essa è testualmente affermato: «La rivoluzione di Cuba, con i suoi eccessi estremisti di sinistra, ha aperto la porta a una rinnovata penetrazione comunista in questo emisfero. La Russia, che da tanto tempo ha strillato contro le basi americane che circondano l'impero comunista, a quel che pare, ha deciso di cominciare a operare nell'ambito dello stesso nostro orto».

Antonio Barolini

Quanto incide l'imposta sul prezzo delle sigarette

Roma, 24 giugno.

Le misure allo studio del Ministero delle Finanze e dell'Amministrazione dei tabacchi per ribassare alcuni tipi di sigarette avrebbero lo scopo di garantire all'Italia, anche in questo settore, un equilibrato inserimento nel Mercato comune. In particolare, la diminuzione sarebbe dettata da motivi di concorrenza nei confronti di analoghi tipi di sigarette belghe e francesi, messe in vendita recentemente in Italia e in tutti i paesi del Mec.

I ribassi in esame riguarderebbero le «Nazionali super» (da 250 a 230 lire), le «Nazionali super con filtro» (da 260 a 240). Resterebbe invariato, invece, il prezzo delle «Nazionali» semplici, delle «Esportazioni» e di altri tipi di sigarette.

Sui tipi delle sigarette di più largo consumo un'inchiesta ha reso noto quanto incidano sul prezzo di vendita il costo del prodotto e l'imposta. Per esempio, per le «Nazionali» semplici, il cui prezzo è di 170 lire, il costo concorre solo per 39 lire e l'imposta per 131; per le «Esportazioni», il prezzo di 220 lire è formato dalle 54,40 lire del costo e dalle 165,60 lire dell'imposta. Per le «Esportazioni super» (prezzo di vendita 250 lire), le due voci ammontano rispettivamente a 60,60 e a 189,40 lire.

Per le «Alfa», che sono vendute a 140 lire, ben 108 lire sono di imposta e 32 di costo; per le «Macedonia» (prezzo lire 220), l'imposta ammonta a 169,60 lire e il costo a 50,40 lire; per le «Serraglio» (prezzo lire 310), l'imposta incide con 228,80 lire contro 81,20 lire del costo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Assolto in Francia un calabrese che uccise il seduttore della figlia

La Corte d'Assise di Nizza gli ha riconosciuto la "causa d'onore" - Anche la vittima era calabrese: i suoi familiari hanno giurato vendetta - La polizia invita l'uccisore alla prudenza

(Nostro servizio particolare) Parigi, 24 giugno.

Assolto dalla Corte d'Assise di Nizza per l'assassinio del seduttore della figlia, ma condannato a sei mesi di carcere per porto d'arma abusivo, il calabrese Francesco Fondacaro è stato «condannato a morte» dalla famiglia della vittima, pure calabrese, e teme per la sua vita che sarà in pericolo fra quindici giorni, quando egli uscirà dalla prigione.

Francesco Fondacaro, 52 anni, risiede da molti anni a Nizza dove lavora in una fonderia. La figlia Marinette, graziosa bruna diciassettenne con gli occhi verdi, è impiegata come commessa in un grande magazzino. Anni or sono divenne l'amante di Vincenzo Mesiano, di 26 anni, già sposato. Quando Francesco Fondacaro lo seppe, invitò la figlia a rompere ogni relazione ed il Mesiano a lasciare in pace la ragazza, dicendo: «Voglio che Marinette trovi un buon marito. Tu hai già una moglie e quindi non devi corrompere mia figlia». A questo invito, rivolto con calma e senza minacce, il seduttore rispose con una scrollata di spalle. La ragazza invece aveva promesso al padre di non vedere più il Mesiano e l'incontrò un'ultima volta soltanto per dirgli di non andare più ad attenderla la sera alla uscita dal grande magazzino dov'era impiegata.

Ma l'uomo non accettò la rottura e minacciò: «Se mi lasci ti sfiguro e a tuo padre strappo gli orecchi con i denti». La ragazza gli rispose che ad un uomo come lui preferiva mille volte un uomo come suo padre, e gli ripetè la decisione presa di non vederlo più. La sera stessa Marinette riferì al genitore come si era svolto l'incontro e le minacce del Mesiano. Il Fondacaro prese la rivoltella che un soldato americano gli aveva regalato nel '44 e se la mise alla cintura, ed ogni sera andò ad aspettare la figlia all'uscita dal lavoro.

Il dramma avvenne il 7 novembre 1958, verso le 20. La mattina di quel giorno il Mesiano aveva atteso Marinette per chiederle di riprendere la relazione, ottenendone un nuovo rifiuto: egli allora aveva rinnovato le minacce. La sera, mentre padre e figlia ritornavano a casa, Marinette riconobbe in una stradetta la auto del Mesiano e comprese ch'egli doveva essere nascosto nelle vicinanze. Stava per invitare il padre ad affrettare il passo quando il Mesiano sbarrò loro la strada, la prese per un braccio e tentò di portarla via dopo aver dato un pugno allo stomaco al Fondacaro che tentava di opporsi.

Il padre della ragazza estrasse allora la rivoltella e sparò tre colpi: due andarono a vuoto, il terzo raggiunse la vittima alla testa. Padre e figlia andarono poi a casa; il Fondacaro mise in una valigetta pochi indumenti indispensabili e si presentò poco dopo al commissariato di polizia dicendo: «Vengo a costituirmi. Ho ucciso un uomo. Era una questione d'onore».

Al processo gli psichiatri hanno detto dell'imputato: «Egli è sano di mente ma senza sottigliezze, è tutto d'un pezzo ed ha una concezione intransigente del diritto e della morale. Non scherza e non è un impulsivo». Tutte le testimonianze sono state in suo favore e quando il presidente ha pronunciato la sentenza egli si è alzato per dire: «Ciò che è successo era inevitabile e la colpa non è mia. Chiedo perdono a tutti», e con un gesto si è rivolto verso un gruppetto di gente, fra cui i genitori ed i tre fratelli della vittima, vestiti a lutto. Dal gruppo si è alzata la madre del Mesiano per dire: «Non perdoneremo mai».

Durante il processo — durato due giorni — si sono formati due clan di calabresi, che si minacciano di continuo. La polizia ha invitato il Fondacaro ad essere prudente quando uscirà di prigione, temendo la vendetta.

l. m.

Due donne folgorate nel prato da un filo dell'alta tensione

Salerno, 24 giugno.

Due donne sono rimaste vittime di una raccapricciante sciagura. Esse sono morte folgorate dalla corrente ad alta tensione per avere inciampato in un filo [illegible] a non più di un metro dal suolo. Le vittime Antonietta Pucciatelli di 28 anni e Concetta Martini di 55, dopo avere lavorato nei campi facevano ritorno a casa. Per abbreviare il percorso, le due donne hanno traversato un campo, ma proprio qui esse hanno incontrato la morte. Nessuna si è accorta che a circa un metro da terra, nascosto dall'erba alta, era sospeso un grosso cavo di rame della corrente ad alta tensione, ed entrambe vi hanno inciampato. Le due sventurate sono rimaste fulminate all'istante. E' in corso una inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria per accertare le circostanze del tragico episodio.

La Fursteva con Kruscev fra una settimana a Vienna

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 24 giugno.

(s. b.) Fonti diplomatiche informano oggi che al seguito del Primo ministro sovietico Kruscev sarà a Vienna, giovedì prossimo, il ministro per la cultura, Ekaterina Fursteva. Il viaggio della Fursteva, nota sostenitrice della linea distensiva, ha destato un certo interesse fra gli osservatori politici viennesi, i quali sono indotti ad avanzare la supposizione che Kruscev voglia, dalla capitale austriaca, rilanciare una nuova offensiva di pace dopo il fallimento del vertice.

Altri ritengono che la Fursteva si occuperà col ministro della cultura austriaco Drimmel di un eventuale accordo culturale fra i due Paesi.

La comparsa in Occidente della Fursteva segue alla sua destituzione dal Presidium del Comitato centrale russo avvenuta lo scorso maggio, fatto che destò molta sorpresa, dato che appena nel settembre del '59 essa era entrata a far parte del massimo consesso del partito sovietico. Dal rango che essa occuperà nella delegazione sovietica a Vienna si potrà forse valutare se il suo passaggio dal Presidium al Ministero per la cultura è stato veramente una diminuzione di autorità o un semplice trasferimento di carica.

Secondo una informazione del quotidiano comunista viennese *Volksstimme*, non smentita dagli ambienti ufficiali del governo viennese, il discorso che Kruscev terrà in una sala della Hofburg, antica residenza imperiale, sarà diffuso con grandi altoparlanti sul piazzale antistante denominato piazza degli eroi, dove la associazione austro-sovietica spera che affluisca il maggior numero possibile di viennesi.

L'Università Europea avrà sede a Firenze

La scelta della città italiana confermata a Strasburgo
Relazione di Martino sull'attività svolta dall'Assemblea

Strasburgo, 24 giugno.

Alla seduta comune dei membri dell'Assemblea consultiva del consiglio d'Europa e della Assemblea parlamentare, l'on. Gaetano Martino ha presentato una relazione sull'attività svolta dall'Assemblea parlamentare europea durante il corso del 1959. La relazione sottolinea la necessità che all'integrazione economica si accompagni la necessaria integrazione politica e la ferma intenzione di considerare l'Europa dei «sei» soltanto come il primo nucleo di una ampia unione europea.

Particolare rilievo ha dato l'on. Martino alla deliberazione relativa alla istituzione della Università europea, il cui progetto concreto è ora all'esame dei consigli dei ministri. Accennando poi agli obiettivi della Comunità l'on. Martino ha affermato che occorre soprattutto rafforzare i sistemi democratici chiamando direttamente il popolo allo sforzo di integrazione politica, economica e sociale dell'Europa.

La relazione conclude che l'alternativa all'unità politica europea non è il ritorno al tradizionale sistema degli equilibri tra gli Stati, ma è la definitiva decadenza dell'Europa e la sua scomparsa dalla scena politica del mondo. Sia che l'attuale competizione continui a svolgersi sulle posizioni della guerra fredda, sia che si tramuti alfine in lotta pacifica tra i diversi sistemi politici, economici e sociali, i termini della questione non mutano: o l'Europa si unisce o l'Europa perirà.

Il presidente dell'Euratom, Etienne Hirsch, ha confermato che l'Università europea sarà costituita a Firenze. Il signor Hirsch ha precisato che essa «consentirà ai professori universitari e agli studenti di tutti i nostri paesi, senza alcuna esclusiva nei confronti dei paesi non membri della Comunità, di vivere e di lavorare in comune. L'università di Firenze svilupperà gli insegnamenti che presentano un carattere particolarmente importante per la creazione dell'Europa».

Il deputato conservatore britannico Peter Smithers ha sottolineato che il nuovo atteggiamento della Gran Bretagna, la quale guarda oggi con più favore ad una possibile associazione con l'Europa continentale, è fondato su di una naturale evoluzione verificatasi nell'opinione pubblica inglese.

«Tale evoluzione — ha detto Smithers — potrebbe aprire la via a nuovi negoziati fra i sei paesi del Mercato comune e i sette paesi della Zona di libero scambio».

Approvato un disegno di legge sulla ferrovia canavesana

Roma, 24 giugno.

Il Consiglio dei ministri ha approvato quest'oggi un disegno di legge che autorizza l'aumento delle sovvenzioni di esercizio ai fini dell'ammodernamento della ferrovia in concessione del Canavese, che passando per Settimo, Rivarolo e Castellamonte unisce Torino a Pont. Il ministro *ad interim* dei Trasporti, Ferrari-Aggradi, ha ricevuto, dopo la riunione consiliare, i deputati torinesi della dc Bovetti, Curti, Donat-Cattin e Savio, i quali gli hanno espresso la loro soddisfazione per l'approvazione del disegno di legge concernente l'ammodernamento della Canavesana.

Il provvedimento si prefigge lo scopo di assicurare alla ferrovia condizioni di esercizio che rispondano maggiormente alle attuali esigenze del traffico. Esso prevede, infatti, l'ammodernamento degli impianti e la sostituzione del materiale rotabile con automotrici Diesel-meccaniche e rimorchiate-pilota, per una spesa complessiva di 1 miliardo e 377 milioni di lire circa.

A giudizio il figlio di Bertello

Causò la morte del padre con un sorpasso nella nebbia

Saluzzo, 24 giugno.

Enrico Bertello, figlio ventenne del noto industriale di Borgo San Dalmazzo Benvenuto Bertello, perito un anno e mezzo fa in una sciagura stradale, è stato rinviato a giudizio per la morte del padre. L'incidente avvenne il 22 dicembre 1958 presso Racconigi. Una Lancia Appia con a bordo il giovane Bertello — che era alla guida — il padre, la madre Palmira Cerutti e il fratellino Ferruccio, si fracassò contro un camion a causa di un sorpasso nella nebbia. L'industriale cessò di vivere un'ora dopo per frattura del cranio.

Arrestati dopo un anno gli autori della clamorosa rapina di Ginevra

Bloccarono un furgone postale alle dieci del mattino, in pieno centro, e si impadronirono di duecento milioni di lire

(Nostro servizio particolare) Parigi, 24 giugno.

Gli autori della rapina più sensazionale che sia stata mai compiuta in Svizzera, e di altri colpi altrettanto importanti, sono stati arrestati quasi contemporaneamente dalla polizia francese a Marsiglia e dalla polizia elvetica a Ginevra. Tre persone, tra cui il venticinquenne Paul Tovani di Bonifacio che sarebbe il capobanda, ed una donna, sono attualmente in carcere; altri due complici sono ricercati a Marsiglia e l'ultimo in Svizzera.

Il colpo che la banda realizzò a Ginevra il 2 febbraio dello scorso anno stupì per l'audacia degli esecutori e la rapidità dell'azione. Un furgone postale era fermo alle ore 10 dinanzi alla sede della Banca Nazionale Svizzera e due impiegati vi caricavano alcune cassette contenenti oro e pacchi pieni di banconote. Improvvisamente giunse a tutta velocità un'automobile nera e ne discesero tre uomini mascherati ed armati di mitra i quali assestarono un colpo violentissimo sul capo di un impiegato della banca, s'impossessarono di un sacco postale e risalirono in auto che spariva, un minuto dopo, alla prima svolta. Per la rapina erano bastati pochi secondi.

Dato l'allarme, vennero sbarrate numerose strade e gli agenti motociclisti si misero a percorrere la città ed i sobborghi in ogni senso. Dei ladri non venne trovata la minima traccia. Il sacco che avevano rubato conteneva 1 milione e 400.000 franchi svizzeri: più di 200 milioni di lire.

Alcuni mesi dopo l'impiegato di una banca venne aggredito nei sobborghi di Ginevra e derubato di 140 mila franchi svizzeri e di mezzo milione di lire italiane. Stessa rapidità di esecuzione, stessa tecnica usata per il colpo del mese di febbraio: questa volta la polizia rinvenne sul posto un berretto che aveva sulla fodera la marca di una ditta di Marsiglia. Si trattava quindi, con molta probabilità, di francesi, o comunque di gente che risiedeva o si recava spesso in Francia.

Il sospetto venne confermato poche settimane dopo quando fu trovata, presso la frontiera, una automobile abbandonata. Nell'interno vi erano un mitra e due rivoltelle. L'esame rivelò che provenivano da Marsiglia e l'impiegato della banca ch'era stato aggredito poche settimane prima riconobbe l'auto. Le indagini permisero pure di stabilire che la macchina era abbandonata in quel punto da alcune settimane. Probabilmente i ladri l'avevano lasciata dopo la rapina servendosi del treno per varcare la frontiera. Infine, l'auto era stata rubata.

Così le indagini si svolsero contemporaneamente a Ginevra ed a Marsiglia, negli ambienti del «milieu», e collegate a quelle di altri colpi realizzati a Lione, a Grenoble e sulla Costa Azzurra.

La polizia non rivela come trovò la traccia dei ladri, perché non tutti sono stati tratti in arresto e non si vogliono compromettere le ulteriori indagini tuttora in corso per catturare gli altri delinquenti. E' stato però scoperto che la banda era costituita essenzialmente da sei persone, tre delle quali stavano a Ginevra e tre a Marsiglia. Si incontravano soltanto per elaborare e compiere le rapine, le quali venivano indicate da una donna il cui compito preciso era quello di raccogliere informazioni sui trasferimenti dei fondi.

L. Mannucci

ULTIME DI CRONACA

Undici passeggeri feriti in due scontri tranviari

Molto panico e sette feriti, ieri sera alle 21,30, per l'urto fra due tram. L'incidente è accaduto in via Nizza. Una vettura della linea «21» si arrestava bruscamente per evitare un'automobile. Essa era seguita da un altro tram, della linea «18», il cui conducente azionava prontamente i freni. Ma sulle rotaie bagnate dalla pioggia, le ruote slittavano e la vettura andava a cozzare fragorosamente contro quella davanti. Molti passeggeri cadevano sul pavimento, gli uni sugli altri. Restavano feriti sei donne e un uomo; quest'ultimo, Vittorio Pinto di 31 anno, abitante in via S. Massimo 1, veniva accompagnato al Mauriziano e giudicato guaribile in 12 giorni. Le donne venivano tutte portate alle Molinette e giudicate guaribili dai sei agli otto giorni. Sono: Anita Staiasich di 32 anni, via Mille Fonti 6; Lucia La Rossa, 64 anni, via Lagrange 29; Teresa Badellino ved. Cagnasso, 70 anni, via Martiri Libertà 24; Giuseppa Mordini di 31 anno e sua sorella Antonina di 36, via Baretti 6; Maria De Vico, 54 anni, via Carlo Alberto 27.

— Altri quattro passeggeri sono rimasti feriti e alcuni altri contusi ieri a mezzogiorno su un tram della linea «22», che, proveniente da Porta Palazzo e diretto verso piazza Statuto, è stato investito all'angolo di via Ariosto da un'altra vettura che sopraggiungeva e che non ha frenato in tempo. I feriti sono stati portati all'ospedale Maria Vittoria, dove sono stati medicati e giudicati guaribili in 10 giorni. Essi sono: Teresa Basso, 75 anni, residente in via Locana 32; Andrea Ghe, 56 anni, via Galvani 1; Anna Sartore, 34 anni, corso Lecce 33; Chiara Rinaldi, 44 anni, via Principi d'Acaja 1.

Il Signore ha richiamato a Sè

John R. May

A funerali avvenuti ne danno annuncio con profonda angoscia la moglie Elena Ghirotti, i figli: Loredana con il marito H. Brind, Riccardo, il padre William, la sorella Lucia con il marito Michel Turin, la zia Bianca, la suocera, la cognata, i cugini May, Margiurdi, Turin e parenti tutti.
— Sarzana, 25 giugno 1960.

Prendono parte al loro dolore gli amici: Tarni, Molinar, Ardù, Fagà.

La famiglia Pignari e Torrielli prendono parte al dolore del signor William May e congiunti.

Partecipano al lutto gli amici: Basta, Viale, Bovetti, Fochesato.

Serenamente è mancato il N. H.

Cav. Mario Griggi Montù

L'annunciano, la moglie Felicina Basualdo, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Peiretti per le premurose cure. L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi alle ore 9,30, partendo da via Lisa 2, Cambiano.
— Cambiano, 24 giugno 1960.

Prendono parte al dolore della zia il nipote Dino Tomalis e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottino Crizante

Ne annunciano la dolorosa scomparsa: la moglie, il genero e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Evangelico, via Berthollet.
— Torino, 24 giugno 1960.

L'ing. Soresso, Impiegati e Dipendenti tutti, si associano al dolore dei familiari per la perdita del collaboratore

Ottino Crizante

— Torino, 24 giugno 1960.

Cristianamente come visse è deceduta il 23 giugno 1960 la CONTESSA

Lina Corsi di Bosnasco Bertolè-Viale

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Poly, Cesare, Mayes, i nipoti Alessandra e Carlo, la nuora Franca Asinari di Bernezzo con il marito e figli, il nipote Carlo Alberto con la moglie e figlie, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 giugno alle ore 10,30 partendo dall'abitazione p.za C.L.N. 222. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 24 giugno 1960.

E' mancato troppo presto all'affetto dei suoi cari

Cesare Bianchi

Lo piangono la moglie Carmen Elia, le sorelle Anita, Maria ed Albina, cognate e cognati, nipoti, parenti tutti e l'amico Aldo Lapalma che gli fu particolarmente vicino. I funerali avranno luogo sabato 25 giugno alle ore 16 partendo da via Ampère 115. Si prega di non inviare fiori.
— Milano, 24 giugno 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gubitosa nata Rocca

Addolorati ne annunciano: il marito Vincenzo, la figlia Angela col marito Jolanto Trusso e figlio Franco, i familiari Trusso e Gallo. I funerali avranno luogo sabato 25 corr. ore 16 dall'Ospedale Gradenigo.
— Torino, 24 giugno 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Geom. Mario Perino

anni 22

Ne danno il triste annuncio: la mamma, il papà, i nonni Maria e Enrico Pesaliera, zii, cugini, parenti tutti. I funerali domani ore 9 da via Cesana 45. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Volpiano. Segue pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 24 giugno 1960.

L'Impresa Edili Borgo di Volpiano prende viva parte al dolore della famiglia Perino.

Silvii Quaglio e famiglia partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Vaudano nata Bertoletto

di anni 71

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni, i figli Domenica ved. Gagliardi e figlio Renzo, Luigina col marito Osvaldo Gucco e figli Maria Clotilde e Giancarlo, Carlo con la moglie Elda Ella e bimba Franca, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 giugno alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Cravero n. 12, Grugliasco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 24 giugno 1960.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Esterina Carito ved. Pini

Pensionata Carni e Valori

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giuseppe con la moglie Rina Rota, Ernesto con la moglie Giuseppina Busso, Nini col marito Giuseppe Pastore, gli adorati nipoti, Ernesto con la fidanzata Rita Negri, Ornella, la sorella Maria Principiato, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Libero Strame per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 26 corr. alle ore 10,30 da corso Firenze 21. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 giugno 1960.

Improvvisamente è scomparso

Mario Cena

anni 37

Lo piangono con infinito rimpianto: la moglie, mamma e parenti tutti. I funerali oggi ore 16,30 da S. Maura, frazione Pescatori. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Re

d'anni [illegible]

Addolorati ne danno il triste annuncio: fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 giugno alle ore 14,30 partendo da via Olevano n. 1, Grugliasco.
— Grugliasco, 25 giugno 1960.

Serenamente è mancato

Felice Pavan

L'annunciano addolorati: la sorella, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica alle ore 10,30 dall'Ospedale Gradenigo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 giugno 1960.

Dopo molta sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Laurina Milano in Vola

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito rag. Marcello, la figlia Renata col marito dott. Giorgio Michela-Zucco, Anna col marito dott. Michele Bietto e la piccola Mara, il fratello Esteban (Colombia), la cognata, i cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Franco Minoletti per le assidue cure prodigate. I funerali avranno luogo sabato 25 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Boucheron n. 9. La famiglia per volontà della defunta non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 giugno 1960.

Arturo e Giuseppina Michela-Zucco partecipano vivamente al lutto della famiglia Vola.

Paola e dott. Franco Minoletti
Marisaola Rivara ved. Martinotto
si associano al dolore della famiglia.

Il comm. Maggiorino Cros-Pietro partecipa al dolore del caro amico e congiunto dell'Agenzia di Torino della Società Reale Mutua di Assicurazioni dott. Bietto Michele e della sua consorte per la perdita della signora

Laurina Milano in Vola

— Torino, 24 giugno 1960.

Collaboratori e Dipendenti dell'Agenzia di Torino della Società Reale Mutua di Assicurazioni si uniscono al cordoglio del contitolare dott. Michele Bietto per la scomparsa della signora

Laurina Milano in Vola

— Torino, 24 giugno 1960.

Gli amici:
Piero e Rina Ballesio
geom. Piero e Maria Ballesio
Michele e Anna Cassiano
dott. Rosa Massina
geom. Achille e Pinuccia Rama,
partecipano al dolore di Rosa e dott. Giorgio per la perdita della

Mamma

— Torino, 24 giugno 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Vola-Michela-Bietto:
Olga e Luigi Ghisetto
Pini e Eugenio Garambois

Sandra e Umberto Bertolotti sono fraternamente vicini ad Anna nel suo grande dolore.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 86 anni il

PROF. RAG. COMM.

Elia Levi De Veali

Ex Presidente Collegio Ragionieri di Alessandria

Affranti dal dolore per così grave iattura, ne danno l'annuncio la figlia Amedea col marito dott. Aldo Segre, il figlio dott. Giacomo, i cognati Eugenio, ing. Michele, Natalia, ing. Salvatore Foa con la consorte, Umberto Treves, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Maria. I funerali avranno luogo domenica 26 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione di corso Sommeiller 31. Non fiori, non visite, ma opere di bene.
— Torino, 24 giugno 1960.

L'Amministrazione e i Condomini di corso Sommeiller 31 si associano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

PROF. RAG. COMM.

Elia Levi De Veali

— Torino, 25 giugno 1960.

La Comunità Israelitica di Alessandria partecipa con dolore la perdita del

PROF. RAG.

Elia Levi De Veali

che per molti anni fu suo apprezzato e solerte Presidente.
— Alessandria, 24 giugno 1960.

Il dott. Tommaso Operti e la sig.na Marcella Hirsch partecipano al dolore del dott. Levi Deveali per la scomparsa dell'adorato

Papà

— Torino, 24 giugno 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Davide Piazza

Ne danno la partecipazione la moglie Giuseppina Uberti, il figlio Ubaldo con la moglie Valeria Boffa e il piccolo Davide, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pollenzo sabato alle ore 16.
— Pollenzo, 24 giugno 1960.

Impiegati ed Operai della Ditta Piazza partecipano addolorati la scomparsa del signor

Davide Piazza

— Pollenzo, 24 giugno 1960.

Luigi Boffa e famiglia partecipano addolorati al lutto per la morte di

Davide Piazza

— Biella, 24 giugno 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernestina Pescolonna Ferrero

Ne danno l'accorato annuncio: il marito, la figlia Gabriella e consorte con il piccolo Luigi, i fratelli, lo zio, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Molinette. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 giugno 1960.

La Cartiera Italiana partecipa commossa al dolore del proprio rappresentante di Torino sig. Luigi Pescolonna per l'improvvisa scomparsa della moglie, signora

Ernestina Pescolonna Ferrero

— Torino, 24 giugno 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Ottino ved. Castiglioni

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Luigi con la moglie Anna Olivetti, la sorella, i fratelli, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 25 corr. alle 16 da corso Dante 47. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 giugno 1960.

Franco e Mariuccia Olivetti con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore del cognato per la scomparsa della madre.

Il 24 giugno munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Cesarina Gerardi Meda

A funerali avvenuti come era suo desiderio ne danno il doloroso annuncio: i figli Alfredo, Anna Maria col marito Franco Gasperri e figlio Guido, Maria Luisa, la cognata Carlotta Gerardi-Odetore, nipoti e parenti tutti, e la affezionata Rina e Pina Ferrandino, e Maria Reviglio.
— Torino, 25 giugno 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ottavia Ciaccone ved. Riva

di anni 71

Ne danno il triste annuncio la figlia Gioconda col marito Piero, i nipoti: Silvia col marito Mario, Ettore con la fidanzata Elisa, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 corr. ore 8,30 dall'Ospedale Mauriziano. Un particolare ringraziamento ai coniugi Ramella.
— Torino, 25 giugno 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Garbarino

L'annunciano: la moglie Maria Cordero, il figlio Sergio, la mamma, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione strada Alberoni 2. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 giugno 1960.

Munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Faga nata Ciordana

Ne danno il triste annuncio: il figlio Stefano, la nuora, il piccolo Walter, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 16 partendo da via Industria 3. Si ringrazia anticipatamente coloro che vorranno rendere omaggio alla cara Estinta.
— Torino, 25 giugno 1960.

26-6-1957 26-6-1960

Rag. Mario Cajus

Nel terzo triste anniversario della sua scomparsa la vedova e la figlia con immutato dolore ne ricordano la cara memoria. La Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 27 giugno alle ore 8 alla parrocchia B.V. delle Grazie (Crocetta). La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 24 giugno 1960.

CERCASI gruista. Telefonare ore pasti 685-371. A60104

CERCASI lavoranti o aiutanti sarta. Reyneri, telefonare 307-135. A58079

CERCASI motocarrista lavori edili pratico città. Telefonare 890-751 ore 8-9 e dalle 18-20. A53882

CERCASI tagliatore finito, eventualmente cedesi attività. Pellicceria Colombano, via Roma 55, Cuneo. 25522

CERCASI verniciatore a fuoco. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2011 — Torino ». [illegible]

CERCO cameriera fidata 30-4[illegible] qualificata completo governo signorile alloggio centrale signore solo. Posto stabile, cucina semplice. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7006 — Torino ». A59373

CERCO fattorino 14-15enne pratico guida motorino. Tel. 520-511. A52679

CERCO giovane aiuto barista, signorina per gelateria o donna per casa. Telefonare 551-764 dalle 8 alle 9 o dalle 12-13

CERCO operai praticissimi motori moto. Inutile presentarsi altrimenti. Cav. Ilari, via Nizza 35. 392

FABBRICA casseforti mobili metallici assume operai serraturisti, ottima retribuzione. Fiamca, Carrera 68. A50045

FALEGNAME esperto lavorazione laminato plastico assume industria mobili metallici. Telefonare 70-641. A58950

FATTORINO sedicenne, pratico motoleggerezza... assume ingrosso tessuti. Telefonare 551-206. A52400

[illegible] 14-16 anni cercansi da officina lavorazione lamiera. Telefonare 690-742.

IMPORTANTE [illegible] assume per interno lavoranti bustaie finite ed apprendiste. Telefonare 772-735. [illegible]

INDUSTRIA cerca abile saldatore tubista per solai e fusti metallici. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INDUSTRIA elettromeccanica torinese cerca operaio attrezzista esperto costruzione campioni apparecchi elettrici. Curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2059 — Torino ». A50187

INDUSTRIA fibre tessili artificiali alto Novarese cerca fuochista patentato prima categoria A) e turbinista età massima 35 anni. Specificare curriculum e pretese. Scrivere Pubbliman Casella 159/B, [illegible]. [illegible]

INDUSTRIA mobili metallici assume aggiustatore stampista, ottima [illegible]. Fiamca, Carrera [illegible]. A50045

ISTITUTO cerca custode [illegible] fornendo alloggio e stipendio. Telefonare 682-106.

MAGAZZINIERE cercasi pratico imballi, età massima 35, referenze. Tel. 689-718.

MAGLIERISTE abilissime su rettilinea e apprendiste assume stabilimento Maglificio Kelty. Presentarsi Lagrange 29 481

MODELLATORE in legno ed operatore alle frese cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

SOCIETA' cerca disegnatore primo impiego massimo venticinquenne militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8499 — Torino ». [illegible]

SOCIETA' costruzioni macchine utensili cerca tornitori qualificati e specializzati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0365 — Torino ». A53640

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman Casella 112/D15. Biella. 25832

CERCHIAMO collaboratori per vendita [illegible] novità economica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4089 — Torino ».

CRAVATTIFICIO cerca rappresentante introdottissimo grossisti zona Piemonte. Inviare referenze. Scrivere « Pubblicità Stampa 40[illegible] — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE società cerca agenti vendita carrelli elettrici marca rinomanza internazionale. Casella [illegible] SIP, Milano. 25623

TETTO piano completo brevettato ed impermeabilizzazioni speciali cerca rappresentante in Torino, serio, laureato in prodotti edilizia, carpenteria metallica, industria. Scrivere Casella 804-F SIP, Milano. 25633

TRENTENNE desideroso avviarsi viaggiatore piazzista cerca condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9402 — Torino ». A52930

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia ». Pio Quinto 30, telef. 682-110. 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 47-373. Carlo Alberto 49-51. [illegible]

ABILI detectives [illegible] indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, [illegible] 41-100, 521-549, [illegible], investigazioni prematrimoniali informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A abbastanza minimi interessi concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. [illegible] fino a 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tez., piazza Statuto 18 (angolo via S. Donato), telef. 47-346

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria. Comauto, corso Re Umberto 5. 173

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telefonare 530-207. 344

A rate 103 58, nuova 600, Appia, 1100 E 500 C, permute. Telefono 46-007. 418

A 435.000 vendesi rateando 600 1958 perfetto stato, corso Unione Sovietica 81.

ABBIAMO Appia 1ª, coupé, B 24, B 20, Giulietta Spyder, Sprint, T. I., normali, primavera, Dauphine seminuova, Florida nuova, 1100, 600 nuove, belvedere, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Valla 2. Telefonare 46-681. 438

ABBIAMO Appia II, 100, [illegible], 500, belvedere nuove occasione. Cavalieri, Brescia 18. 359

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 '59 [illegible] '57 '58, 500, Topo C. massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO sempre pronte nuove 500, 600 vetture, multiple, 103, 103 E, 1200 nuova, 103 familiare, 1800, occasioni 103 '58, '57, '56, belle belvedere. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5. 393

ABBIAMO vasto assortimento vetture usate ogni tipo e marca. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914.

ABBIAMO 1100 spider, 103 familiare, 600, 500, nuova, belvedere, Appia furgone. Po 43. 441

ACCORDIAMO rapidamente anticipi ora [illegible] su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 e Telefonare 521-381. 22558

ACQUISTIAMO contanti autovetture camioncini, vendiamo facilitando. Telefonare 51-832. 441

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricevete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autostudio Romeo prenota vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-424. 347

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 5, tel. 651-601: Borgward Isabella TS Studebaker, 1800 nuova, 2300 seminuovi, Giulietta TI, 103, 600, 500 funzionari, familiari '59, 58, 600 furgone da immatricolare, 1400 Diesel seminuovo, 1900 '55, Guzzi Ercolino. 349

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

OFFRESI elettricista già pratico. Telefonare 377-752. A59036

OFFRESI ventenne commessa in genere o stiratrice. Telefonare 755-751.

PASTICCIERE libero subito offresi [illegible] ro stagionale, capacità indiscutibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5370 — Torino ». [illegible]

SIGNORA piemontese quarantenne cerca portineria, marito lavora fuori. Referenze a richiesta. Telefonare 362-312.

TORNITORE attrezzista [illegible] età, offresi per migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9407 — Torino ». A52700

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE rettificatore specializzato interno [illegible] assume importante stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8344 — Torino ». A50531

[illegible] camiciaie pigiamiste, lavoro domicilio, cercasi urgentemente. Telefonare 20-848 ore ufficio. A52665

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-10. « Gillio's » via Boucheron 9

ABILI tornitori specializzati prima e seconda categoria assume importante stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8343 — Torino ». A50530

ALTISSIMO stipendio ragazza bella presenza, veramente pratica lavori casa, buon trattamento cercasi da coniugi soli Telefonare mattino [illegible]. Pomeriggio 650-190. A59907

APPRENDISTA 18enne serio volonteroso cerca officina elettromeccanica. Telefonare 368-080. A59316

CASA signorile, cerca tuttofare anche cuoca, ottimo stipendio. Telef. 70-320 mattino. A50399

CAMERIERA abile tuttofare, fissa, 25-40enne, referenziata, cerca famiglia, buon trattamento, alto stipendio, camera indipendente. Telefonare 297-152 ore 8-10.

CERCANSI elettrotecnici pratici installazioni industriali, conoscenza schemi, massimo venticinquenni, militesenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8409 — Torino ».

CERCANSI fabbri e saldatori provetti. Telefonare 260-351. A51332

CERCANSI tubisti montatori esperti [illegible]. A53677

CERCASI abile commessa dettaglio tessuti, desiderosa migliorare, specificare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A59138

CERCASI aiuto commessa magazzino profumerie 15-17 anni. Telef. [illegible].

CERCASI artigiano o smalteria artistica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9357 — Torino ». A52647

CERCASI capo reparto [illegible] esperto, Paga massima. Assicurasi riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5374 — Torino ». A50303

CERCASI donna anziana fissa referenziata per governo casa pratica bambini famiglia quattro persone coniugi commercianti. Telefonare 260-952. A50835

CERCASI incaricata pulizia stabile [illegible] disposta condotta riscaldamento. Telefonare 555-897. A51023

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, [illegible] grati da funzionari privati, macchine nuove, semlnuove, vendesi 600, 103 lusso, normali, nuovi, seminuovi, 1400 metano, belvedere. Occasioni. Tel. 528-652.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore ». Roma 237 bis, telefono 42-335: Flaminia, Appia spider, Appia II, 750 spider, Cisitalia, 1200 trimestre, 1200 spider, Dezirée Vignale, 103, 103 familiare, 600, DKW 850, Giuliette, [illegible], sprint, spider, 1900 Super sprint, cambi rateazioni. 616

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata riparazione, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Arabia, via Vigone 62, via Revello 83 (borgo S. Paolo). Telefonare [illegible]. 483

ANGLIA Ford prima consegna esposizione, prova, prenotazioni, permute, rateazioni, Ataulo, corso S. Maurizio 18.

APPIA III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly prenotazioni, sollecite consegne. Commissionaria Lancia, Benedetto e C. via Arcivescovado 2. Telefono 41-444. 70

ARDEA promiscua 1100/I [illegible] Cavalleri, via Nizza 35. 382

ASSORTIMENTO Appie 103 familiari, 300 normali, 300, 600, belvedere. Ardeo Autoagenzia Sciolla, [illegible] 11. Telefonare 60-494. 20718

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 317

AUTOAGENZIA Centile Gruscavallo 3 telefono 774-226. Appie III serie, Giuliette TI, normali, Dauphine, 103 TV, 1900 gran luce, 500 Abarth, 600 diverse, belvedere. 137

AUTOAGENZIA Piemonte Tunisi 139, Tel. 670-092: 103 ogni tipo, 600, familiari, multiple, belvedere, Appie, Aurelie B 10, B 12 gas, Fiat 1400, 1900 gas, autocarri Leoncino altri portata inferiore. Facilitazioni, rateazioni. 465

AUTOCARRI 626 NL, 640 N, camioncino 1100 E, 1100 AL, 618, vendesi, [illegible] sotto, via Santhià 29, telef. 20-207.

AUTOFARO in prova nuova Hillman cambio completamente automatico, Sunbeam sport, freni a disco, Accademia Albertina 3. Telef. 882-802. 456

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-531. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI con [illegible] nuove 600, 103 lusso, TV, 1400 1800. Mignola Principe Tommaso 12. Telefonare 60-561 438

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere, Telefonare 773-985. 2976

AUTORIMESSA vende 600 conto privato [illegible] condizioni eventuali facilitazioni o permute. Telefono 687-514 ore past.

AUTOSALONE dell'Usato visitatelo. Vigone 44, troverete vasto assortimento vetture ogni tipo prezzi, garanzia, permute, zioni nuovi tipi valutazione massima.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cottino, Fabro 10. Telefono 47-111. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile, Permute, prenotazioni, consegne subito Vigone 44. 7414

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, consegne sollecite vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 313. Telef. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti, Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-481. 347

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 653-663. Mostra Mercato continua: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie cabriolet, coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 campagnola, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 1100 diesel quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

DAUPHINE Renault, ultima seminuova vendo permuto eventualmente rateizzo. Telefonare 697-672. 442

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30 tel. 652-662, 652-663, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni. 500 rilaziale, per subito una consegna sollecita. Vetture nuove 600, 103 elaborate consegna immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 503

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-038, 583-050. 21476

GOGGOMOBIL giardinetta, berlina 585 mila, consumo 5-6 velocità 115. Torricelli 30. 12

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 25, telef. 20-833. 420

MOLINO ricambi auto tutti i tipi esteri e nazionali, Raffaello 9, telefon. 60-508.

MOTOSCAFO entrobordo Fiat 600 del mare, seminuovo, ed usati nuovi, vendo. Autosalone « Tessiore ». Roma 237 bis.

OCCASIONE 600 vendesi permutasi con Vespa o Lambretta, rateizzo. Tel. 687-514

OCCASIONISSIME Appie, Giuliette, diverse 1100 103, 600, 500 multipla, familiari, 1400, Ardea, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

O.M. succursale vende conto clienti Leoncino lungo, leoncino normale recente, ribaltabile ribaltabile, 640, 612, super taurus, 615, Bianchi Civis ribaltabile, 1100, 10 quintali ecc. Francia 21, telef. 753-989.

PANHARD 5-6 posti consumo 6%, bollo 8700 trazione anteriore, raffreddamento aria. Provatela presso commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206.

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici, « Gillio », via Botchetton 9, Telef. 521-574. 357

PRIVATI vendono 600 '58 e '56, nuova 500, Appia 3ª e 2ª serie, bellissime, Palestro 4. Telef. 56-462. 187

PRIVATO vende privato Fiat 8 V ottime condizioni. Telefonare 60-364. 458

PRIVATO vende 500 C, ottimo stato, Telefono 650-203. A60726

PRIVATO vende 500 sei mesi avorio, Telefono 80-389. A52853

PRIVATO [illegible] TV coupé Pinin Farina rimessa a nuovo. Telef. 590-822.

ROMEO revisionato aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Fidelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

SPIDER giulietta, spider 1100, spider 600, altre occasioni rateazioni, vendiamo. Vigone 44. 407

SPRINT quasi nuova, Alfa 1900 super, pulmini 600 furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 q.li. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24830

TAGLIERO commissionaria Fiat pronta autoveicoli nuovi, massime possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento, corso Unione Sovietica 91. 454

VENDO 1900 Fiat anno 1956 metano, Aurelia B. 20 metano. Telef. 651.073, Saluzzo 20. 873

VENDE autocarri 642 N 2, 642 N, 615 Leoncini, normali e ribaltabili. Carrara corso Roma 46. Telefonare 561-479 (Borgo S. Pietro) Torino. 44

VENDO cambio con cilindrata inferiore 103 modello 59. Telefonare 562-387.

VENDO pulmino 1m 400 a L. 600.000 semi nuovo. Telef. 278-051. A52059

VENDONSI 500 ottime condizioni, facilitazioni, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 498

VENDO 600 1956 bicolore, altra 1957 come nuova, rateazioni. Vercelli 111.

VI interessa un camioncino nuovo 4-11-17 q.li? Non sconsolatevi, telefonate 760-450 un nostro incaricato verrà a visitarvi. 408

103 perfetta 290.000, 600 1956, privati vendono. Telef. 30-770, 597-549.

500 nuovo quattro posti, perfettissima vendo 340.000. Telefonare 45-453 pomeriggio. A52896

500 8 mesi grigia interno rosso come nuova vendo. Telef. 678-449. [illegible]

600 competizione eccezionale 10 mesi, gomme X vendo. Telefonare 47-465.

600 multipla torsi 8, vendesi, Telefono 382-508. A60401

600 Multiple nuove, leggermente sinistrate vendiamo. Telef. 60-508. 311

600, perfetta, accessori, km. 27000 effettivi, 350.000. Perino, Gaudenzio Ferrari 4. A50392

600 sei mesi, grigio chiaro vendesi privatamente. Telefonare 501-490. A60160

615 Furgone, [illegible] proprietario, perfetto [illegible] vende Cavalleri, Brescia 18.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44. Telef. 273-518. 14822

ABBIAMO assortimento Motom, Bianchi, Mival, occasioni Motom delfino, Guzzi galletto, Ducati 175, 98, Mival, motocarro NSU cantiano, cambi rateazioni. Gian, Antonio Cecchi 57. Telef. 270-051.

BIANCHI da Borgarello a sole L. 20.650 potrete possedere anche voi una bellissima bicicletta Bianchi, via Camerana 2.

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 2%, 5300 mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 29, telefono 86-098. 22153

GARELLINO monomarcia frizione automatica nuova rivelazione a lire 51.500. Provatelo! Agente Generale Risico, Brescia 44. Telef. 273-519. 291

LAMBRETTA, Agenzia Bianco, nuovi modelli 1960 cambi rateazioni. Piazza Vigliardi Paravia 5, telefonare 779-843.

MOTO, motocarri nuovi, usati, Comode rateazioni. Cavalleri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 393

OCCASIONISSIME come nuove vendiamo Ducati 175, Lambretta 150. Vigone 44.

PASQUERO consegna con minimo anticipo Lambretta 1960, comodi pagamenti, organizzazione vendita Principe Amedeo 11. Telefonare 43-669. 309

SENSAZIONALI sconti Ducati. La concessionaria Ghibor è a vostra disposizione per ragguagli, permute, facilitazioni, assistenza. Massime valutazioni dell'usato. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci. Ricordate Ghibor, corso Peschiera 205. Torino. Telef. 383-392. 620

UNICO proprietario vende moto Parilla 65.000, via Torricelli 4. 464

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 76

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moconi, U. Sprietica 169. Telefonare 303-628. 20140

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino o circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-173.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. [illegible] 5 valvole da L. 20.000. Ledi, Mazzini 41.

ACQUISTANDO poltrone, divani, salotti visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 33. 384

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-308.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento), specialità cucina laggio Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 833

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento, corso Racconigi 124 bis. Telefono 31-737. A48940

ARCIOCCASIONE. Astars Radio, Barbaroux 9, tel. 519-874, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000. 332

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3883

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massiccie 85.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltroncletto 10.000, sofaletto 25.000, Accademia Albertina 25, cortile. 22380

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende, Piazza Vittorio 3, Napione 22. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 B. 3819

BANCHI bar modelli [illegible] pronti, preventivi, arredamenti completi, « Arte », Cottolengo 3. 6376

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze. Telefonare 521-613.

FABBRICA salotti artistici classici, comuni, Consolli, specchiere, maggiolini. Garibaldi 13. 195

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi specializzati fabbricazione guardaroba. Assortimento, Passalacqua 6, telefoni 521-918, 535-451. A60356

FRIGORIFERI, lavatrici, Fiat, Indes, Rex, Yalman, ecc. Rateazioni speciali. Mondial Radio, Madama Cristina 58.

FRIGORIFERI per villeggiatura 25.000, garanzia, serietà. Bricco, corso Vittorio Emanuele 88. 20812

GRAPPIO Po 18 grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale 2099

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 73, telef. 293-406. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografe. Concessionario Ufficiale Omega-Tissot.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 2881

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Capini, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 30327

MOBILI « Carabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6085

MOBILI Madama, via Berthollet 5. È la durata che conta! Visitateci. 604

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Diloreno. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. Telefonare 786-861. 11042

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camere da [illegible], tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati, Approfittate, Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare [illegible]. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-788. [illegible]

PRIVATO vende privato bellissimo Grundig radiogrammofono alta fedeltà. Telefonare 673-644 ore pasti. [illegible]

TAILLEURS, soprabiti signora, eleganti, simi, moderni [illegible], 19.000. Roggero, Bacchi 54. 72